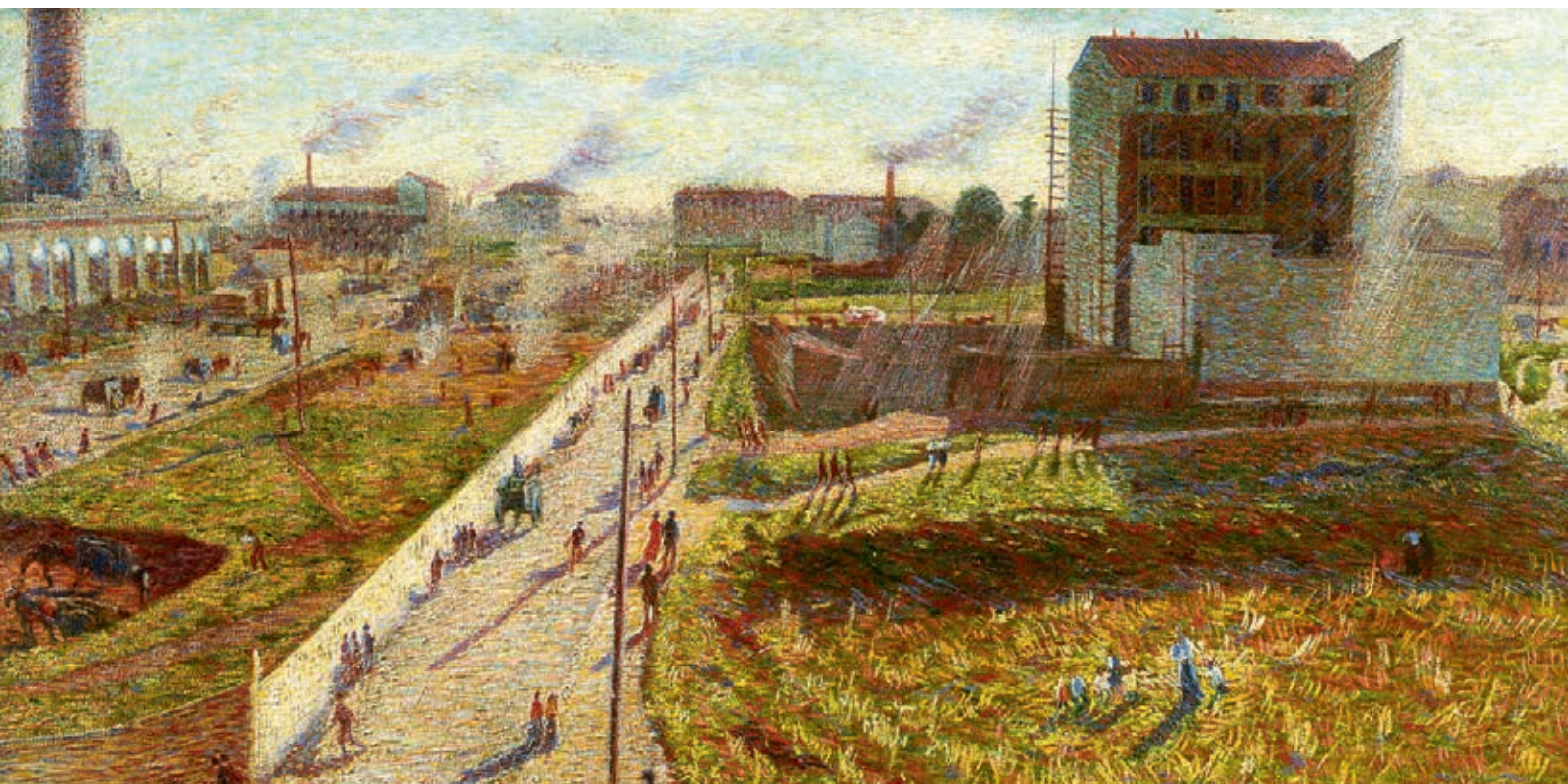




CASSA DI RISPARMIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

# Bilancio 2012







**CASSA DI RISPARMIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

## Relazione e bilancio dell'esercizio 2012

**Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.**

Sede Legale: Corso Verdi, 104 – Gorizia – Direzione Generale: Via del Monte, 1 – Udine – Capitale Sociale Euro 210.263.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Gorizia n. 91025940312 – Rea n. 66954 – Codice Fiscale 91025940312 – Partita IVA 01045800313 – Iscritta all'Albo delle Banche – Cod. ABI 6340.4 – Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo.



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Lettera all'azionista</b>	<b>7</b>
<b>Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance</b>	<b>9</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>13</b>
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	15
L'attività della società	21
L'informativa sui rapporti con parti correlate	25
L'attività commerciale	26
La struttura organizzativa	34
Le risorse	35
I risultati economici	38
Gli aggregati patrimoniali	54
Le altre informazioni	64
L'evoluzione prevedibile della gestione	68
Proposta di approvazione del Bilancio 2012 e ripartizione dell'utile di esercizio	71
<b>Prospetti contabili</b>	<b>73</b>
Stato patrimoniale	74
Conto economico	76
Prospetto della redditività complessiva	77
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	78
Rendiconto finanziario	79
<b>Nota Integrativa</b>	<b>81</b>
Parte A – Politiche contabili	83
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	112
Parte C – Informazioni sul conto economico	154
Parte D – Redditività complessiva	169
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	170
Parte F – Informazioni sul patrimonio	214
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	222
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	223
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	232
Parte L – Informativa di settore	234
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>235</b>
Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012	237
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	239
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2011	242
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	245
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>247</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>253</b>



---

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	MORANDINI dott. Giuseppe
Consiglieri	BEORCHIA avv. Claudio CHIOZZA dott. Gianluigi COMOLLI avv. Paolo LODESANI sig. Eliano MUTINELLI dott. Leopoldo PELLEGRINI dott. Mario RAVIZZA dott.ssa Gemma SPERANZIN ing. Claudio

## Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale	CAINERO dott. Enzo
Sindaci	D'AMICO avv. Antonia DELL'ACQUA dott. Marco Antonio Modesto

## Direzione Generale

Direttore Generale	SIMONATO Renzo
--------------------	----------------





---

# Lettera all'Azionista

## Signor Azionista,

l'anno 2012, uno dei più difficili sul piano economico e delle ricadute sociali nella storia recente del nostro Paese, ha confermato in capo alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. il ruolo di referente del Gruppo Intesa Sanpaolo ed in particolare della Divisione Banca dei Territori nella Regione Friuli Venezia Giulia, ove opera prevalentemente nel comparto "retail".

In tale ruolo la Cassa, in un anno di crisi economico-finanziaria particolarmente acuta nel contesto regionale, si è impegnata a supportato il suo mercato di riferimento, mantenendo un saldo collegamento con l'economia reale dei territori ove tradizionalmente opera e rafforzando le relazioni con PMI, istituzioni pubbliche locali e famiglie.

I Proventi Netti ammontano a 170,7 milioni di euro. Il calo è imputabile in parte alla dinamica dei tassi.

La rigorosa politica di contenimento dei costi ha permesso un significativo calo degli Oneri Operativi (- 3,1%, pari a 3,8 milioni di euro, rispetto al 2011).

Il Risultato della Gestione Operativa del 2012 quindi è pari a 52,5 milioni di euro verso i 53,5 milioni dell'anno precedente.

Gli accantonamenti e le rettifiche (pari complessivamente a 91,1 milioni di euro), sono in marcata crescita rispetto all'anno precedente, e sugli stessi incide in modo significativo il costo del credito, segno quindi del perdurare della negativa situazione congiunturale che sta vivendo l'economia friulana.

Il risultato netto dell'esercizio quindi si presenta negativo (- 31,1 milioni di euro) e va correlato alla realtà di una Banca del territorio impegnata ad accompagnare i propri clienti anche nella difficile congiuntura economica attuale.

Nel corso dell'anno considerato non sono state realizzate delle operazioni societarie.

Per quanto concerne il profilo istituzionale, nell'anno 2012:

l'Assemblea ordinaria, riunitasi il 19 aprile 2012, ha proceduto:

- al rinnovo degli Organi sociali, individuando:
  - quali Componenti del Consiglio di Amministrazione, determinandone in nove il numero dei membri, i Signori: dott. Giuseppe Morandini (Presidente), avv. Claudio Beorchia, dott. Gianluigi Chiozza, avv. Paolo Comolli, Eliano Lodesani, dott. Leopoldo Mutinelli, dott. Mario Pellegrini, dott.ssa Gemma Ravizza e ing. Claudio Speranzin;
  - quali membri effettivi del Collegio Sindacale i Signori: dott. Enzo Cainero (Presidente), dott.ssa Antonia D'Amico e dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua e quali membri supplenti del medesimo Organo i Signori dott. Renato Cinelli e dott. Paolo Mazzi. Successivamente il dott. Cinelli ha presentato le proprie dimissioni, con decorrenza 30 ottobre 2012, dalla predetta carica per assorbenti impegni professionali;
- ad attribuire al Collegio Sindacale, avvalendosi della possibilità introdotta dalla Legge 183/2011 e su proposta del Consiglio di Amministrazione (delibera 14 marzo 2012), le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 maggio 2012, dopo aver deliberato di non avvalersi della facoltà prevista dall'art. 12, comma 1, dello Statuto sociale e quindi di non procedere alla nomina di un Vice Presidente, ha deciso che il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento, è sostituito dal Consigliere dott. Gianluigi Chiozza, in mancanza anche di questi, dal Consigliere più anziano nella carica e, in caso di contemporanea assunzione della carica, da quello più anziano di età e, in caso di assenza od impedimento anche di quest'ultimo, in via successiva da parte di altro Consigliere individuato con i medesimi criteri.

---

L'Assemblea ordinaria, riunitasi il 28 maggio 2012, ha deliberato:

- di approvare la "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo S.p.A., approvata dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo in data 17 aprile 2012, avuto presente in particolare la Sezione I, 5. "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", con specifico riferimento ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- di autorizzare l'acquisto e l'alienazione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., per l'attuazione - per quanto di interesse di questa Società - del Sistema di Incentivazione di Gruppo;

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 giugno 2012, su conforme indicazione della Capogruppo e in vista dell'applicazione (dal 31 dicembre 2012) del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" e di inerenti ulteriori disposizioni ha deliberato di istituire il "Comitato Operazioni con Parti Correlate", ai sensi delle Disposizioni di vigilanza su attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, nominando componenti dello stesso fino al termine del corrente mandato del Consiglio i signori:

dott. Giuseppe Morandini (Presidente), avv. Claudio Beorchia e dott. Gianluigi Chiozza (Componenti);

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 novembre 2012, a seguito delle dimissioni di Maurizio Marson, chiamato a ricoprire un altro importante incarico in seno al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha nominato in sua sostituzione, con decorrenza 23 novembre 2012, Direttore Generale Renzo Simonato, all'epoca Direttore dell'Area Nord Ovest di CR Veneto.

Anche nel 2012 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. si è adoperata, in raccordo e sotto il coordinamento della Capogruppo, per una puntuale attività di recepimento delle normative comunitarie e nazionali nonché delle disposizioni regolamentari e di vigilanza, finalizzate ad adeguare la disciplina del settore bancario e finanziario alle esigenze di un mercato corretto e trasparente. In particolare è costante l'attenzione del Gruppo e della Cassa sulla normativa antiriciclaggio e su quella inerente la responsabilità amministrativa delle società.

Sempre con il sostegno della Capogruppo, la Cassa ha proseguito nell'azione di miglioramento del proprio assetto organizzativo e delle relative procedure operative, con l'obiettivo di poter corrispondere in modo sempre più efficace alle esigenze della clientela, anche offrendo prodotti e servizi di qualità in collaborazione con le strutture specializzate del Gruppo Intesa Sanpaolo, che sono in grado di soddisfare le più diverse esigenze della clientela nel campo bancario, finanziario e degli inerenti servizi.

La Cassa ha anche continuato a sviluppare ed approfondire i rapporti di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, gli Enti locali, le Camere di Commercio, i Confidi e le Associazioni che rappresentano le diverse categorie economiche, per contribuire a fronteggiare con soluzioni sinergiche le difficoltà indotte dall'attuale congiuntura economico-finanziaria.

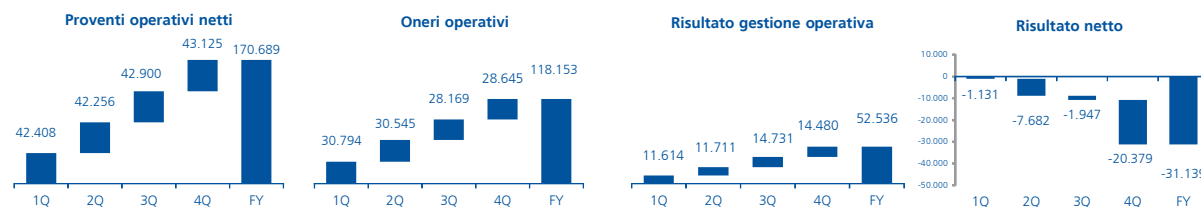
# Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance (su dati riclassificati)

## Dati economici e indicatori alternativi di performance








Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	110.167 115.534	-5.367	-4,6
Commissioni nette	60.595 59.973	622	1,0
Risultato dell'attività di negoziazione	672 1.387	-715	-51,6
Proventi operativi netti	170.689 175.504	-4.815	-2,7
Oneri operativi	-118.153 -121.960	-3.807	-3,1
Risultato della gestione operativa	52.536 53.544	-1.008	-1,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-88.268 -44.901	43.367	96,6
Risultato netto	-31.139 -10.823	20.316	

31/12/2012   
 31/12/2011 

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



## Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

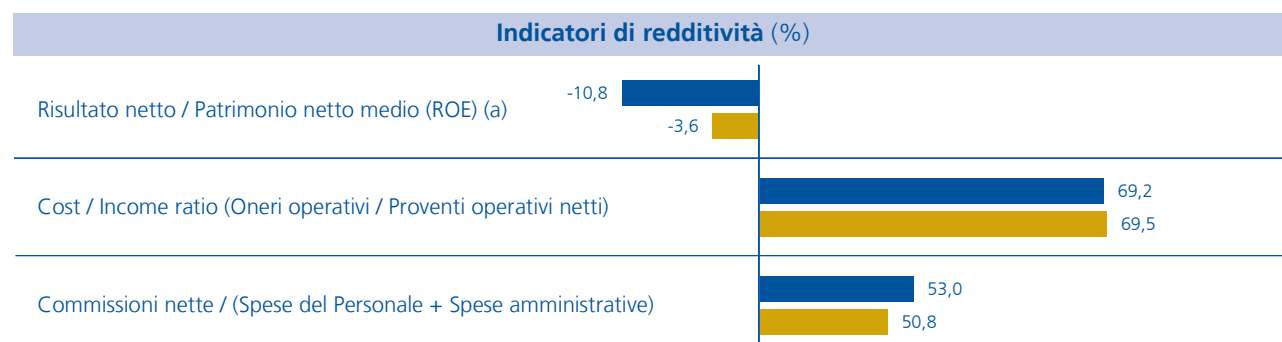
Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		-119.184	-3,0
Attività finanziarie della clientela		-161.788	-2,5
- Raccolta diretta		-187.181	-6,3
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale		25.393	0,7
di cui: risparmio gestito		90.233	5,4
Totale attività		-82.210	-1,9
Patrimonio netto		-30.081	-10,5

31/12/2012   
 31/12/2011 

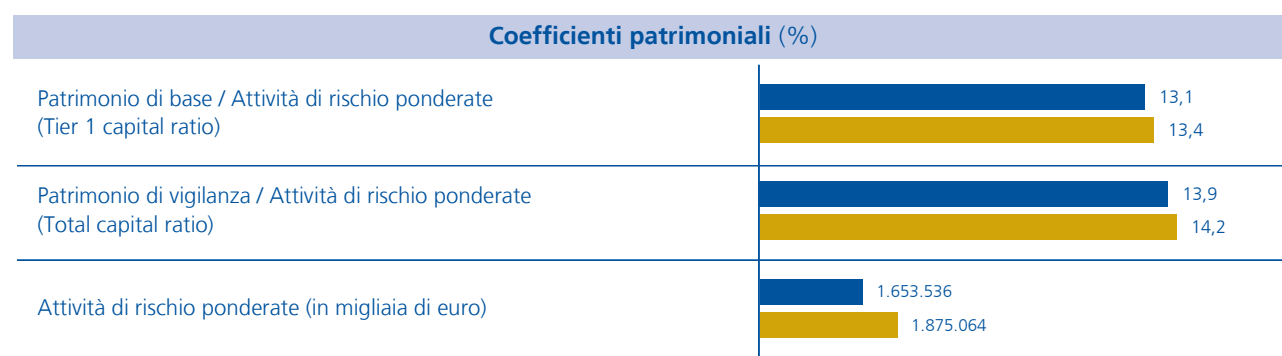
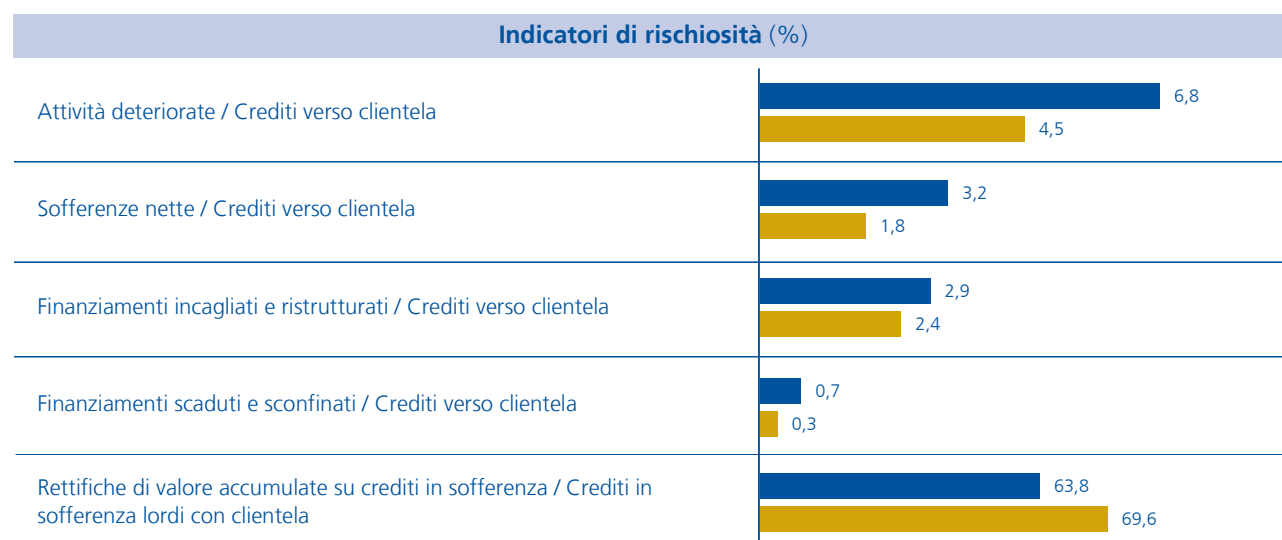
Struttura operativa	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Numero puntuale dei dipendenti	1.011	1.067	-56	-5,2
Filiali bancarie <sup>(a)</sup>	133	143	-10	-7,0

<sup>(a)</sup> Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

## Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2012   
 31/12/2011 



RELAZIONE SULLA GESTIONE  
AL 31 DICEMBRE 2012





## Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

### Lo scenario macroeconomico

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida riaccelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali, fra cui la Federal Reserve degli Stati Uniti.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL pari al -2,4% secondo i dati annuali comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013 e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

## I Mercati azionari

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni e di forte discontinuità nelle performance degli indici durante l'anno.

I mercati azionari hanno iniziato l'anno con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli Stati Uniti il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea) e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'euro zona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) e in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari, più accentuata nei mercati periferici dell'area euro.

Le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite dall'annuncio a inizio settembre del nuovo programma di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM, e le misure di stimolo annunciate dalla FED, hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior appetito per il rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel corso del 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l' Euro Stoxx 50 ha chiuso il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%).

È rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3,1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22,9%.

Il mercato azionario Italiano ha sottoperformato i maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo del 16,6%.

## I Mercati obbligazionari corporate

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una performance brillante in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

In sintesi, nel primo trimestre dell'anno il principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione successivo all'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento della rete di sicurezza stabilita dalla Bce e il varo del fondo salva-stati permanente ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e dirottato la liquidità disponibile anche verso i titoli degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash chiude il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. È da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato che termina il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

## Il sistema creditizio italiano

### I tassi e gli spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011–inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridottosi in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011 (2,50% la media del 2012 dal 2,15% del 2011). Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, confermandosi in media più elevato rispetto al secondo trimestre ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è

risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media di 0,53%, poco diversa dallo 0,49% del 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo (1,24% la media del 2012 rispetto allo 0,88% del 2011). Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni (1,95% in media nel 2012 dall'1,71% del 2011<sup>1</sup>).

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sui prestiti, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro) risalito leggermente verso fine anno. Il tasso sui prestiti fino a 1 milione ha mostrato invece un calo più regolare. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva.

I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente (3,80% il tasso medio del quarto trimestre, 3,97% la media 2012 e 3,95% quella 2011).

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% nel quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up<sup>3</sup> sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media del 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20pb nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,69% la media del 2012 dal 4,11% del 2011).

## Gli impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie (-2,9% a/a nel quarto trimestre, -1,1% a/a in media nel 2012 rispetto ad una crescita del 4,6% nell'anno 2011<sup>4</sup>). Da settembre a novembre i tassi di variazione dei prestiti alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni Novanta. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti.

Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni verso fine 2012 hanno toccato variazioni leggermente negative, dopo essere rimasti per diversi mesi l'unica componente in seppur modesta crescita. In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno registrato una

<sup>1</sup> Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

<sup>2</sup> Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>3</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

<sup>4</sup> Dati corretti per le cartolarizzazioni e per altre variazioni non connesse con transazioni.

contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre (-2,8% a/a il calo nel quarto trimestre, -0,9% stimato per la media 2012 rispetto al 5,4% del 2011).

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni Novanta. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi a cavallo tra fine 2011 e inizio 2012.

---

## La raccolta diretta

---

La raccolta bancaria ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% a/a negli ultimi mesi dell'anno, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

A fronte della continua riduzione su base annua dei conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

---

## Il risparmio gestito

---

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno, fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011 – inizio 2012. In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi, in aumento rispetto ai 419 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% anno su anno).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario,

meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-17,1% anno su anno), che continuano a rappresentare una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 64,8%).

## La Regione Friuli Venezia Giulia

### I distretti del Friuli Venezia Giulia e del Triveneto

(Fonte: Intesa Sanpaolo)

Nel terzo trimestre del 2012 l'export dei distretti del Triveneto è rimasto fermo sui livelli dell'anno precedente. **Ha pesato il forte calo del Friuli Venezia Giulia (-10,7%)**. Migliore è stato l'andamento del Veneto (+2,4%) e del Trentino Alto Adige (+10,8%).

In un quadro congiunturale altamente complesso e difficile, è tuttavia salito a 23 il numero dei distretti triveneti che ha chiuso il terzo trimestre in territorio positivo (dal minimo di 18 toccato nel periodo aprile-giugno).

Meno positiva è stata l'evoluzione dei distretti del Friuli Venezia Giulia che hanno subito un nuovo significativo calo delle vendite estere, **evidenziando una delle dinamiche peggiori nel panorama distrettuale italiano**.

Pesano gli arretramenti accusati da tre importanti distretti della regione: la **componentistica e termoelettromeccanica friulana**, il **mobile di Pordenone** e le **sedie e tavoli di Manzano**. Il primo ha subito pesanti perdite nei suoi primi tre sbocchi commerciali, la Germania, la Cina e la Russia, non compensati dai segnali di recupero emersi in Francia, Stati Uniti e Regno Unito. I due distretti del mobile, invece, hanno accusato forti riduzioni di export in Germania e Francia, non bilanciate dalle buone performance maturate in Russia.

Migliore è apparso l'andamento degli altri quattro distretti della regione, con aumenti di export significativi per i due distretti del sistema casa (elettrodomestici di Pordenone e coltelli e forbici di Maniago) e per i due dell'agro alimentare (vini del Friuli e prosciutto di San Daniele). Gli **elettrodomestici di Pordenone** sono stati trainati dalla Germania e dalla Francia, prime due destinazioni commerciali del distretto. È cresciuto anche l'export diretto in Svezia e in due mercati dell'Est Europa, Russia e Polonia. In questi stessi mercati (Svezia esclusa) ha maturato buone performance il distretto dei **coltelli e forbici di Maniago**. I **vini del Friuli**, invece, hanno visto crescere a tassi sostenuti le proprie vendite nel mercato nordamericano (Stati Uniti e Canada), e hanno fatto il loro ingresso in Cina e in Repubblica Ceca. Il **prosciutto di San Daniele**, infine, è tornato a crescere a ritmi sostenuti in tre delle sue principali destinazioni geografiche: la Germania, la Francia e la Slovenia.

Complessivamente i distretti della regione hanno conseguito buone performance negli Stati Uniti, in Francia e nel Regno Unito, oltretutto in Polonia. Al contrario, hanno sofferto cali di export nel principale sbocco commerciale della regione, la Germania. In calo anche due importanti nuovi mercati, la Russia e la Cina, dove ha subito pesanti riduzioni di export la componentistica e termoelettromeccanica friulana.

## L'attività della società

### Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Nel corso del 2012 è continuata l'evoluzione organizzativa ed operativa delle strutture facenti capo alla Divisione Banca dei Territori, di cui fa anche parte la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Fra gli eventi rilevanti della vita istituzionale della Cassa vanno ricordati:

L'Assemblea ordinaria riunitasi in data 19 aprile 2012, che - dopo aver approvato il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e le inerenti determinazioni, in conformità alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione - ha provveduto al rinnovo degli Organi sociali, individuando:

- quali Componenti del Consiglio di Amministrazione, determinandone in nove il numero dei componenti, i Signori: dott. Giuseppe Morandini (Presidente), avv. Claudio Beorchia, dott. Gianluigi Chiozza, avv. Paolo Comolli, Eliano Lodesani, dott. Leopoldo Mutinelli, dott. Mario Pellegrini, dott.ssa Gemma Ravizza e ing. Claudio Speranzin;
- quali membri effettivi del Collegio Sindacale i Signori: dott. Enzo Cainero (Presidente), dott.ssa Antonia D'Amico e dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua e quali membri supplenti del medesimo Organo i Signori dott. Renato Cinelli e dott. Paolo Mazzi. Successivamente il dott. Cinelli ha presentato le proprie dimissioni, con decorrenza 30 ottobre 2012, dalla predetta carica per assorbenti impegni professionali.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione (delibera 14 marzo 2012), avvalendosi della possibilità introdotta dalla Legge 183/2011, ha anche attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 maggio 2012, dopo aver deliberato di non avvalersi della facoltà prevista dall'art. 12, comma 1, dello Statuto sociale e quindi di non procedere alla nomina di un Vice Presidente, ha deciso che il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento, è sostituito dal Consigliere dott. Gianluigi Chiozza, in mancanza anche di questi, dal Consigliere più anziano nella carica e, in caso di contemporanea assunzione della carica, da quello più anziano di età e, in caso di assenza od impedimento anche di quest'ultimo, in via successiva da parte di altro Consigliere individuato con i medesimi criteri;

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha anche deliberato di recepire, uniformandosi allo stesso, l'Ordine di Servizio della Capogruppo n. 3/2012 dd. 16.3.2012 e la relativa nuova edizione del "Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo", che rafforza gli impegni nei confronti di tutti gli Stakeholder con l'introduzione di ulteriori previsioni dedicate al conflitto di interessi ed alla lotta alla corruzione, che aggiorna, semplificandolo, il paragrafo relativo alle "Politiche di remunerazione del management e del personale" e che integra i principi dedicati alle relazioni con tutti i collaboratori e con alcuni elementi di "diversity management" per favorire una sempre maggior valorizzazione del merito e del talento aziendale in tutte le sue forme.

L'Assemblea ordinaria, nuovamente riunitasi il 28 maggio 2012, ha deliberato:

- di approvare la "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo S.p.A., approvata dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo in data 17 aprile 2012, avuto presente in particolare la Sezione I, 5. "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", con specifico riferimento ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- di autorizzare l'acquisto e l'alienazione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., per l'attuazione - per quanto di interesse di questa Società - del Sistema di Incentivazione di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 giugno 2012, su conforme indicazione della Capogruppo e in vista dell'applicazione (dal 31 dicembre 2012) del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" e di inerenti ulteriori disposizioni ha deliberato di istituire il "Comitato Operazioni con Parti Correlate", ai sensi delle Disposizioni di vigilanza su attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, nominando componenti dello stesso fino al termine del corrente mandato del Consiglio i signori:

dott. Giuseppe Morandini (Presidente), avv. Claudio Beorchia e dott. Gianluigi Chiozza (Componenti).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 novembre 2012, a seguito delle dimissioni di Maurizio Marson, chiamato a ricoprire un altro importante incarico in seno al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha nominato in

sua sostituzione, con decorrenza 23 novembre 2012, Direttore Generale Renzo Simonato, all'epoca Direttore dell'Area Nord Ovest di CR Veneto.

Nella riunione del 17 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha infine deliberato di recepire, uniformandosi allo stesso, l'Ordine di Servizio della Capogruppo n. 20/2012 dd. 5.12.2012 e l'edizione aggiornata del "Codice interno di comportamento di Gruppo", che può considerarsi applicazione, con specifici riflessi operativi, del "Codice Etico" e definisce le norme essenziali di comportamento degli Organi sociali di amministrazione e controllo, dei dipendenti, dei promotori finanziari non dipendenti e dei collaboratori esterni che, nell'ambito delle loro funzioni, sono tenuti ad esercitare le attività con professionalità, diligenza, onestà e correttezza, perseguendo l'interesse della Società e del Gruppo, dei Clienti e della generalità degli Azionisti.

Nell'Esercizio considerato il Consiglio di Amministrazione, in raccordo con la Capogruppo e in sintonia con quanto già avvenuto in passato, ha provveduto all'adozione di delibere di "impianto", rivolte ad introdurre strutture organizzative e soluzioni operative sempre più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento e quindi idonee a migliorare l'attività d'impresa.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne l'assetto organizzativo ha deliberato:

- di approvare, nell'ambito del processo di ottimizzazione del presidio territoriale concordato con la Capogruppo, il Piano Sportelli 2012 (delibera 18 gennaio 2012), che prevede accorpamenti, trasformazioni in Filiali senza autonomia contabile (remotizzazione) e chiusure di Sportelli senza autonomia contabile, successivamente integrato con la decisione di aprire un nuovo sportello senza autonomia contabile (delibera 22 febbraio 2012) e di trasformare una Filiale Imprese (delibera del 23 marzo 2012). A seguito delle operazioni summenzionate, la situazione degli Sportelli alla fine del 2012 è risultata la seguente:
  - 115 Filiali Retail
  - 2 Filiali 100x100 Tempo Commerciale
  - 9 Sportelli senza autonomia contabile
  - 7 Filiali Imprese (con la prevista apertura della Filiale dedicata ai Clienti più importanti), per un totale di 133 Punti di Servizio alla Clientela (20 in provincia di Gorizia, 34 in provincia di Pordenone, 18 in provincia di Trieste, 61 in provincia di Udine);
- di autorizzare il perfezionamento per l'Esercizio 2012 dei nuovi contratti che regolano le attività di governance, affidate in gestione ad Intesa Sanpaolo S.p.A., ed i servizi ausiliari, affidati in service ad Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., Società del Gruppo partecipata anche dalla Cassa (delibera 14 maggio 2012);
- di recepire le evoluzioni al Modello Distributivo della Divisione Banca dei Territori di cui alla Nota di Servizio della Capogruppo n. 93/2012 dd. 18 maggio 2012, a cui si conforma anche l'operatività di questa Cassa, in attesa dell'aggiornamento, in coerenza ai contenuti della delibera in argomento, dell'Organigramma e del Funzionigramma aziendali approvati con delibera consiliare dd. 30 giugno 2011 (delibera 20 giugno 2012);
- preso atto del conferimento di un ramo aziendale da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. ad Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., di conferire, con effetto 1.10.2012, ad I.S.G.S. S.c.p.A. nuove procure, in sostituzione di quelle precedentemente rilasciate alla Capogruppo, per l'espletamento da parte della conferitaria I.S.G.S. delle attività relative ai comparti Personale, Legale e Contenzioso e Recupero Crediti, rientrati nell'ambito dei vigenti contratti di servizio per le attività affidate in outsourcing (delibera del 26 settembre 2012).

Per quanto concerne invece l'operatività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha in particolare deliberato:

- di recepire, uniformandosi alla stessa, la Circolare della Capogruppo n. 833/2011 dd. 23 dicembre 2011 nonché le "Regole per la commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari - Divisione Banca dei Territori" e le "Regole in materia di pricing delle obbligazioni collocate da Banche e Società della Divisione Banca dei Territori" emanate con la stessa Circolare, nell'ambito della periodica verifica dell'adeguatezza, di politiche e regole che recepiscano i principi della Direttiva MiFID (delibera 18 gennaio 2012);
- di recepire, su conforme indicazione della Capogruppo, nel loro testo aggiornato i seguenti documenti:
  - Regole per la prestazione del servizio di consulenza e degli altri servizi di investimento;
  - Regole per la commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari;
  - Regole in materia di pricing delle obbligazioni collocate da Banche e Società della Divisione Banca dei Territori;
  - Strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini,



nell'ambito della periodica verifica dell'adeguatezza, di politiche e regole che recepiscano i principi della Direttiva MiFID (delibera 14 marzo 2012);

- di recepire, uniformandosi alla stessa, la Circolare della Capogruppo n. 278/2012 dd. 6 aprile 2012, con la quale la Capogruppo ha provveduto a disciplinare l'operatività inerente l'Accordo dd. 28 febbraio 2012 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Associazione Bancaria Italiana e le Associazioni di rappresentanza delle Imprese, avente per oggetto nuove misure in favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI) (delibera 2 maggio 2012);
- di aderire, su conforme indicazione della Capogruppo, alla Convenzione tra l'Associazione Bancaria Italiana e la Cassa Depositi e Prestiti avente per oggetto l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato a valere su un apposito fondo rotativo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto 11 dicembre 1997 alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (delibera 20 giugno 2012);
- di recepire, uniformandosi alla stessa, la Circolare della Capogruppo n. 449/2012 dd. 6 giugno 2012 nonché le "Regole per la prestazione del servizio di consulenza e degli altri servizi di investimento" con la stessa emanate, nell'ambito della periodica verifica dell'adeguatezza, di politiche e regole che recepiscano i principi della Direttiva MiFID (delibera 28 giugno 2012);
- di conferire mandato alla Capogruppo affinché la stessa provveda a formalizzare l'adesione della Cassa all'Accordo, sottoscritto in data 31 luglio 2012 tra l'ABI e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, per l'erogazione di "Prestiti Nuovi Nati" (anni 2012, 2013, 2014), con ogni più ampio potere funzionale all'incarico stesso (delibera 24 ottobre 2012);
- di recepire, uniformandosi alla stessa, la Circolare della Capogruppo n. 869/2012 dd. 5 dicembre 2012 ed il documento "Regole in tema di Offerta Fuori Sede e mediante Tecniche di Comunicazione a Distanza", a cui la stessa fa riferimento (delibera 17 dicembre 2012).

Nel corso dell'anno considerato la Banca ha proseguito, sotto il coordinamento ed in sinergia con la Capogruppo, nell'attività di costante e puntuale adeguamento alle normative comunitarie e nazionali nonché alle disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia bancaria e finanziaria. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di recepire, uniformandosi allo stesso, l'Ordine di Servizio della Capogruppo n. 14/2011 dd. 29 dicembre 2011 e le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", adeguandosi così ai principi, alle metodologie e alle norme di governo del rischio di liquidità adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo che riflettono le disposizioni di Vigilanza in materia (delibera 18 gennaio 2012);
- di recepire, in coerenza con il Regolamento di Gruppo ed anche ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB e dell'art. 114 del TUF, il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" e, ad integrazione dello stesso, uno specifico Addendum, atti che troveranno applicazione dal 31 dicembre 2012 (delibera 28 giugno 2012);
- di adottare il nuovo "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001", su conforme indicazione della Capogruppo, per aggiornarlo all'evoluzione normativa riferita ai nuovi reati presupposto (reati ambientali), alle nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia antiriciclaggio emanate nel 2011, alle modifiche organizzative riferite anche alla possibilità di affidare le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale (delibera del 28 giugno 2012);
- di recepire, uniformandosi allo stesso, l'Ordine di Servizio della Capogruppo n. 6/2012 dd. 28 maggio 2012 e le nuove "Linee Guida per il governo dell'informativa al pubblico Pillar III" con lo stesso emanate e relative ad obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi (delibera 28 giugno 2012).
- di recepire, uniformandosi allo stesso, l'Ordine di Servizio della Capogruppo n. 7/2012 dd. 22.6.2012 ed il documento "Policy per la gestione dei conflitti di interesse" cui lo stesso fa riferimento (delibera del 1° agosto 2012);
- di recepire, avute presenti le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare n. 263 del 27.12.2006, nel testo da ultimo modificato l'11 dicembre 2011, della Banca d'Italia) sulla nuova disciplina in materia di partecipazioni detenibili dalle Banche e dai Gruppi Bancari, l'Ordine di Servizio della Capogruppo n. 9/2012 dd. 9.7.2012 ed il documento "Politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie" (delibera del 1° agosto 2012).

Nel corso del 2012 sono state accertate delle gravi anomalie presso la Filiale di Udine Sede - Monte Pegni. Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente seguito l'accurata indagine svolta, e completata nel corso

dell'esercizio, su quanto accaduto da parte della Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo S.p.A., adottando, in condivisione con la Capogruppo, tutte le iniziative necessarie per la tutela degli interessi della Cassa. Si è altresì preoccupato di verificare l'adozione degli interventi necessari alla normalizzazione della situazione del Monte Pegni (riunioni del 28 marzo 2012, 2 maggio 2012, 20 giugno 2012, 18 luglio 2012 e 17 dicembre 2012).

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha assunto tutte le deliberazioni previste in relazione al Bilancio per l'Esercizio 2011 (riunioni 14 e 28 marzo 2012) e alle situazioni economico - patrimoniali periodiche (riunioni 14 maggio 2012, 1° agosto 2012, 12 novembre 2012).

L'Organo amministrativo, oltre a ricevere da parte del Direttore Generale periodiche informazioni sull'andamento gestionale e rendicontazioni su specifici comparti dell'operatività aziendale, ha esaminato le relazioni presentate dallo stesso Direttore Generale sull'esercizio delle deleghe conferite in materia di gestione ordinaria e inerenti a servizi prestati in outsourcing. Ha anche preso conoscenza o approvato, a seconda delle specifiche previsioni normative, le Relazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, le Relazioni della Direzione Centrale Compliance, relative ai diversi comparti di sua competenza, le Relazioni della Direzione Centrale Internal Auditing, le Relazioni della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo.

### **Le attività di ricerca e sviluppo**

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/ servizi offerti alla clientela.

## L'informativa sui rapporti con parti correlate

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012.

### Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia: Rapporti Intragruppo al 31.12.2012

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
(migliaia di euro)						
<b>Impresa controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	97.413	681.112	-	5.952	10.154	22.134
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>97.413</b>	<b>681.112</b>	<b>-</b>	<b>5.952</b>	<b>10.154</b>	<b>22.134</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Banca Fideuram SpA		30				32
Banca IMI SpA	75.072	85.855			39.978	53.647
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA						
Banca Prossima SpA					64	
Banco di Napoli SpA						
Banca di Trento e Bolzano						66
Banca Monte Parma SpA	34					34
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA						
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA						
Cassa di Risparmio del Veneto SpA		79			161	282
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA						
Cassa di Risparmio di Firenze SpA						
Cassa di Risparmio di Foligno SpA						
Cassa di Risparmio di Venezia SpA		50			124	113
Cassa di Risparmio in Bologna SpA						
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc		297.362				6.156
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	93	27			202	27
Mediocredito Italiano SpA	22	8			104	8
Società Européenne de Banque S.A.						
<b>2 Rapporti con enti finanziari</b>						
Eurizon Capital SA	404				2.006	
Eurizon Capital SGR SpA	2.400				9.182	
Leasint SpA	144	477				147
Neos Finance SpA		1				
Mediofactoring SpA	867	5			37	11
Moneta SpA	226				874	
Sanpaolo Invest Società Intermediazione		12				10
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	76	679			76	2.003
<b>3 Rapporti con altra clientela</b>						
Intesa Sanpaolo Life LTD						
Infogroup SpA		11				7
ISP Previdenza SIM SpA	6				23	
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	31	138			687	
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa		3.576			84	22.313
Intesa Sanpaolo Vita SpA	484	45			2.508	45
SiReFid						
Società Italiana di Revisione e Fiducia		2				2
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>79.859</b>	<b>388.357</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>56.357</b>	<b>84.654</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>177.272</b>	<b>1.069.469</b>	<b>-</b>	<b>5.952</b>	<b>66.511</b>	<b>106.788</b>

Nel corso dell'anno 2012 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene partecipazioni di controllo/collegamento.

## L'attività commerciale

Nella Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, a partire dal mese di gennaio 2012 è avvenuto il progressivo rilascio del Nuovo Modello Distributivo sulle filiali Retail che ha rivisto la precedente sotto-segmentazione della clientela Privati per meglio rispondere ai bisogni del cliente.

È stata rimodulata quindi la portafogliazione in capo ai Gestori e sono state create le nuove figure di: "Coordinatore Commerciale", "Referente Operativo", "esperto Bancassicurazione" e "Specialista Supporto Remoto Investimenti".

### CREDITI

Le dinamiche creditizie registrate lungo il 2012 riflettono un andamento generalmente negativo dell'economia Regionale. La domanda creditizia è stata costantemente flettente in particolare nei segmenti imprese e small business.

Gli effetti della crisi con il manifestarsi di una rilevante quantità di fallimenti e chiusure di aziende hanno trovato concretizzazione nel peggioramento degli aggregati di credito anomalo e deteriorato, incrementatisi significativamente rispetto all'anno precedente.

Le iniziative che la Cassa ha adottato sin dai primo trimestre per gestire quella clientela affidata che via via andava manifestando un crescendo di difficoltà a far fronte agli impegni finanziari si sono sviluppate sia aderendo ai programmi definiti in sede di accordo nazionale tra ABI e Confindustria per la concessione di periodi di moratoria ai piani di ammortamento di prestiti a medio lungo termine o di allungamento delle durate delle anticipazioni su crediti, sia sviluppando un pacchetto di interventi volto a indirizzare verso forme di rinegoziazione e consolidamento quelle operazioni di credito per le quali le controparti ancora solvibili evidenziavano necessità di ripianificazione delle scadenze.

In questa ottica è stato definito il progressivo rilascio di aggiornamenti dei principali prodotti creditizi destinati ai segmenti privati, small business e imprese.

La Cassa inoltre ha aderito alla moratoria per le famiglie che prevedeva la sospensione delle rate di mutuo accogliendo complessivamente nr. 184 richieste per un ammontare di credito sospeso di circa 13 milioni di euro.

Le strutture della Cassa dedite alla gestione del Credito sono state impegnate, anche attraverso appositi nuclei dedicati, ad affiancare le Filiali per esaminare i casi e guidare l'adozione delle soluzioni.

La Cassa al contempo ha partecipato attivamente alla ricerca di soluzioni nei tavoli interbancari aperti per la ristrutturazione dei debiti di aziende in crisi laddove la soluzione doveva ricercarsi in accordi collettivi da definirsi ai sensi dell'art 182 della Legge Fallimentare o mediante l'asseverazione prevista dall'art 67 della predetta legge.

### SEGMENTO PRIVATI

#### Mutui

Nel corso dell'anno, al fine di incentivare la ripresa delle domande, sono state attivate varie iniziative, tra le quali va segnalata un'importante campagna pubblicitaria televisiva effettuata dalla Capogruppo.

Nel corso del 2012 sono stati erogati finanziamenti a MLT della "linea Domus", a persone fisiche che agiscono come privati consumatori, per complessivi 103,9 milioni di euro rispetto ai 153,6 milioni di euro erogati al 31/12/2011.

## Risparmio ed investimenti

I mercati finanziari, per tutto il 2012, sono stati caratterizzati da una elevata volatilità, determinata dalle incertezze della sostenibilità del debito sovrano e in generale della crisi dell'Euro.

In un contesto così critico si è assistito ad un primo semestre di immobilismo negli investimenti da parte della clientela. Le soluzioni più gradite ai risparmiatori sono risultate le forme di deposito a breve scadenza, quali i Buoni di Risparmio, che hanno evidenziato una marcata crescita.

Con il graduale miglioramento dello scenario è progressivamente aumentata anche la richiesta di consulenza "professionale" da parte della clientela: è emersa infatti chiaramente la necessità di diversificare i risparmi – anche su mercati non domestici – per contenere i rischi e la volatilità dei portafogli.

Nel corso dell'anno la gamma dei prodotti di risparmio gestito si è arricchita di due soluzioni particolarmente innovative: "EURIZON GESTIONE ATTIVA" ed "EURIZON STRATEGIA I". Si tratta di fondi flessibili che, in coerenza con un definito "budget di rischio" delegano al gestore la ricerca delle migliori opportunità offerte dai mercati.

Grazie pertanto ad una costante attenzione verso la clientela ed una attenta diversificazione degli strumenti finanziari offerti, nel corso del secondo semestre si è assistito ad uno spostamento dell'interesse verso le soluzioni di risparmio gestito.

## Prodotti di tutela

La gamma di offerta dei prodotti di tutela si è arricchita agli inizi del 2012 con la nuova polizza auto ViaggiaConMe. Il contenuto innovativo del prodotto è rappresentato dalla "box" che viene offerta gratuitamente ai clienti: si tratta di un dispositivo installato in auto che permette, premendo un tasto, di ottenere immediata assistenza in caso di malore, incidente o guasto. Oltre ad una importante gamma di garanzia accessorie, la polizza offre anche la possibilità di ottenere la rateizzazione del premio annuale: l'insieme di tali caratteristiche è stato particolarmente gradito dai nostri clienti. Le polizze attivate sono state oltre 1.100.

## Prodotti transazionali

Il 2012 ha visto la rete della Cassa fortemente impegnata nello sviluppo e rafforzamento del brand Superflash.

La prima iniziativa importante è stata certamente il **Tour Superflash**: una Fiat 500 marchiata "Superflash", guidata dai Responsabili del Segmento Privati di tutte le Banche Rete del Gruppo, ha attraversato tutta l'Italia coinvolgendo migliaia di giovani in numerosi eventi ed attività.

Nel mese di marzo CARIFVG ha pertanto organizzato la tappa del FVG, incontrando giovani nelle scuole, nelle università e in altri centri di aggregazione. L'evento si è concluso con una affollatissima serata presso la Sede di Udine per un incontro con moltissimi giovani che si è tenuto alla presenza di campioni sportivi.

La **carta ricaricabile Superflash** è stata oggetto di promozione in numerosi altri eventi del territorio sia sportivi (ad esempio la gara ciclistica sul Crostis a Tolmezzo; la finale NBA School Cup a Trieste) che collegati al mondo universitario. In questo ambito grande rilievo ha avuto la nostra partecipazione all'annuale incontro con la "Fiera del lavoro e Convegno Alig 2012" svoltosi lo scorso 10 novembre al Teatro Giovanni da Udine.

Nel corso del 2012 sono state attivate complessivamente 8.725 carte.

La promozione del brand Superflash si è sviluppata anche attraverso l'offerta della **SIM telefonica Superflash** (noverca): grazie alle promozioni effettuate nel corso dell'anno con tariffe particolarmente interessanti ben 2.125 clienti hanno attivato il servizio di telefonia.

Nel corso di tutto il 2012 è proseguita l'attività di trasformazione delle **carte di credito** emesse da Cartasi con le nuove Carte emesse da Setefi con un'offerta (carta Blu, Oro, Platino, Alitalia) destinata a soddisfare le

esigenze dei clienti con prodotti evoluti dotati di tecnologia PayPass. In un mercato in costante evoluzione, come quello della moneta elettronica, risulta infatti fondamentale essere tempestivi nel fornire soluzioni efficaci alle mutate necessità dei clienti.

Il flusso netto incrementale delle carte di credito è stato pari a 2.688 unità, determinato da un flusso lordo di oltre 7.200 pezzi.

Ulteriore elemento caratterizzante l'anno appena trascorso è stata l'attivazione di un significativo numero di **contratti multicanale** - ben 11.406 - : tale strumento è diventato ormai essenziale per una gestione efficace ed economica del conto corrente.

## SEGMENTO SMALL BUSINESS

Nel Segmento di Mercato riferibile alle Piccole Imprese, il 2012 ha confermato il trend di crescente complessità evidenziato nel 2011 con una generalizzata contrazione della produzione sia nel manifatturiero che nei servizi, in controtendenza alcune nicchie di mercato legate in primis alle aziende esportatrici.

La Cassa, pur nel rispetto delle logiche di prudenza e di corretta valutazione del rischio, con le conseguenti scelte in termini di accantonamenti a fronte del rischio creditizio, ha confermato il suo sostegno al tessuto locale, non facendo venir meno il sostegno a fronte di progetti sostenibili, utilizzando tutti gli strumenti finanziari a disposizione, a breve come a medio e lungo termine.

I risultati sono coerenti con lo scenario di mercato sopra descritto, con un livello degli Impieghi totali che ammonta a euro 748,3 milioni (-3% rispetto al 31/12/2011) .

Nel corso dell'anno, si sono consolidati i nuovi processi di concessione del Credito per i clienti Micro e Core, con implementazioni operative e di prodotto, permettendo un forte miglioramento dei tempi di risposta al cliente particolarmente nella fascia di clientela interessata da tale processo.

Sui prodotti è stata innovata radicalmente l'offerta del c/c dedicato al Segmento Small Business con il lancio del conto Business Insieme, costruito con la logica di rispondere in maniera flessibile ed articolata alla svariate e diversificate esigenze della clientela, con focus sull'economicità legata all'utilizzo pieno degli strumenti a disposizione, chiara rappresentazione della volontà di seguire il cliente a 360° nelle varie fasi e nelle diverse esigenze rivenienti dalla sua attività.

Nel corso dell'anno, sono state riviste le logiche di costruzione del Rating particolarmente per i nuovi clienti e le Start Up.

In particolare sull'Agricoltura è partita l'attività di "Agricebi" con un rating dedicato al comparto che valorizzi le peculiarità dell'impresa Agricola; i ritorni sono stati positivi e rispondenti alle singole realtà oggetto di valutazione.

Nell'ultimo trimestre è partita l'iniziativa legata alla Programmazione Autonoma della Gestione della clientela da parte dei Gestori Small Business, nuova metodologia che, con strumenti dedicati, mette al centro del processo commerciale il cliente e le sue esigenze con la peculiare ed insostituibile relazione in capo al Gestore dedicato, supportato da strumenti informatici ed operativi sempre più flessibili.

Anche nel 2012 sono state destinate importanti risorse al comparto dell'Agricoltura, con il consolidato supporto di Agriventure, struttura specialistica dedicata del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Si è confermata l'attenzione alle operazioni legate alla Green Economy

Per migliorare ed innovare le modalità di servizio alla clientela, è stata attivata la prima Filiale Verde in Viale Venezia a Udine, focalizzata particolarmente sull'agricoltura. La Filiale, facilmente raggiungibile e con ampio parcheggio a disposizione, è gestita con personale appositamente preparato e con la presenza dello specialista di prodotto della società del Gruppo Agriventure. In questa Filiale le aziende agricole possono trovare la massima attenzione ai loro bisogni con consulenza dedicata e prodotti specifici dedicati al comparto e rappresenta un riferimento per le Associazioni di categoria di Udine.

Sempre nel comparto dell'agricoltura, nell'ultimo trimestre del 2012, è stata avviata un'iniziativa, in collaborazione con Condifesa di Udine – Consorzio Difesa Colture Agrarie Friuli Venezia Giulia – che prevede una specifica offerta commerciale su finanziamenti all'agricoltura riservata ai loro associati.

Nel comparto del commercio sono state avviate delle importanti collaborazioni con l'associazione Ascom di Gorizia e con il mandamento Ascom di Lignano. Con l'Ascom di Gorizia sono stati organizzati degli incontri con i dipendenti sui principali argomenti riguardanti la concessione del credito; la Cassa ha anche partecipato ad una serie di incontri locali sul territorio di competenza dell'ente sempre in ambito concessione del credito. L'obiettivo era quello di trasferire alla clientela le informazioni necessarie per ottenere un migliore approccio della relazione con la Banca ed un utilizzo coerente ed efficace degli strumenti finanziari a disposizione. Con il mandamento Ascom di Lignano sono stati dedicati specifici strumenti di finanziamento alle imprese locali con la creazione di specifici punti di ascolto nelle Filiali della Banca presenti nel Comune.

E' proseguita la proficua collaborazione con Confartigianato Udine con la partecipazione ad alcuni seminari sul Territorio della Provincia in termini di Energie rinnovabili; la Cassa ha inoltre partecipato all'iniziativa Matching – Day svoltasi presso la Fiera di Udine dove è risultata presente sia con desk informativo sia mediante partecipazione diretta agli incontri individuali di 15 min. con le aziende che ne hanno fatto richiesta.

Da segnalare, infine, la continuazione dei rapporti con Banca Koper di Capodistria, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, atti a supportare con consulenza specifica le imprese, sia Italiane che Slovene, che intendono avviare attività economiche all'estero.

### **Confidi e Legge 662/96**

L'operatività con i Confidi ha registrato nell'esercizio 2012 una progressiva flessione, osservata in particolare nel settore del medio/lungo termine, in conseguenza soprattutto della scarsa propensione delle aziende a effettuare investimenti in questo periodo di crisi economica.

Al contrario, si è osservato uno sviluppo nell'utilizzo delle garanzie emesse dal Fondo Centrale di Garanzia L.662/96. Tale strumento, recentemente rinnovato e potenziato a livello nazionale, consente di ottenere importanti benefici per le Banche a livello RWA (Risk-Weighted Assets, ponderazione dell'attivo per il rischio) e – per quanto l'importo totale risulti ancora modesto – si va gradualmente affiancando alle tradizionali garanzie confidi, anche grazie alle innovazioni procedurali che la Capogruppo ha attivato in corso d'anno.

Relativamente ai rapporti con i Confidi, nel corso del primo semestre dell'anno è stata perfezionata la nuova convenzione con CREDITAGRI ITALIA, confidi del settore dell'agricoltura sorto dall'aggregazione di numerosi confidi regionali (fra i quali l'ex Agrifidi Livenza di Sacile) e attualmente operativo a livello nazionale.

Nel mese di ottobre 2012, a seguito del Bando dd. 25/07/2012 della CCIAA Udine che ha previsto il rilascio di una controgaranzia a favore dei confidi su finanziamenti per giovani imprenditori, è stata attivata con il ConfidimpreseFVG e il Confidi Friuli una particolare iniziativa, proprio a sostegno dell'imprenditoria giovanile. Oggetto dell'accordo è un finanziamento, di importo fino a € 40.000 e di durata massima 36 mesi, supportato dalla garanzia confidi pari all' 80% con controgaranzia CCIAA UD del 40%, rivolto alle micro e pmi gestite esclusivamente o prevalentemente da giovani fra i 18 e i 30 anni.

A fine anno, sempre con i due confidi maggiori ConfidimpreseFVG e Confidi Friuli, ai quali è stato assegnato un contributo regionale pari a 1 milione di euro ciascuno sui fondi rischi con specifica destinazione a favore delle imprese associate alle ASDI Sedia e Mobile, è stata perfezionata una ulteriore iniziativa.

Gli interventi previsti dall'accordo possono ricomprendere sia il breve termine sia il medio/lungo termine (fino a 120 mesi per i mutui ipotecari), con garanzia confidi fino al 60% del finanziato per un massimo di € 150.000, e i beneficiari sono tutte le aziende del Distretto della Sedia di Manzano e del Mobile del Pordenonese.

## Servizi telematici

Nel corso del 2012 si sono intensificate le azioni degli Specialisti E\_Banking nell'ambito dei servizi di Remote Banking. Sono state fornite alle filiali informazioni, conoscenze, strumenti e formazione per la migrazione di tutta la clientela Small Business con il prodotto LINKS verso i servizi di remote più innovativi ovvero INBIZ e Banca Diretta Persona Giuridica.

Al 31 dicembre risultavano migrate quasi tutte le 4.997 posizioni LINKS previste.

## Tesoreria Enti

Alla fine del 2012 CARIFVG registra 132 Enti gestiti con servizi di tesoreria/cassa, dato comprensivo anche degli enti che hanno indicato come decorrenza della convenzione 1.1.2013.

Tra le operazioni effettuate, di particolare rilievo la gara vinta per la tesoreria della Provincia di Trieste, del Comune di Monfalcone e del Mercato Ittico di Trieste.

Nel corso dell'anno è stata completata la migrazione degli Enti dalla piattaforma LINKS a quella INBIZ.

Il settore scuola radicalmente modificato a seguito del passaggio della giacenza in Tesoreria Unica, è stato interessato da massive gare. Le nuove convenzioni standard frutto di una collaborazione tra MIUR e Abi, hanno rivoluzionato l'attuale gestione (prima era previsto un contributo a carico del tesoriere, ora invece, la scuola deve versare al tesoriere un compenso per il servizio) richiedendo delle nuove logiche di approccio alle gare.

Grazie al coordinamento della funzione Enti di Capogruppo è stato possibile ottenere significativi successi, anche sfruttando le sinergie delle reti di scuole che a fronte di una sola gara hanno consentito alla Cassa l'acquisizione di più Enti. Di fatto sulla piazza di Udine CARIFVG risulta tesoriere della maggioranza di Istituti Superiori.

Come di consueto, si è provveduto ad effettuare l'attività di monitoraggio delle liquidità di cassa degli Enti di Tesoreria per proporre e sollecitare operazioni di investimento sotto l'egida della Soluzione Business Pubblica Amministrazione. La Cassa ha partecipato anche ad alcune gare per investimento di liquidità da parte di enti NON gestiti.

Va peraltro evidenziato che nel corso del primo semestre dell'anno, a seguito dell'introduzione delle norme conseguenti al Decreto "Salva Italia", che ha previsto l'accentramento della gestione delle tesorerie degli Enti Pubblici presso il Mef, la Cassa ha dovuto conferire presso la Tesoreria Unica le rilevanti giacenze in capo alle Aziende Sanitarie/Ospedaliere, ammontanti a circa 250 milioni di euro.

Per quanto concerne le richieste di mutuo ricevute nel corso del 2012, sono state tutte veicolate a Banca Infrastrutture Iniziative e Sviluppo (BIIS) e, relativamente ai casi in cui è stata concordata la nostra partecipazione diretta, si segnala l'acquisizione di tre operazioni.

E' proseguito fattivamente il progetto coordinato dalla Capogruppo per l'Informatizzazione Enti Pubblici con l'adozione dell'Ordinativo Informatico (O.I.) da parte di tutti gli Enti del perimetro Regione FVG ed in sei Comuni gestiti.

L'operatività sospesa per le incombenze degli Enti per il fine esercizio è ripresa nella seconda quindicina del mese di febbraio 2013, unitamente a quella relativa alle istituzioni scolastiche che alla luce delle previsioni delle convenzioni vigenti deve essere iniziata entro i primi tre mesi dell'anno in corso.



## SEGMENTO IMPRESE

Il Mercato Imprese, ai cui Gestori è affidata la gestione personalizzata delle aziende ricomprese nel perimetro di competenza della Banca, ha operato sulla base delle linee di azione indicate dalla Capogruppo.

Il Mercato Imprese conta dal 2012 7 Filiali Imprese e circa 80 risorse che gestiscono circa 2.600 imprese con impieghi pari a circa 1,85 miliardi di euro e circa 220 milioni di euro di raccolta.

Le erogazioni a medio/lungo termine effettuate nell'anno ammontano a 161 milioni di euro.

La situazione economica della regione Friuli Venezia Giulia, nel corso dell'anno 2012, ha continuato purtroppo a manifestare forti segnali di sofferenza ed anche per i prossimi mesi la situazione pare non possa migliorare.

Tuttavia intenso è stato l'impegno per la parte della struttura della Banca dedicata a partecipare attivamente ai tavoli interbancari che via via si sono aperti per la gestione delle crisi aziendali, al fine di predisporre possibili ed adeguati programmi di ristrutturazione del debito.

### Operatività con l'estero

Nel corso del 2012 la nostra banca ha intermediato, per conto delle aziende del segmento Imprese, circa 1,9 miliardi di euro di flussi (+1,12% rispetto al 2011).

### Impieghi con fondo di terzi

Nel corso dell'anno 2012 l'attività nel comparto FRIE è stata caratterizzata da un volume di concessioni pari a 39 milioni di euro a fronte dei 39,4 milioni riferiti all'anno precedente, con una quota di mercato regionale pari al 18,6%.

### Leasing

Le erogazioni nel comparto del leasing strumentale, autoveicoli ed immobiliare avvenute nel corso del 2012, per un numero complessivo di 76 operazioni, ammontano a circa 38 milioni di euro.

## LE ALTRE INIZIATIVE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha realizzato anche nel corso del 2012 numerosi interventi di sponsorizzazione, pubblicità e liberalità con l'obiettivo di accordare un sostegno mirato e selezionato alle diverse attività che in campo economico, sociale e culturale contribuiscono a dare visibilità e notorietà alla banca e a costruire valore sul territorio pur a fronte di una riduzione delle risorse disponibili per tali iniziative.

### Incontri/convegni/eventi fieristici.

La banca ha sostenuto alcuni tra i più significativi eventi legati alla promozione del turismo e della cultura enogastronomica regionale, tra cui "Cantine Aperte" organizzata dal Movimento Turismo del Vino per promuovere l'enoturismo e uno stile di vita improntato alla riscoperta del territorio, "Sapori ProLoco 2012" realizzata dall'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia a Villa Manin di Passariano e la 80° Fiera Regionale dei Vini di Buttrio alla quale hanno partecipato oltre 200 aziende vitivinicole in gara tra di loro per la migliore produzione.

La banca ha affiancato con convinzione la seconda edizione di "CONFIERA, giovani idee a confronto", un salone organizzato il 24 marzo presso la Fiera di Udine dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e interamente dedicato a workshop, incontri, scambi per favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani imprenditori.

Con l'obiettivo di rafforzare il legame con le realtà imprenditoriali regionali, è continuata la collaborazione con Confartigianato di Udine attraverso la realizzazione di una pagina publireddazionale mensile sui quotidiani

Messaggero Veneto e Gazzettino: la presenza è stata utilizzata nel primo semestre in chiave soprattutto istituzionale per far conoscere i valori, le strategie, la squadra Carifvg e nuovi prodotti per il business; nel secondo semestre con interventi che hanno riguardato soprattutto prodotti legati al settore small business. Oltre a questo l'accordo si è esteso anche alla sponsorizzazione degli incontri/convegni organizzati direttamente da Confartigianato Udine e rivolti agli associati riguardanti seminari tecnici e convegni sul fotovoltaico.

La nostra banca ha sponsorizzato l'attività della società Nexus Service che ha svolto una serie di incontri mirati sul territorio per diffondere tra gli imprenditori agricoli regionali la conoscenza sulle opportunità derivanti dalle produzioni di elettricità da biogas.

Sono stati organizzati due incontri denominati "Aperitivo musica e finanza", uno a Udine e uno a Trieste, per dare l'opportunità alla clientela interessata di comprendere l'attuale situazione economico/finanziaria ed il mondo degli investimenti, in collaborazione con Eurizon Capital per la parte finanziaria e l'Associazione Amici della Musica di Udine per l'intrattenimento musicale.

## Sport

Per sottolineare la vicinanza al settore sportivo, in particolare assicurando sostegno alle attività prevalentemente rivolte ai giovani, la Cassa di Risparmio non ha mancato di supportare nel primo semestre di quest'anno l'Atletica Gorizia, lo Sci Club Monte Canin, l'Associazione Sportiva Udinese, l'Associazione Polisportiva Nordest (basket in carrozzina), Leonorso Rugby, Artistica 81 Ginnastica, Asd Leoni, Associazione Sportiva Ancona calcio con la scuola calcio Totò di Natale, l'Associazione Sportiva Digiemme che ha organizzato le finali nazionali di basket Under 19 a Udine e numerosi altri sodalizi sportivi in discipline diversificate. Si tratta di realtà dilettantistiche che spesso garantiscono la continuità della pratica sportiva a bambini e ragazzi nelle più diverse e amate discipline. Nel secondo semestre la Banca è intervenuta per sponsorizzare altre due importanti realtà quali l'Associazione Sportiva La Bavisela di Trieste: realtà che organizza diversi eventi tra i quali la più importante è la "Bavisela", manifestazione che comprende più gare e alla quale partecipano circa 14.000 persone che amano e praticano il podismo, e l'Unione Polisportiva Comunale Graphistudio di Tavagnacco che si occupa di diverse discipline sportive, compresa la squadra di calcio femminile di serie A.

E' continuata anche la presenza del marchio Carifvg allo Stadio Friuli e allo Stadio Rocco di Trieste nell'ambito delle sponsorizzazioni che hanno coinvolto sia l'Udinese Calcio che ha raggiunto durante la stagione sportiva 2011-2012 risultati di assoluto rilievo e la Triestina che purtroppo ha avuto una deludente stagione.

Importante sostegno all'organizzazione della "Carnia Classic", con l'Associazione sportiva Carnia Bike, manifestazione in programma a fine agosto che ha visto la Banca protagonista come sponsor alla presentazione in conferenza stampa in febbraio a Tolmezzo.

## Cultura

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha sostenuto la realizzazione della importante mostra "il tempo sospeso, la storia del Monte di Pietà di Gorizia (1831 -1929)" che si è tenuta presso la sala espositiva della Fondazione Carigo a Gorizia dal 21 aprile al 30 settembre 2012.

Sabato 6 ottobre 2012 si è tenuto l'appuntamento di Invito a Palazzo con un pubblico curioso e appassionato che ha potuto visitare i tesori artistici di Palazzo del Monte a Udine e la Sede di Trieste di piazza della Repubblica.

La nostra Banca ha sponsorizzato il Coro del Friuli Venezia Giulia e il Coro Polifonico di Ruda, per le attività concertistiche in programma per l'intera stagione, perché condividiamo i valori che rappresentano, tradizione, innovazione, coinvolgimento delle migliori espressioni artistiche locali, in quanto coniugano cultura e promozione del territorio.

Nell'ambito della formazione la nostra Banca ha sostenuto l'alta formazione post diploma attraverso il corso istituito con l'Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy, indirizzo per l'Industria Meccanica e Aeronautica di Udine Arturo Malignani, che ha l'obiettivo di preparare tecnici di alto profilo per progettare, ricercare, gestire reparti, manutenzioni sofisticate, mecatronica, ecc. attraverso Corsi biennali.

Hanno ricevuto il sostegno dell'Istituto alla stagione artistica anche i Teatri Giovanni da Udine di Udine e Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia.

Carifvg ha sostenuto la pubblicazione di due importanti volumi, il primo collaborando con l'ERSA (Ente Regionale per lo Sviluppo Rurale) e riguardante un libro dedicato a quel particolare settore della viticoltura storica della nostra regione di cui è protagonista il vitigno Tocai Friulano, il secondo per la realizzazione di un progetto editoriale riguardante la pubblicazione di un libro dal titolo "Donne di profilo" dedicato a trenta figure di donne attive nella nostra regione.

## La struttura organizzativa

A partire dal mese di gennaio 2012 è avvenuto il progressivo rilascio del Nuovo Modello Distributivo sulle filiali Retail che ha rivisto la precedente sotto-segmentazione della clientela Privati ed ha rimodulato la portafogliatura in capo ai Gestori; sono state inoltre create le nuove figure di: “Coordinatore Commerciale”, “Referente Operativo”, “esperto Bancassicurazione” e “Specialista Supporto Remoto Investimenti”.

Per facilitare la corretta applicazione delle evoluzioni del Modello di Servizio da parte della Rete è stata creata dalla Capogruppo una specifica iniziativa: ciascuna Filiale è stata affiancata da un Team di Cambiamento che nel corso delle visite ha provveduto ad illustrare ai componenti della filiale i principali cambiamenti conseguenti all'evoluzione del Modello Organizzativo, affiancando in particolare gli Assistenti alla Clientela nell'applicazione del nuovo Modello di Servizio.

Nel secondo semestre dell'anno, a seguito della riorganizzazione dei back office di Rete, con rientro in CARIFVG di nr. 6 Risorse, le attività relative ad Estero Specialistico della clientela imprese, sono state riportate per la loro gestione nell'ambito delle filiali imprese di Udine, Pordenone e Gorizia.

### Rete operativa

Nel corso del 2012 è proseguito il processo di razionalizzazione, concordato con la Capogruppo, volto alla ottimizzazione del presidio territoriale.

Nel primo semestre sono stati accorpati i seguenti sportelli/punti di servizio alla Clientela:

- Trieste Via Dante
- Sevegliano di Bagnaria Arsa
- Fiumicello
- Trasaghis
- Pradamano
- Trieste Piazza Unità d'Italia
- Trieste Servola
- Orsaria
- Udine Paderno
- Gorizia Corso Italia 82/84
- San Vito al Tagliamento Viale Madonna di Rosa

La Filiale Imprese di San Giovanni al Natisone è stata trasformata in “Modulo distaccato imprese”.

E' stato aperto un nuovo Sportello presso il Mercato Ittico di Trieste. Si tratta di uno sportello, senza autonomia contabile, della filiale di Trieste Piazza della Repubblica.

Nel secondo semestre sono stati privati di autonomia contabile gli sportelli di Buttrio off. Danieli e Montereale Valcellina

La rete degli sportelli al 31/12/2012 risulta pertanto essere così suddivisa:

Provincia Filiali	Retail Filiali	Retail Imprese
Gorizia	19	1
Udine	58 (compresa 1 fil. Tesoreria)	3
Pordenone	32	2
Trieste	17	1
<b>Regione FVG</b>	<b>126</b>	<b>7</b>

## Le risorse

Il 2012 è stato caratterizzato da eventi che hanno notevolmente inciso nell'attività di gestione del personale:

- nell'ambito di un progetto volto a rendere maggiormente funzionale l'efficacia commerciale e la presenza della Banca sul territorio, è stato portato a 4 il numero dei Mercati Retail suddividendo il mercato retail di Udine in Udine Nord e Udine Sud.;
- si è proceduto all'accorpamento di 4 filiali del Mercato Retail di Gorizia/Trieste, 1 del Mercato Retail di Udine Nord, 3 del Mercato Retail di Udine Sud ed 1 del Mercato Retail di Pordenone; sono stati chiusi gli Sportelli di Orsaria e Sevegliano appartenenti rispettivamente alla Filiale di Cividale del Friuli e di Palmanova ed è stato aperto lo Sportello Mercato Ittico di Trieste appartenente alla Filiale di Trieste Piazza Repubblica;
- la filiale Imprese di San Giovanni al Natisone è stata trasformata in Modulo distaccato della filiale Imprese di Udine;
- le attività del Centro Domus di Gorizia sono state trasferite al Centro Eccellenza Mutui di Mestre mentre, sempre nel quadro di migliorare l'offerta ed il servizio alla clientela, le attività riguardanti l'Estero Merci sono state decentrate dai Poli di Back Office di ISGS sulle filiali imprese di Udine, Pordenone e Gorizia.

È stato recepito l'accordo siglato il 15 maggio 2012 dalla Capogruppo con le OOSS che definisce il Premio Aziendale 2011; l'intesa individua strumenti innovativi per il riconoscimento del premio, con modalità che consentono di valorizzare il sistema di welfare di Gruppo, garantendo nel contempo un maggior potere di acquisto.

La principale novità è in tal senso rappresentata dalla possibilità di optare tra un "premio aziendale sociale" (l'importo del Premio aziendale sociale è comparativamente più alto di quello liquidabile in modo tradizionale – liquidazione in busta paga) ed uno "tradizionale".

In data 31 luglio 2012, tenuto conto che nel contempo è stata aggiornata la normativa sulla base della quale l'INPS può avviare le attività che consentono l'accesso al Fondo di Solidarietà, Intesa Sanpaolo, anche in qualità di Capogruppo, ha condiviso con le Organizzazioni Sindacali il verbale di ricognizione dell'Accordo 29 luglio 2011 che assicura continuità nell'applicazione all'accordo medesimo, pur a fronte di elevati maggiori oneri correlati alle condizioni poste dalla riforma per conservare i requisiti previdenziali previgenti.

Il verbale conferma le cessazioni già realizzate tra il 31 dicembre 2011 ed il 31 luglio 2012 per accedere al fondo di solidarietà garantendo la riassunzione nel caso di mancata autorizzazione da parte dell'INPS alla conservazione dei requisiti "ante riforma" e prevedendo già regole per l'eventuale ricorso al fondo di solidarietà con le nuove normative; conferma le risoluzioni consensuali alla "finestra" di rispettiva competenza di coloro che al 31 dicembre 2011 hanno già maturato i requisiti per la pensione secondo le regole previgenti; prevede, al fine di non determinare ulteriori ritardi, tempistiche di dettaglio per l'accesso al Fondo di Solidarietà per il personale che aveva accettato l'offerta al pubblico prevista dall'Accordo in questione, anche in questo caso con garanzia di riassunzione e ricorso al fondo "a nuovo"; mantiene la possibilità di risolvere il rapporto di lavoro per pensionamento con la normativa vigente per coloro che avevano richiesto di risolvere entro il 31 dicembre 2013 il rapporto di lavoro con pensionamento alla "finestra" o "al diritto" e non sono stati salvaguardati dalla riforma previdenziale.

È stato recepito dalla Capogruppo "Il protocollo Occupazione e Produttività" del 19 ottobre 2012 che al fine di favorire il miglioramento della produttività e la crescita della competitività, interviene sul costo del lavoro in modo tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-13/15 nonostante il peggioramento del contesto economico e i maggiori oneri derivanti dalla riforma previdenziale collegati alle uscite previste dall'Accordo 29 luglio 2011 e dal Verbale 31 luglio 2012; in particolare gli interventi denominati Costo e Produttività nell'ambito della previsione del CCNL disciplinano la fruizione delle ferie, l'utilizzo delle ex festività, il ricorso al lavoro straordinario e l'applicazione della solidarietà difensiva.

Nel capitolo Contrattazione di Gruppo, sempre nell'ambito delle previsioni del CCNL, sono state disciplinate lo sviluppo professionale, la mobilità territoriale ed altre tematiche riguardanti indennità, buono pasto, elasticità, permessi, aspettative, etc..

Nel capitolo Occupazione e Produttività sono state invece comprese le previsioni finalizzate a migliorare la produttività e l'efficienza ed una redditività sostenibile. In particolare, considerata la necessità di una maggiore flessibilità delle prestazioni e degli orari, è stato previsto un più ampio servizio alla clientela attraverso l'adozione del nuovo orario di sportello CCNL (sportello dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì), oltre all'apertura il sabato, unitamente all'ampliamento dell'attività commerciale svolta anche al di fuori della rete fisica.

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sono 1.037 mentre l'organico operante ai fini IAS (comprensivo del personale di altre Società del Gruppo operante presso la Cassa ed al netto del personale della Cassa operante presso altre Società del Gruppo) è di 1.011 unità.

Nella tabelle sotto riportate riepiloghiamo la ripartizione per categoria contrattuale e per sesso del personale in servizio:

CATEGORIE DIPENDENTI	31.12.12		31.12.11	
	Unità	Comp. %	Unità	Comp. %
Dirigenti	4	0,4	5	0,5
Quadri Direttivi	374	36,1	389	36,1
Aree Professionali	659	63,5	684	63,4
<b>Totale personale impiegato</b>	<b>1.037</b>	<b>100,0</b>	<b>1.078</b>	<b>100,0</b>

DETTAGLIO COMPOSIZIONE DIPENDENTI AL 31.12.2012	maschi		femmine		totale	
Dirigenti	4	0,8	0	0,0	4	0,4
Quadri Direttivi	237	45,4	137	26,6	374	36,1
Aree Professionali	281	53,8	378	73,4	659	63,5
<b>Totale Istituto</b>	<b>522</b>	<b>50,3</b>	<b>515</b>	<b>49,7</b>	<b>1.037</b>	<b>100,0</b>

## Formazione del personale

### Corsi in aula

Nel mese di Febbraio 2012 è stato dato avvio alle nuove edizioni dei **Programmi per la "formazione a ruolo"**, finalizzati a supportare le persone inserite da poco in ruoli professionali che attraverso una logica di progressivo approfondimento le accompagna in un percorso graduale di crescita e di sviluppo professionale. Tali programmi hanno visto coinvolte, nell'arco dell'anno, 34 risorse. Sono stati creati nuovi percorsi formativi legati all'evoluzione del Modello di Servizio: Esperto di Bancassicurazione, Specialista da Remoto Investimenti, Coordinatore Commerciale che hanno coinvolto 19 risorse.

Nel periodo gennaio - marzo sono stati coinvolti circa 150 assistenti alla clientela in una iniziativa della durata di tre giorni che esaminava **l'evoluzione del modello organizzativo e di servizio, e del ruolo di Assistente alla Clientela**.

E' partito nel mese di maggio 2012 il progetto **Executive Program in Gestione del Risparmio**, percorso di alta formazione sui temi della Finanza, articolato in 5 giornate più attività pre e post Aula con docenza e certificazione finale a cura di SDA Bocconi. Il master è rivolto a tutti gli Specialisti Risparmio Investimento e Previdenza e ad una platea di 6 Gestori Personal individuata dall'Area.

I Gestori Personal coinvolti nell'Executive Program in Gestione del Risparmio che svolgeranno attività di Promotore Finanziario sono stati iscritti inoltre nel **Percorso Formativo Promotore Finanziario**. Il percorso formativo supporta la preparazione dell'esame e si compone di: 6 giornate d'aula, formazione a distanza, studio individuale.

L'iniziativa **Previdenza e Benessere**, si è svolta nel periodo settembre/ottobre in 4 edizioni con lo scopo di: approfondire il modello di consulenza per l'offerta di soluzioni previdenziali ad hoc per il cliente; rafforzare le competenze commerciali e tecniche in materia; approfondire ruolo e modalità di interazione nell'offerta di Previdenza tra le diverse figure coinvolte (Specialisti RIP, Esperti Bancassicurazione e Gestori Personal).

Tutti i Gestori Small Business hanno partecipato all'iniziativa formativa denominata **Conto Business Insieme – Focus Credito SB e Rating** nei mesi di marzo e aprile.

Sono stati organizzati incontri formativi per Direttori di Filiale nel periodo maggio-giugno, in concomitanza con i Poli di Coordinamento, che avevano l'obiettivo di consolidare la conoscenza e favorire l'adozione di comportamenti efficaci, in relazione alle tematiche di **Dialogo Commerciale ed EVA gestionale per Filiale**.

Nel mese di settembre si sono tenuti incontri e corsi, aventi oggetto l'introduzione del valore **RWA** quale unica nuova metrica di valutazione del rischio, rivolti a tutti gli Specialisti e Addetti Crediti di Area/DR, i Direttori di Filiale e Filiale Imprese, i Coordinatori e Gestori Imprese, i Gestori SB. I colleghi partecipanti in aula sono stati 382.

Ad ottobre è stata erogata una edizione del corso **Gestione attiva della crisi d'impresa** con l'intervento del Prof. D'Amato, dedicata ai colleghi di Area ( Addetti e Specialisti Crediti) e ai Gestori Imprese (20 partecipanti). Analoghe edizioni sono già state programmate a marzo 2013

Per quanto riguarda l'ambito della **"Sicurezza"**, nel corso del 2012, si sono tenute le seguenti edizioni: 2 edizioni del corso Primo soccorso base, 2 edizioni del corso Prevenzione incendi rischio basso, 5 edizioni del corso Primo soccorso aggiornamento, 2 edizioni del corso L626/94 Addetto al soccorso – disabili.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Regolamento **ISVAP** emanato nel mese di settembre 2006 è stato dato avvio al percorso di aggiornamento per tutte le figure professionali della Rete commerciale che svolgono attività di intermediazione assicurativa e che avevano ottenuto la certificazione nel 2011. Tale attività, che ha coinvolto 740 risorse circa, è terminato nel mese di dicembre 2012 con l'effettuazione del test finale ed il rilascio del necessario attestato. Quest'anno il progetto ha coinvolto anche il segmento Imprese e gli assistenti alla clientela dedicati all'attività commerciale.

Riepilogo dell'attività formativa svolta nell'anno 2012:

TIPOLOGIA/MATERIA	GG UOMO
COMPORAMENTO MANAGERIALE	269,4
SVILUPPO COMMERCIALE	253,4
CREDITO	565,8
FINANZA	391,9
ESTERO	10,8
INFORMATICAI	16,6
SERVIZI	105,8
LINGUISTICA	32,8
ABILITA' PROF. ORGANIZZAZIONE	19,2
BANCAASSICURAZIONE	7.268,1
NORMATIVA E FORM. ISTITUZIONALE	1.482,9
<b>TOTALE</b>	<b>10.416,7</b>

### Formazione a distanza

Vanno inoltre segnalate le attività formative realizzate con metodologia on-line relative alle seguenti tematiche:

- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Patti Chiari
- Antiriciclaggio aggiornamento
- D.Lgs. 231/01 Responsabilità Amministrativa Persone Giuridiche
- Il Credito al Consumo

## I risultati economici

### **La presentazione dei dati esposti**

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.



## Conto economico riclassificato

	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	110.167	115.534	-5.367	-4,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	418	384	34	8,9
Commissioni nette	60.595	59.973	622	1,0
Risultato dell'attività di negoziazione	672	1.387	-715	-51,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.163	-1.774	-611	-34,4
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>170.689</b>	<b>175.504</b>	<b>-4.815</b>	<b>-2,7</b>
Spese del personale	-68.725	-69.578	-853	-1,2
Spese amministrative	-45.499	-48.381	-2.882	-6,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.929	-4.001	-72	-1,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-118.153</b>	<b>-121.960</b>	<b>-3.807</b>	<b>-3,1</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>52.536</b>	<b>53.544</b>	<b>-1.008</b>	<b>-1,9</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.699	-5.361	-2.662	-49,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-88.268	-44.901	43.367	96,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-88	-2	86	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-38.519</b>	<b>3.280</b>	<b>-41.799</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	9.565	-6.035	15.600	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2.185	-8.068	-5.883	-72,9
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-31.139</b>	<b>-10.823</b>	<b>20.316</b>	

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2012				2011			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	26.013	28.228	27.485	28.441	29.695	28.809	29.030	28.000
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	418	-	-	-	384	-
Commissioni nette	16.248	15.732	14.461	14.154	15.669	14.456	13.641	16.207
Risultato dell'attività di negoziazione	949	-437	54	106	1.395	604	-316	-296
Altri proventi (oneri) di gestione	-85	-623	-162	-293	-471	-723	-252	-328
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>43.125</b>	<b>42.900</b>	<b>42.256</b>	<b>42.408</b>	<b>46.288</b>	<b>43.146</b>	<b>42.487</b>	<b>43.583</b>
Spese del personale	-16.504	-16.674	-17.628	-17.919	-17.456	-17.682	-17.423	-17.017
Spese amministrative	-11.171	-10.509	-11.940	-11.879	-11.094	-12.302	-12.339	-12.646
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-970	-986	-977	-996	-1.060	-1.006	-969	-966
<b>Oneri operativi</b>	<b>-28.645</b>	<b>-28.169</b>	<b>-30.545</b>	<b>-30.794</b>	<b>-29.610</b>	<b>-30.990</b>	<b>-30.731</b>	<b>-30.629</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>14.480</b>	<b>14.731</b>	<b>11.711</b>	<b>11.614</b>	<b>16.678</b>	<b>12.156</b>	<b>11.756</b>	<b>12.954</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.338	-335	-941	-85	-4.775	-106	-477	-3
Rettifiche di valore nette su crediti	-37.433	-16.328	-23.363	-11.144	-14.916	-9.689	-10.446	-9.850
Rettifiche di valore nette su altre attività	-87	-	-1	-	-2	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-24.378</b>	<b>-1.932</b>	<b>-12.594</b>	<b>385</b>	<b>-3.015</b>	<b>2.361</b>	<b>833</b>	<b>3.101</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	5.942	65	4.971	-1.413	-798	-1.628	-1.540	-2.069
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.943	-80	-59	-103	-7.989	-54	-52	27
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-20.379</b>	<b>-1.947</b>	<b>-7.682</b>	<b>-1.131</b>	<b>-11.802</b>	<b>679</b>	<b>-759</b>	<b>1.059</b>

## Conto economico normalizzato

Con i dati normalizzati escludendo gli effetti delle componenti straordinarie con impatto a conto economico al netto dell'effetto fiscale, nel dettaglio:

- 2011 e 2012: accantonamenti e spese per incentivazione all'esodo tra gli oneri di integrazione;
- 2011: accantonamento a fronte di malversazione;
- 2012: istanza di rimborso IRES per IRAP deducibile;

il risultato netto avrebbe avuto il seguente andamento:

	31/12/2012 normalizzato	31/12/2011 normalizzato	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	110.167	115.534	-5.367	-4,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	418	384	34	8,9
Commissioni nette	60.595	59.973	622	1,0
Risultato dell'attività di negoziazione	672	1.387	-715	-51,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.163	-1.774	-611	-34,4
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>170.689</b>	<b>175.504</b>	<b>-4.815</b>	<b>-2,7</b>
Spese del personale	-68.725	-69.578	-853	-1,2
Spese amministrative	-45.499	-48.381	-2.882	-6,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.929	-4.001	-72	-1,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-118.153</b>	<b>-121.960</b>	<b>-3.807</b>	<b>-3,1</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>52.536</b>	<b>53.544</b>	<b>-1.008</b>	<b>-1,9</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.699	329	-3.028	
Rettifiche di valore nette su crediti	-88.268	-44.901	43.367	96,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-88	-2	86	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-38.519</b>	<b>8.970</b>	<b>-47.489</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	6.611	-7.600	14.211	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-31.908</b>	<b>1.370</b>	<b>-33.278</b>	

## Sintesi dei risultati

Gli interessi netti ammontanti a 110,2 milioni di euro registrano un decremento del 4,6% rispetto a fine dicembre 2012 (115,5 milioni).

Le commissioni nette conseguite nell'ambito dei servizi prestati, ammontanti a 60,6 milioni di euro, risultano in crescita dell'1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (60,0 milioni di euro).

I proventi netti, quantificati in 170,7 milioni di euro, risultano in contrazione del 2,7% rispetto ai 175,5 milioni di euro di dicembre 2011.

Gli oneri operativi, pari a 118,2 milioni di euro registrano un calo del 3,1% rispetto all'anno 2011 (122,0 milioni).

Il risultato della gestione operativa si attesta a 52,5 milioni di euro, in flessione dell'1,9% rispetto ai 53,5 milioni di euro conseguiti al 31 dicembre 2011.

Le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, quantificate in complessivi 88,3 milioni di euro, risultano in marcata crescita (+ 96,6%) rispetto al dato dell'anno precedente (44,9 milioni a dicembre 2011).

Il risultato corrente al lordo delle imposte risulta negativo per 38,5 milioni di euro a fronte del risultato positivo di 3,3 milioni di euro conseguito a fine dicembre 2011.

Il risultato netto individuale al 31 dicembre 2012, dopo le imposte, risultata negativo per 31,1 milioni di euro (negativo per 31,9 milioni normalizzato) che si confronta con il risultato negativo di 10,8 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (positivo di 1,4 milioni quello normalizzato).

Il ROE, ottenuto dal rapporto tra il risultato netto dell'anno e il patrimonio di fine periodo al netto del risultato netto dell'anno, risulta pari a fine dicembre 2012 al -10,8% in peggioramento rispetto all'indice riferito al 31/12/2011 (-3,6).

Al 31 dicembre 2012 il "cost to income ratio" della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si è attestato al 69,2%, in leggera diminuzione rispetto al 69,5% registrato al 31/12/2011.

## Proventi operativi netti

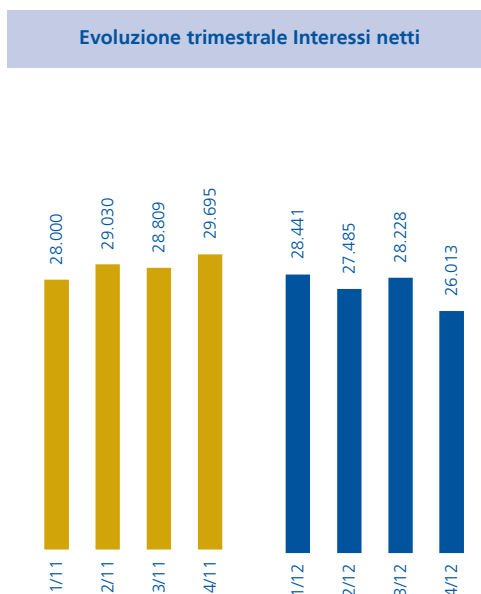
I proventi netti sono pari a 170,7 milioni di euro, in contrazione del 2,7% rispetto ai 175,5 milioni di euro registrati alla fine di dicembre 2011.

## Interessi netti

Gli **interessi netti** al 31 dicembre 2012 si attestano a 110,2 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 (-4,6%).

In particolare, gli interessi attivi da impieghi a clientela sono diminuiti rispetto all'omologo periodo del 2011 soprattutto nella componente mutui (-11,91%), mentre sono cresciuti i conti correnti (+10,01%) e gli altri finanziamenti (+20,08%). Anche gli interessi attivi su impieghi banche sono diminuiti (-51,26%). Nel contempo gli interessi passivi sulla raccolta clientela diversa da titoli sono aumentati del 32,53% per effetto dei nuovi prodotti Buoni di Risparmio; per contro quelli da banche risultano in diminuzione (-9,74%).

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	120.473	127.860	-7.387	-5,8
Titoli in circolazione	-120	-728	-608	-83,5
Differenziali su derivati di copertura	1.174	1.119	55	4,9
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>121.527</b>	<b>128.251</b>	<b>-6.724</b>	<b>-5,2</b>
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	393	159	234	
<b>Attività finanziarie</b>	<b>393</b>	<b>159</b>	<b>234</b>	
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-13.873</b>	<b>-14.027</b>	<b>-154</b>	<b>-1,1</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.955</b>	<b>2.148</b>	<b>807</b>	<b>37,6</b>
Altri interessi netti - Spese del Personale	-825	-893	-68	-7,6
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-21	-129	-108	-83,7
Altri interessi netti	11	25	-14	-56,0
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-835</b>	<b>-997</b>	<b>-162</b>	<b>-16,2</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>110.167</b>	<b>115.534</b>	<b>-5.367</b>	<b>-4,6</b>



Voci	2012			
	4°	3°	2°	1°
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)
Rapporti con clientela	27.404	29.921	30.736	32.412
Titoli in circolazione	-15	-17	-51	-37
Differenziali su derivati di copertura	381	452	280	61
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>27.770</b>	<b>30.356</b>	<b>30.965</b>	<b>32.436</b>
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	97	96	103	97
<b>Attività finanziarie</b>	<b>97</b>	<b>96</b>	<b>103</b>	<b>97</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-2.305</b>	<b>-2.667</b>	<b>-4.125</b>	<b>-4.776</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>632</b>	<b>656</b>	<b>764</b>	<b>903</b>
Altri interessi netti - Spese del Personale	-193	-215	-208	-209
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	12	1	-22	-12
Altri interessi netti	-	1	8	2
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-181</b>	<b>-213</b>	<b>-222</b>	<b>-219</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>26.013</b>	<b>28.228</b>	<b>27.485</b>	<b>28.441</b>

### *Differenziali su derivati di copertura*

Sempre nell'ambito degli interessi netti si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2012 a +1,2 milioni di euro, in aumento di 0,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 quando furono +1,1 milioni di euro.

La variazione è formata dall'effetto combinato dell'aumento, in negativo, dei differenziali netti delle coperture specifiche del fair value di attività, cresciute di 2,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011, e dall'aumento invece in positivo (per 2,7 milioni di euro) dei differenziali netti positivi relativi alle coperture generiche su passività (poste a vista).

Al 31 dicembre 2012 sono stati rimborsati tutti i prestiti obbligazionari coperti da derivati i cui differenziali avevano contribuito per 0,2 milioni di euro nel 2011.

### **Dividendi su partecipazioni**

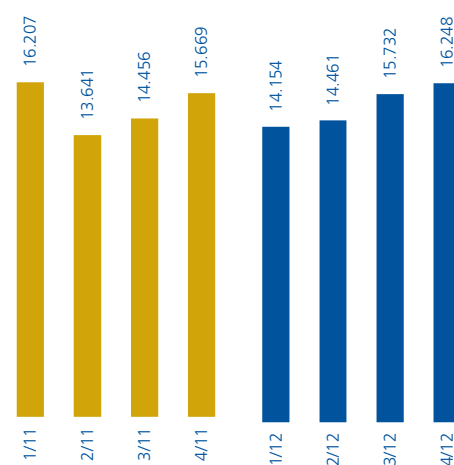
I **dividendi** incassati nel periodo sulle partecipazioni, che al 31 dicembre 2012 ammontano a complessivi 0,418 milioni di euro, sono totalmente imputabili alla partecipazione detenuta in BANCA D'ITALIA S.p.A..

## Commissioni nette

Le **commissioni nette** al 31 dicembre 2012 si sono attestate sui 60,6 milioni di euro; il confronto con i risultati dell'analogo periodo 2011 evidenzia un importo in lieve crescita sebbene le dinamiche interne al comparto denuncino andamenti differenti, positivi per quanto riguarda l'Attività bancaria commerciale e le Altre commissioni nette, in diminuzione relativamente all'attività di Gestione, intermediazione e consulenza.

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	5.750	5.146	604	11,7
Servizi di incasso e pagamento	3.732	3.793	-61	-1,6
Conti correnti	17.732	14.163	3.569	25,2
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	8.390	4.277	4.113	96,2
Servizio Bancomat e carte di credito	2.677	2.905	-228	-7,8
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>29.891</b>	<b>26.007</b>	<b>3.884</b>	<b>14,9</b>
Intermediazione e collocamento titoli	13.435	15.199	-1.764	-11,6
- Titoli	2.341	4.285	-1.944	-45,4
- Fondi	9.321	9.086	235	2,6
- Raccolta ordini	1.773	1.828	-55	-3,0
Intermediazione valute	1.059	1.345	-286	-21,3
Risparmio Gestito	6.740	8.062	-1.322	-16,4
- Gestioni patrimoniali	2.035	1.712	323	18,9
- Distribuzione prodotti assicurativi	4.705	6.350	-1.645	-25,9
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.416	1.702	-286	-16,8
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>22.650</b>	<b>26.308</b>	<b>-3.658</b>	<b>-13,9</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>8.054</b>	<b>7.658</b>	<b>396</b>	<b>5,2</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>60.595</b>	<b>59.973</b>	<b>622</b>	<b>1,0</b>

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci	2012			
	4°	3°	2°	1°
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)
Garanzie rilasciate	1.535	1.495	1.370	1.350
Servizi di incasso e pagamento	1.180	804	986	762
Conti correnti	5.215	4.849	3.954	3.714
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	2.852	2.554	1.807	1.177
Servizio Bancomat e carte di credito	703	787	830	357
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>8.633</b>	<b>7.935</b>	<b>7.140</b>	<b>6.183</b>
Intermediazione e collocamento titoli	3.575	3.167	3.169	3.524
- Titoli	544	348	571	878
- Fondi	2.584	2.413	2.218	2.106
- Raccolta ordini	447	406	380	540
Intermediazione valute	240	246	264	309
Risparmio Gestito	1.691	1.733	1.717	1.599
- Gestioni patrimoniali	596	538	513	388
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.095	1.195	1.204	1.211
Altre commissioni intermediazione/gestione	351	364	393	308
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>5.857</b>	<b>5.510</b>	<b>5.543</b>	<b>5.740</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>1.758</b>	<b>2.287</b>	<b>1.778</b>	<b>2.231</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>16.248</b>	<b>15.732</b>	<b>14.461</b>	<b>14.154</b>

Esaminando in particolare le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 37,4% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, a fronte del 43,9% del 2011; le stesse sono diminuite del 13,9% su base annua (-3,7 milioni di euro).

Analizzando i dati su base annua, l'andamento negativo risulta dalla decisa flessione registrata nel settore della distribuzione prodotti assicurativi (-25,9%, pari a -1,6 milioni di euro) e in quello dell'intermediazione e collocamento di titoli nel suo complesso (-11,6%, pari a -1,8 milioni), a cui si affianca il calo delle altre commissioni di intermediazione e gestione (-0,3 milioni).

Le commissioni percepite derivanti dall'attività di collocamento delle obbligazioni registrano una flessione su base annua (in valore assoluto -2 milioni di euro, pari al -45,4%), a causa dei minori volumi collocati (da 339,7 milioni di euro del 2011 agli attuali 150 milioni).

In questo esercizio 2012 le commissioni percepite sul collocamento e sul mantenimento dei Fondi comuni di investimento sono aumentate di 0,2 milioni di euro su base annua. Tali commissioni ammontano complessivamente a 9,3 milioni di euro, dei quali 6,3 milioni relativi a commissioni di mantenimento su fondi Eurizon Capital s.g.r..

Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti assicurativi, le commissioni sono in sensibile calo (-25,9 %, pari a -1,6 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente.

In flessione le commissioni riguardanti tutte le tipologie di prodotto, e in particolare i prodotti tradizionali (-1 milione di euro), soprattutto a causa dell'andamento dei volumi che si contraggono; analogamente si registra una flessione dei prodotti negoziati da Marsh, le cui commissioni (-0,5 milioni di euro) risentono del calo dei volumi ed evidenziano una certa riduzione anche le commissioni per i prodotti di copertura rischio (-0,3 milioni).

Tra le "Altre commissioni intermediazione/gestione", il cui ammontare a fine dicembre 2012, pari a 1,4 milioni di euro, è in flessione su base annua (-0,3 milioni di euro), sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) erogati da Moneta S.p.A. per circa 0,9 milioni di euro (-0,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011); analoga flessione anche per le commissioni introitate da Leasint.

Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra un risultato al di sopra di quanto raggiunto nell'anno 2011 (+14,9%, pari a 3,9 milioni).

Per quanto riguarda le commissioni percepite sui Conti correnti, al 31 dicembre 2012 il confronto annuale segnala una crescita pari al 25,2% (+3,6 milioni di euro, nell'ambito dei quali 4,1 milioni su commissioni disponibilità fondi).

Per quanto attiene le altre commissioni nette, si registra un importo, pari a 8,1 milioni di euro, al di sopra di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, (+0,4 milioni di euro), grazie in particolare alle commissioni per operazioni di portafoglio e a quelle su altri finanziamenti.



## Risultato dell'attività di negoziazione

Il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari complessivamente a 0,7 milioni di euro ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico per circa 2,1 milioni di euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -2,7 milioni di euro
- utili da riacquisto delle passività finanziarie per 1,3 milioni di euro generato dallo smontaggio parziale delle coperture delle poste a vista;
- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value pari a circa 5 mila euro relativo alle azioni della capogruppo detenute in portafoglio ed assegnate ai piani di remunerazione dei Key Manager.

Nell'aggregato sono inclusi inoltre, i dividendi su titoli di capitale AFS che al 31 dicembre 2012 ammontano a complessivi 82 mila euro, attribuibili alla partecipazione detenuta in AMGA – Azienda Multiservizi S.p.A. per 0,026 milioni di euro e alla partecipazione detenuta in FRIULIA S.p.A. per 0,056 milioni di euro.

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	256	323	-67	-20,7	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	910	121	789		
<b>Risultato operativo di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>1.166</b>	<b>444</b>	<b>722</b>		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	831	1.218	-387	-31,8	
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1.997</b>	<b>1.662</b>	<b>335</b>	<b>20,2</b>	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-14	-14		
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	82	54	28	51,9	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>2.079</b>	<b>1.702</b>	<b>377</b>	<b>22,2</b>	
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-2.683</b>	<b>-315</b>	<b>2.368</b>		
<b>Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie</b>	<b>1.271</b>	<b>-</b>	<b>1.271</b>	<b>-</b>	
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>672</b>	<b>1.387</b>	<b>-715</b>	<b>-51,6</b>	

Trimestre	Risultato
1/11	-296
2/11	-316
3/11	604
4/11	1.395
1/12	106
2/12	54
3/12	-437
4/12	949

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie di 1,3 milioni ha accolto il risultato emerso dallo smontaggio delle operazioni di copertura delle poste a vista per un nozionale di 31,4 milioni di euro. Nel conto economico civilistico l'effetto è contabilizzato a voce 100 di conto economico – "Utili/ perdite da cessione/ riacquisto".

Il **risultato dell'attività di negoziazione civilistico**, che si attesta a +2,1 milioni di euro, è in aumento rispetto al risultato registrato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente pari a 1,7 milioni di euro.

Il **risultato dell'attività di copertura civilistico** risulta, al 31 dicembre 2012, negativo per 2,7 milioni di euro in peggioramento di 2,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-0,3 milioni) quando però era stato influenzato positivamente (circa 2 milioni di euro) dall'estinzione delle macro coperture sul rischio di prepayment sui mutui.

Il risultato è essenzialmente determinato dalla minusvalenza di -3,1 milioni di euro alla sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi a tasso fisso" ed è generato dal perdurare nell'esercizio del fenomeno del

pre-payment, ovvero del rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura di fair value hedge specifica. Il fenomeno è comunque risultato in flessione nei vari trimestri dell'esercizio 2011 e del 2012.

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Attività finanziarie di negoziazione	47	58	68	83	-19,0	-14,7	-18,1
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	438	640	-312	144	-31,6		
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>485</b>	<b>698</b>	<b>-244</b>	<b>227</b>	<b>-30,5</b>		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	184	-266	702	211			
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>669</b>	<b>432</b>	<b>458</b>	<b>438</b>	<b>54,9</b>	<b>-5,7</b>	<b>4,6</b>
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	57	-1	26	-			
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>726</b>	<b>431</b>	<b>484</b>	<b>438</b>	<b>68,4</b>	<b>-11,0</b>	<b>10,5</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-1.049</b>	<b>-870</b>	<b>-432</b>	<b>-332</b>	<b>20,6</b>		<b>30,1</b>
<b>Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie</b>	<b>1.271</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-50,0</b>	-	-
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>949</b>	<b>-437</b>	<b>54</b>	<b>106</b>			<b>-49,1</b>

## Altri proventi(oneri) di gestione

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** si attestano ad un valore negativo di 1,2 milioni di euro (+0,7 / -1,9).

Le poste positive ammontano a 0,7 milioni di euro; in particolare sono stati rilevati fitti attivi per 0,2 milioni di euro e 0,3 milioni di sopravvenienze attive incluse negli Altri proventi non ricorrenti; nell'aggregato Recupero di spese è confluita la CIV (commissione istruttoria veloce) per 0,1 milioni di euro.

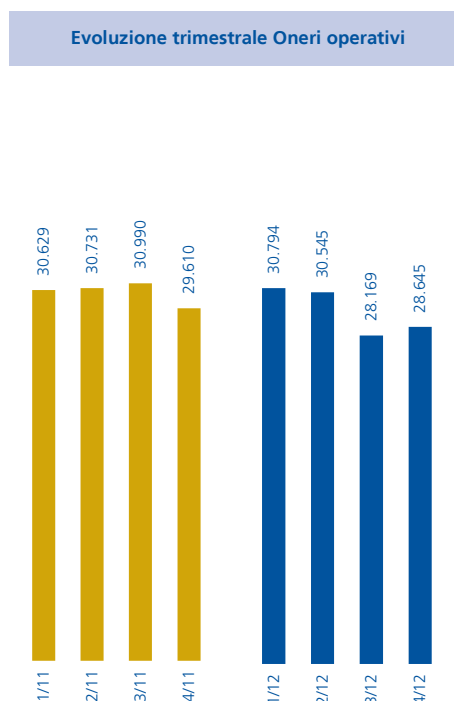
Le poste negative ammontano a 1,9 milioni di euro; in particolare sono stati registrati 1 milione di euro per ammortamento miglione su immobili di terzi e 0,8 milioni di euro di Altri oneri non ricorrenti che comprendono:

- versamenti effettuati al Fondo Interbancario Tutela Depositi per 0,3 milioni di euro a fronte della Banca Network;
- 0,1 milioni di euro di oneri per regolamento di controversie con la clientela;
- 0,2 milioni di euro di oneri relativi ad errori operativi.

## Oneri operativi

Complessivamente gli oneri operativi ammontano a 118,2 milioni di euro e risultano in diminuzione del 3,1% rispetto all'anno precedente 2011 (122,0 milioni).

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	46.841	47.826	-985	-2,1
Oneri sociali	12.403	13.139	-736	-5,6
Altri oneri del personale	9.481	8.613	868	10,1
<b>Spese del personale</b>	<b>68.725</b>	<b>69.578</b>	<b>-853</b>	<b>-1,2</b>
Spese per servizi informatici	91	57	34	59,6
Spese di gestione immobili	9.007	9.694	-687	-7,1
Spese generali di funzionamento	5.045	4.990	55	1,1
Spese legali, professionali e assicurative	1.812	2.144	-332	-15,5
Spese pubblicitarie e promozionali	564	779	-215	-27,6
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	27.859	29.181	-1.322	-4,5
Costi indiretti del personale	495	897	-402	-44,8
Recuperi spese	-678	-618	60	9,7
Imposte indirette e tasse	8.239	9.004	-765	-8,5
Recuperi imposte indirette e tasse	-7.228	-8.053	-825	-10,2
Altre spese	293	306	-13	-4,2
<b>Spese amministrative</b>	<b>45.499</b>	<b>48.381</b>	<b>-2.882</b>	<b>-6,0</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.929	4.001	-72	-1,8
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>3.929</b>	<b>4.001</b>	<b>-72</b>	<b>-1,8</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>118.153</b>	<b>121.960</b>	<b>-3.807</b>	<b>-3,1</b>



Voci	2012				(A/B)
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	
	(A)	(B)	(C)	(D)	
Salari e stipendi	11.357	11.786	11.812	11.886	-3,6
Oneri sociali	2.970	2.992	3.216	3.225	-0,7
Altri oneri del personale	2.177	1.896	2.600	2.808	14,8
<b>Spese del personale</b>	<b>16.504</b>	<b>16.674</b>	<b>17.628</b>	<b>17.919</b>	<b>-1,0</b>
Spese per servizi informatici	20	-	35	36	-
Spese di gestione immobili	2.217	1.866	2.631	2.293	18,8
Spese generali di funzionamento	1.155	1.125	1.505	1.260	2,7
Spese legali, professionali e assicurative	413	481	470	448	-14,1
Spese pubblicitarie e promozionali	274	67	139	84	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	6.973	6.800	6.677	7.409	2,5
Costi indiretti del personale	145	-8	175	183	
Recuperi spese	-183	-184	-144	-167	-0,5
Imposte indirette e tasse	1.612	2.246	2.281	2.100	-28,2
Recuperi imposte indirette e tasse	-1.482	-1.946	-1.922	-1.878	-23,8
Altre spese	27	62	93	111	-56,5
<b>Spese amministrative</b>	<b>11.171</b>	<b>10.509</b>	<b>11.940</b>	<b>11.879</b>	<b>6,3</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	970	986	977	996	-1,6
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>970</b>	<b>986</b>	<b>977</b>	<b>996</b>	<b>-1,6</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>28.645</b>	<b>28.169</b>	<b>30.545</b>	<b>30.794</b>	<b>1,7</b>

Le **spese per il personale** del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 68,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2011 (-1,2%).

Le "**Altre Spese Amministrative**" si attestano complessivamente nel 2012 a circa 45,5 milioni di euro, in calo del 6% rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri di outsourcing** si sono attestati a 27,9 milioni di euro, in diminuzione di circa 1,3 milioni di euro (-4,5%) rispetto al 2011 sostanzialmente per minori oneri per i servizi ricevuti dalla Capogruppo e dal Consorzio ISGS (complessivi 27,1 milioni di euro, -4,7% rispetto all'esercizio precedente); si evidenzia, in tale contesto, l'operazione di conferimento a ISGS del ramo d'azienda di Intesa San Paolo costituito dalle strutture Servizio Formazione, Servizio Comunicazione Interna, Ufficio Servizi Generali, Ufficio Amministrazione del Personale, Direzione Legale e Contenzioso e Direzione Recupero Crediti. Detta operazione, la cui decorrenza effettiva porta la data del 1 ottobre 2012, si inserisce nel previsto sviluppo organizzativo del Consorzio ISGS.

Sempre rispetto al 2011 segnano una diminuzione le spese professionali ed assicurative (complessivi 1,8 milioni di euro, -15,5% rispetto al 2011) in particolare per minori spese legate all'erogazione di finanziamenti (minori prestazioni peritali e minori spese notarili per surroghe di mutuo) e le spese immobiliari (complessivi 9 milioni di euro, -7,1% rispetto al precedente esercizio) prevalentemente per minori costi per fitti in conseguenza della rinegoziazione / cessazione di contratti.

Si segnala infine che nell'aggregato sono confluite sopravvenienze passive per complessivi 0,2 milioni di euro (in buona parte per spese professionali di competenza di esercizi precedenti) e sopravvenienze attive per circa 0,1 milioni euro (queste ultime sostanzialmente riconducibili alla chiusura di accertamenti di precedenti esercizi attivata per la verifica della effettiva sussistenza del debito per fatture da ricevere).

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** si attestano a 3,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2011 (-1,8%).

## Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi operativi netti (-2,7%) e degli Oneri operativi (-3,1%) si attesta a 52,5 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 (-1,9%); il calo dei proventi operativi netti è legato alla flessione degli interessi netti (-4,6%) ed è solo parzialmente compensato dalla contrazione delle spese amministrative (-6%).

Il cost/income ratio si attesta al 69,2%.

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli **accantonamenti ai fondi rischi e oneri del passivo** sono pari a 2,7 milioni di euro ed hanno fatto registrare la sotto indicata movimentazione che riporta le seguenti informazioni:

- le variazioni del Fondo TFR; in proposito l'importo riportato tra le spese per il personale deriva dagli incrementi del periodo (0,7 milioni di euro);
- sono evidenziati separatamente i movimenti dei Fondi che non impattano sulla voce di conto economico Accantonamenti ai Fondi rischi e oneri in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (7,3 milioni di euro) e si riferiscono principalmente ad accantonamenti per competenze da erogare al personale (3,5 milioni di euro) e agli esodi del personale (2,9 milioni);
- gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri a voce propria, pari a 2,7 milioni di euro (al lordo dell'effetto time value per 21 mila euro ricondotto a interessi netti), si riferiscono principalmente all'adeguamento del fondo per cause civili (1,7 milioni di euro).

## Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 31/12/2011	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2012
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	16.200	-	375	-2.706	-	-	705	1.160	15.734
Fondi pensione	355	-	-	-	-	-	38	1.286	1.679
Fondo disavanzo tecnico italiano	530	-	-	-574	-	-	44	-	-
Premi di anzianità	3.731	-	9	-529	-	-	824	-	4.035
Esodi di personale	16.626	-	-	-5.456	-	-	2.850	-	14.020
Altri oneri relativi al personale	2.083	-	-	-1.994	-	-	3.516	-	3.605
Vertenze civili	3.572	-	-	-2.241	-	1.719	-	-	3.050
Azioni revocatorie	2.567	-	-	-1.763	-	234	-	-	1.038
Vertenze di lavoro	326	-	-	-	-	5	-	-	331
Altre cause passive e mediazioni	8	-	-	-275	-	397	-	-	130
Contest	115	-	-	-	-	-115	-	-	-
Contributi in arretrato	40	-	-	-3	-	-	-	-	37
Fondo Rivalsa moneta	181	-	-	-	-	68	-	-	249
Altri oneri di varia natura	5.690	-	-	-5.733	-	43	-	-	-
Contenzioso tributario	1.035	-	-	-60	-	-5	-	-	970
Erogazioni liberali	97	-	-	-220	-	-	-	250	127
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>53.156</b>	<b>-</b>	<b>384</b>	<b>-21.554</b>	<b>-</b>	<b>2.605</b>	<b>7.977</b>	<b>2.696</b>	<b>45.264</b>

Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" **2.699**

Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative" **-115**

Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri **21**

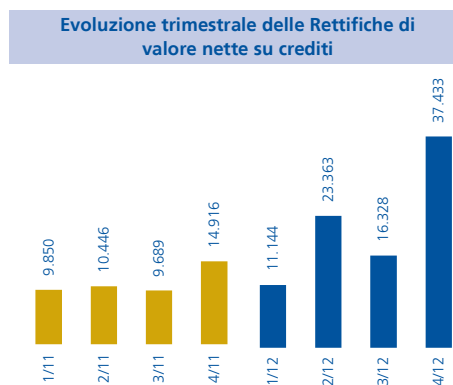
## Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 88,3 milioni di euro, in aumento di 43,4 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (44,9 milioni di euro).

L'andamento di tale voce deriva dalla combinazione delle rettifiche di valore, che ammontano a circa 96,6 milioni di euro, dalle riprese di valore su crediti, pari a circa 11,3 milioni di euro, nonché dagli oneri per attualizzazione che sono risultati pari a 3 milioni euro.

### Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-54.528	-29.922	24.606	82,2
Incagli	-24.755	-12.042	12.713	
Crediti ristrutturati	48	-127	175	
Crediti scaduti / sconfinati	-2.307	-1.813	494	27,2
Crediti in bonis	-5.420	108	-5.528	
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-86.962</b>	<b>-43.796</b>	<b>43.166</b>	<b>98,6</b>
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>-816</b>	<b>-766</b>	<b>50</b>	<b>6,5</b>
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-490</b>	<b>-339</b>	<b>151</b>	<b>44,5</b>
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-88.268</b>	<b>-44.901</b>	<b>43.367</b>	<b>96,6</b>



Voci	2012				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-23.063	-13.529	-14.954	-2.982	70,5	-9,5	
Incagli	-11.321	-2.585	-6.436	-4.413		-59,8	45,8
Crediti ristrutturati	14	2	26	6		-92,3	
Crediti scaduti / sconfinati	295	87	-447	-2.242			-80,1
Crediti in bonis	-3.343	-108	-548	-1.421		-80,3	-61,4
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-37.418</b>	<b>-16.133</b>	<b>-22.359</b>	<b>-11.052</b>		<b>-27,8</b>	
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>139</b>	<b>-58</b>	<b>-862</b>	<b>-35</b>		<b>-93,3</b>	
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-154</b>	<b>-137</b>	<b>-142</b>	<b>-57</b>	<b>12,4</b>	<b>-3,5</b>	
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-37.433</b>	<b>-16.328</b>	<b>-23.363</b>	<b>-11.144</b>		<b>-30,1</b>	

### Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Al 31 dicembre 2012 la Banca non presenta attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte risulta negativo per 38,5 a fronte del risultato positivo di 3,3 milioni di euro registrato a fine dicembre 2011.

### Imposte sul reddito del periodo dell'attività corrente e oneri di integrazione

Le **imposte dirette** di competenza al 31 dicembre 2012, relative al "risultato corrente" sono pari a +9,5 milioni di euro; tuttavia se si tiene conto delle maggiori imposte anticipate pari a circa 0,8 milioni di euro, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione, l'impatto delle imposte di competenza del periodo risulta pari a +10,4 milioni di euro.

Le imposte di competenza, quindi, si riferiscono a:

- imposta IRES di competenza dell'esercizio, pari a +11,7 milioni di euro, quale impatto complessivo legato alla perdita di periodo (aliquota 27,5%), si precisa che, la società chiude con una previsione di reddito imponibile positivo per effetto del rinvio nella deducibilità delle svalutazioni su crediti con conseguente carico delle relative imposte anticipate;
- imposta IRAP, determinata sulla base delle aliquote correnti (4,65% attualmente in vigore per la Regione Friuli Venezia Giulia), pari a -4,7 milioni di euro;
- l'effetto positivo per la contabilizzazione del beneficio di +2,9 milioni di euro, derivante dall'introduzione del Decreto Legge n. 201/2011 art. 2 (c.d. Decreto Monti), che ha previsto la possibilità di presentare istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, per periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012; tale importo rappresenta l'iscrizione di un credito verso la Consolidante;
- imposte di esercizi precedenti (eccedenza netta) pari a 0,5 milioni, emerse dalla contabilizzazione a conto economico di una eccedenza netta complessiva, quale effetto derivante dalla presentazione della dichiarazione dei redditi 2011.

Il Tax Rate di periodo si attesta al 24,83%, determinato sull'utile prima delle imposte del conto economico riclassificato.

Gli **Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)** al 31 dicembre 2012 ammontano a 2,2 milioni di euro, di cui l'incremento per accantonamento a copertura degli oneri derivanti dalla revisione dei conteggi (a seguito della riforma Fornero) in merito dell'accordo del 29/07/2011 è pari a 2,7 milioni di euro.

L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo di 0,8 milioni di euro.

## Risultato netto del periodo

Il risultato netto di periodo al 31 dicembre 2012, dopo le imposte sul reddito, risulta negativo per 31,1 milioni di euro.

Il confronto dell'andamento economico rispetto all'anno 2011, evidenzia un decremento del risultato della gestione operativa (-1,9%), determinato dal calo dei proventi operativi netti (-2,7%) e parzialmente compensato dalla contrazione degli oneri operativi (-3,1%); le rettifiche di valore su crediti sono in forte crescita (+96,6%). Il risultato netto al 31 dicembre 2012 è negativo per 31,1 milioni di euro (-31,9 milioni di euro normalizzato) che si confronta col risultato netto negativo di 10,8 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (risultato netto positivo di 1,4 milioni di euro normalizzato).

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto, comprensivo della perdita di esercizio, ammonta complessivamente a 256,7 milioni di euro ed il ROE si è attestato al -10,8% (-3,6% al 31 dicembre 2011).

## Gli aggregati patrimoniali

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.



## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	17.079	13.831	3.248	23,5
Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	19	-
Attività disponibili per la vendita	44.041	38.353	5.688	14,8
Crediti verso banche	119.931	106.025	13.906	13,1
Crediti verso clientela	3.855.932	3.975.116	-119.184	-3,0
Partecipazioni	601	289	312	
Attività materiali e immateriali	54.249	57.289	-3.040	-5,3
Attività fiscali	57.515	46.993	10.522	22,4
Altre voci dell'attivo	148.546	142.227	6.319	4,4
<b>Totale attività</b>	<b>4.297.913</b>	<b>4.380.123</b>	<b>-82.210</b>	<b>-1,9</b>

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	976.065	865.826	110.239	12,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.773.711	2.960.892	-187.181	-6,3
Passività finanziarie di negoziazione	15.901	14.450	1.451	10,0
Passività fiscali	3.309	4.047	-738	-18,2
Altre voci del passivo	227.009	195.017	31.992	16,4
Fondi a destinazione specifica	45.264	53.156	-7.892	-14,8
Capitale	210.263	210.263	-	-
Riserve	64.142	75.215	-11.073	-14,7
Riserve da valutazione	13.388	12.080	1.308	10,8
Utile / perdita di esercizio	-31.139	-10.823	20.316	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>4.297.913</b>	<b>4.380.123</b>	<b>-82.210</b>	<b>-1,9</b>

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	17.079	10.480	17.307	11.229	13.831	14.720	9.694	11.605
Attività finanziarie valutate al fair value	19	17	16	-	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	44.041	40.933	40.929	40.862	38.353	38.134	38.291	38.487
Crediti verso banche	119.931	121.186	180.733	63.185	106.025	226.168	229.682	142.037
Crediti verso clientela	3.855.932	3.858.575	3.875.715	3.937.926	3.975.116	3.990.111	3.960.493	3.921.651
Partecipazioni	601	601	526	526	289	289	289	32
Attività materiali e immateriali	54.249	54.839	55.570	56.308	57.289	55.497	55.955	56.486
Attività fiscali	57.515	55.107	55.133	47.047	46.993	35.755	39.738	41.945
Altre voci dell'attivo	148.546	134.856	132.414	133.983	142.227	127.657	144.390	117.443
<b>Totale attività</b>	<b>4.297.913</b>	<b>4.276.594</b>	<b>4.358.343</b>	<b>4.291.066</b>	<b>4.380.123</b>	<b>4.488.331</b>	<b>4.478.532</b>	<b>4.329.686</b>
Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	976.065	943.203	922.767	1.035.381	865.826	905.517	903.278	855.994
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.773.711	2.793.991	2.890.560	2.708.594	2.960.892	2.957.076	2.972.177	2.902.995
Passività finanziarie di negoziazione	15.901	10.896	17.790	11.857	14.450	15.114	10.179	12.006
Passività fiscali	3.309	5.603	4.152	5.344	4.047	5.867	4.605	4.507
Altre voci del passivo	227.009	199.378	195.089	192.531	195.017	265.606	248.363	208.826
Fondi a destinazione specifica	45.264	48.092	50.161	51.537	53.156	38.621	40.825	44.904
Capitale	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263
Riserve	64.142	64.142	64.142	64.392	75.215	75.215	75.215	75.465
Riserve da valutazione	13.388	11.786	12.232	12.298	12.080	14.073	13.327	13.667
Utile / perdita di esercizio	-31.139	-10.760	-8.813	-1.131	-10.823	979	300	1.059
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>4.297.913</b>	<b>4.276.594</b>	<b>4.358.343</b>	<b>4.291.066</b>	<b>4.380.123</b>	<b>4.488.331</b>	<b>4.478.532</b>	<b>4.329.686</b>

## Crediti verso clientela

I **crediti verso la clientela** fanno registrare una diminuzione di circa 119,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011, passando dai 3.975,1 milioni di euro di dicembre 2011 ai 3.855,9 milioni di euro di dicembre 2012 (-3%).

Voci	31/12/2012		31/12/2011		(migliaia di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	incidenza %		incidenza %		assolute	%								
Conti correnti	668.993	17,3	697.351	17,5	-28.358	-4,1								
Mutui	2.410.548	62,6	2.464.456	62,0	-53.908	-2,2								
Anticipazioni e finanziamenti	776.391	20,1	813.309	20,5	-36.918	-4,5								
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>3.855.932</b>	<b>100,0</b>	<b>3.975.116</b>	<b>100,0</b>	<b>-119.184</b>	<b>-3,0</b>	31/3/11	30/6/11	30/9/11	31/12/11	31/3/12	30/6/12	30/9/12	31/12/12
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	3.921.651	3.960.493	3.990.111	3.975.116	3.937.926	3.875.715	3.858.575	3.855.932
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.855.932</b>	<b>100,0</b>	<b>3.975.116</b>	<b>100,0</b>	<b>-119.184</b>	<b>-3,0</b>								

Dalla **composizione del portafoglio crediti** ripartita per forma tecnica si evince che tale diminuzione risulta diffusa e riguarda i mutui per 53,9 milioni di euro, le "Anticipazioni e finanziamenti" per 36,9 milioni di euro e i conti correnti per 28,4 milioni di euro.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31/12/2012					31/12/2011				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %
Sofferenze	345.175	220.269	124.906	3,2	63,8	234.972	163.495	71.477	1,8	69,6
Incagli	135.835	36.263	99.572	2,6	26,7	112.693	22.183	90.510	2,3	19,7
Crediti ristrutturati	14.308	1.675	12.633	0,3	11,7	8.121	2.184	5.937	0,1	26,9
Crediti scaduti/sconfinati	29.825	2.573	27.252	0,7	8,6	14.474	1.991	12.483	0,3	13,8
<b>Attività deteriorate</b>	<b>525.143</b>	<b>260.780</b>	<b>264.363</b>	<b>6,8</b>	<b>49,7</b>	<b>370.260</b>	<b>189.853</b>	<b>180.407</b>	<b>4,5</b>	<b>51,3</b>
Finanziamenti in bonis	3.622.415	30.846	3.591.569	93,2	0,9	3.820.957	26.248	3.794.709	95,5	0,7
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>4.147.558</b>	<b>291.626</b>	<b>3.855.932</b>	<b>100,0</b>	<b>7,0</b>	<b>4.191.217</b>	<b>216.101</b>	<b>3.975.116</b>	<b>100,0</b>	<b>5,2</b>

Al 31 dicembre 2012 i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 264,3 milioni di euro, risultando in aumento di circa 84 milioni di euro rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2011, con un grado di copertura del 49,7% in diminuzione del 1,6% rispetto a fine anno precedente (51,3%). Il complesso dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2012 rappresenta il 6,8% dei crediti verso la clientela e risulta in aumento (+2,3%) rispetto al 4,5% registrato al 31 dicembre 2011.

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in **sofferenza** si attesta al 63,8%, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2011 (69,6%). Le sofferenze nette, pari a 124,9 milioni di euro, risultano invece in aumento di 53,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (71,5 milioni di euro) e con l'incidenza del 3,2% dei crediti totali, in aumento rispetto a dicembre 2011 (1,8%); l'evidente diminuzione della percentuale di copertura è influenzata dal trasferimento da incaglio di alcune grosse posizioni che, al 31 dicembre 2012, risultano avere una percentuale di copertura inferiore rispetto al dato medio;
- la copertura dei crediti **incagliati** si attesta al 26,7% in aumento del 7% rispetto al 31 dicembre 2011 (19,7%). Gli incagli netti sono pari a 99,6 milioni di euro e risultano in aumento di 9,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (90,5 milioni di euro) e rappresentano il 2,6% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2011 (2,3%); la variazione della percentuale di copertura risulta essere influenzata, oltre al trasferimento a sofferenze delle posizioni più sopra ricordate, anche dal passaggio a crediti ristrutturati di una posizione rilevante;
- i **ristrutturati** risultano essere pari a 12,6 milioni di euro, con copertura al 31 dicembre pari al 11,7% (erano 5,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011 con percentuale di copertura pari al 26,9%); la variazione della percentuale di copertura risulta influenzata dal già evidenziato trasferimento da incagli di una posizione rilevante;
- la copertura netta dei crediti **scaduti e sconfinati** (c.d. past due) si attesta all'8,6% inferiore rispetto a dicembre 2011 (13,8%). I crediti scaduti netti risultano in aumento di 14,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2011, passando da 12,4 milioni dicembre 2011 a 27,3 milioni di dicembre 2012. Tale aumento sconta l'effetto principalmente dell'ingresso nella categoria dei crediti scaduti a 90 giorni come previsto dalle nuove normative della Banca d'Italia e, di conseguenza, comportano una più contenuta percentuale di copertura sui PD90.

Le rettifiche di portafoglio su crediti **in bonis** a presidio del rischio fisiologico ammontano circa 30,8 milioni di euro nei crediti per cassa (a decurtazione dei crediti verso la clientela) e 3,7 milioni di euro di firma (fra le "Altre Passività").

Le percentuali di copertura per i crediti in bonis risultano pari allo 0,85% (0,68% a dicembre 2011) per i crediti di cassa e allo 0,48% (0,50% a dicembre 2011) per quelli di firma.

La consistenza della riserva collettiva risulta congrua sia per quanto attiene ai crediti per cassa che a quelli per firma.

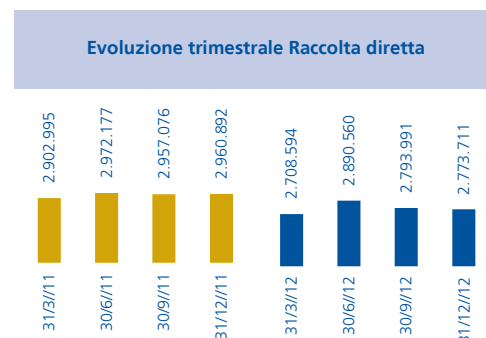
## Attività finanziarie della clientela

Alla fine di dicembre 2012 la composizione delle **Attività finanziarie della clientela** evidenzia un calo rispetto al 31 dicembre 2011 del 2,5% per effetto del decremento della raccolta diretta (-6,3%), solo parzialmente compensato dall'incremento di quella indiretta (+0,7%).

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
<b>Raccolta diretta</b>	<b>2.773.711</b>	<b>44,6</b>	<b>2.960.892</b>	<b>46,4</b>	<b>-187.181</b>	<b>-6,3</b>
Risparmio gestito	1.759.089	28,3	1.668.856	26,2	90.233	5,4
Raccolta amministrata	1.681.469	27,1	1.746.309	27,4	-64.840	-3,7
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>3.440.558</b>	<b>55,4</b>	<b>3.415.165</b>	<b>53,6</b>	<b>25.393</b>	<b>0,7</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>6.214.269</b>	<b>100,0</b>	<b>6.376.057</b>	<b>100,0</b>	<b>-161.788</b>	<b>-2,5</b>

## Raccolta diretta

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Conti correnti e depositi	2.675.797	96,6	2.802.271	94,6	-126.474	-4,5
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	3.948	0,1	18.046	0,6	-14.098	-78,1
Obbligazioni	-	-	25.670	0,9	-25.670	-
Certificati di deposito	4.066	0,1	5.735	0,2	-1.669	-29,1
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	89.900	3,2	109.170	3,7	-19.270	-17,7
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>2.773.711</b>	<b>100,0</b>	<b>2.960.892</b>	<b>100,0</b>	<b>-187.181</b>	<b>-6,3</b>



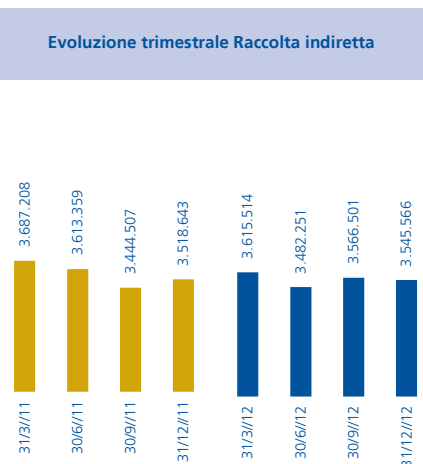
La **raccolta diretta da clientela** registra al 31 dicembre 2012 una diminuzione di 187,2 milioni di euro passando da 2.960,9 milioni di euro di dicembre 2011 ai 2.773,7 milioni di euro di dicembre 2012 (-6,3%).

Si registrano fra le varie forme tecniche le seguenti principali variazioni:

- decremento nelle operazioni di pronti contro termine per 14,1 milioni di euro (-78,1%);
- decremento nei conti correnti e depositi per 126,5 milioni di euro (-4,5%) pur con un aumento dei buoni di risparmio di 162,8 milioni di euro passando dagli 88,8 milioni di dicembre 2011 ai 251,6 milioni di dicembre 2012; in questo contesto va evidenziata la perdita di liquidità per circa 250 milioni di euro a seguito dell'accentramento della gestione delle tesorerie degli Enti Pubblici presso il Mef;
- estinzione dei prestiti obbligazionari a fronte dei quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti per 25,7 milioni di euro;
- decremento nei certificati di deposito per 1,6 milioni di euro (-29,1%);
- decremento nell' "Altra raccolta" per 19,3 milioni di euro (-17,7%).

## Raccolta indiretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	893.669	26,0	839.277	24,6	54.392	6,5
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	24.835	0,7	21.245	0,6	3.590	16,9
Gestioni patrimoniali	225.918	6,6	178.561	5,2	47.357	26,5
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	614.667	17,9	629.773	18,4	-15.106	-2,4
<b>Risparmio gestito</b>	<b>1.759.089</b>	<b>51,2</b>	<b>1.668.856</b>	<b>48,8</b>	<b>90.233</b>	<b>5,4</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>1.681.469</b>	<b>48,8</b>	<b>1.746.309</b>	<b>51,2</b>	<b>-64.840</b>	<b>-3,7</b>
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>3.440.558</b>	<b>100,0</b>	<b>3.415.165</b>	<b>100,0</b>	<b>25.393</b>	<b>0,7</b>
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	105.008		103.478		1.530	1,5
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-
<b>Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale</b>	<b>3.545.566</b>		<b>3.518.643</b>		<b>26.923</b>	<b>0,8</b>



Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a circa 3.441 milioni di euro, in aumento dello 0,7% rispetto al dato di dicembre 2011 (3.415 milioni di euro). In maggior dettaglio, il comparto risparmio gestito risulta in crescita del 5,4% mentre quello della raccolta amministrata fa registrare una diminuzione (-3,7%).

Si segnala che l'incremento del 5,4% del risparmio gestito è imputabile sia alla variazione positiva della raccolta netta (+1,7%) che all'effetto performance (3,7%).

## Attività e passività finanziarie

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	19	0,1	-	-	19	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	17.060	99,9	13.831	100,0	3.229	23,3
<b>Totale attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>17.079</b>	<b>100,0</b>	<b>13.831</b>	<b>100,0</b>	<b>3.248</b>	<b>23,5</b>
Derivati di negoziazione - Passività	-15.901	100,0	-14.450	100,0	1.451	10,0
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-15.901</b>	<b>100,0</b>	<b>-14.450</b>	<b>100,0</b>	<b>1.451</b>	<b>10,0</b>
<b>Attività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>1.178</b>		<b>-619</b>		<b>1.797</b>	

Le attività finanziarie di negoziazione nette a dicembre 2012 sono pari a 1,2 milioni di euro e derivano dallo sbilancio negativo tra derivati di negoziazione attivi (17,1 milioni di euro) e passivi (15,9 milioni di euro) imputabile in parte al CRA (Credit Risk Adjustment) ed in parte alla posizione generatasi a seguito della manovra di smontaggio delle operazioni di copertura delle poste a vista per circa 1,5 milioni che ha comportato la riclassifica da derivati di copertura a derivati di negoziazione a seguito della citata revisione del modello di hedge accounting.

Le attività finanziarie di negoziazione (ad esclusione degli 1,5 milioni di euro) sono riferibili a controparti bancarie intragruppo (ISP e Banca Imi) per 3,9 milioni di euro e 11,7 milioni di euro verso clientela, di cui 0,7 milioni su controparti deteriorate.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni

Il **Portafoglio titoli e fondi di proprietà** della Banca ed i **Titoli di capitale AFS**, rilevati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, sono risultati pari a 44,0 milioni di euro.

Il portafoglio ricomprende nei titoli di debito i CCT detenuti dalla Banca a cauzione e garanzia per nominali 9,3 milioni di euro, nonché altri titoli di debito acquisiti a seguito di transazioni con la clientela, peraltro di importo non significativo.

Nel portafoglio sono inoltre incluse fra le attività finanziarie valutate al fair value le azioni della capogruppo acquistate nel corso del mese di giugno in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	9.465	21,5	6.820	17,8	2.645	38,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	34.576	78,5	31.533	82,2	3.043	9,7
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>44.041</b>	<b>100,0</b>	<b>38.353</b>	<b>100,0</b>	<b>5.688</b>	<b>14,8</b>

Tra le partecipazioni, rilevate alla voce 100 "Partecipazioni" dell'attivo dello stato patrimoniale ed ammontanti a 0,6 milioni di euro, si segnala l'aumento del valore contabile di Portocittà S.p.A. a seguito di due versamenti in conto futuro aumento del capitale sociale per totali 0,238 milioni di euro.

In data 7 settembre è stata versata un'ulteriore quota di aumento del capitale sociale pari a euro 0,075 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 l'importo ancora da versare caricato sul conto impegni è pari a 0,250 milioni di euro.

## Posizione interbancaria netta

La gestione della tesoreria aziendale viene svolta in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo, le quali sovrintendono al presidio della liquidità aziendale mediante il bilanciamento dei saldi attivi e passivi originati dall'attività commerciale con la clientela e il mantenimento dell'equilibrio finanziario.

La **posizione interbancaria netta a debito** si attesta a 860 milioni di euro, in aumento di 82 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2011 (778 milioni di euro).

## Il patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, incluso il risultato netto di esercizio, si è attestato al 31 dicembre 2012 a 256,7 milioni di euro a fronte dei 286,7 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2011.

Nell'ambito delle riserve è stata appositamente costituita la Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio a servizio del Piano di incentivazione 2012.

## Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2011	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2012	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.380	2.983	9.363	69,9
Copertura dei flussi finanziari	-	99	99	0,7
Utili/perdite attuariali - TFR	-413	-841	-1.254	-9,4
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	44	-933	-889	-6,6
Leggi speciali di rivalutazione	6.069	-	6.069	45,4
Altre	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>12.080</b>	<b>1.308</b>	<b>13.388</b>	<b>100,0</b>



## Il patrimonio di vigilanza

Il **Patrimonio di vigilanza** individuale al 31 dicembre 2012 si attesta a 229,6 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 (-36,2 milioni di euro) principalmente per l'effetto combinato della perdita rilevata al dicembre 2012 (impatto negativo per 31,1 milioni di euro), dell'incremento delle riserve negative perdite attuariali sul tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita (impatto negativo per 1,7 milioni di euro) e delle variazioni delle perdite attese e delle rettifiche di valore complessive (impatto negativo per 3,4 milioni di euro).

	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>		
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	216.499	251.210
Patrimonio supplementare (tier 2)	13.107	14.666
Meno: elementi da dedurre	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>229.606</b>	<b>265.876</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>229.606</b>	<b>265.876</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	1.942.793	2.256.240
Rischi di mercato	9.766	776
Rischi operativi	234.468	243.076
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-546.761	-625.028
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>1.640.266</b>	<b>1.875.064</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,20	13,40
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,00	14,18

## Le altre informazioni

### L'attività di direzione e coordinamento

Anche nel corso del 2012 l'attività della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata soggetta alla direzione e al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e nel rispetto, comunque, dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Il Regolamento prevede pertanto che la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. eserciti, ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate e quindi anche di questa Banca, il cui Statuto, all'art. 1, comma 4, dispone che "gli Amministratori della Società (...) si attengono alle direttive strategiche e gestionali emanate dalla Capogruppo".

In conformità a tale impianto normativo la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai più diversi comparti della vita aziendale.

Tra le più significative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, adottate nell'anno considerato sotto l'influenza dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, si possono annoverare:

- la decisione di procedere al perfezionamento per l'Esercizio 2012 dei nuovi contratti di servizio che regolano le attività di governance, affidate in outsourcing ad Intesa Sanpaolo S.p.A., ed i servizi ausiliari, affidati in outsourcing ad Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., Società del Gruppo partecipata anche dalla Cassa (delibera 14 maggio 2012);
- il conferimento di mandato alla Capogruppo per la stipula dell'Accordo con Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di distribuzione di prodotti previdenziali (delibera del 26 settembre 2012);
- il conferimento ad Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. di procure per l'espletamento delle attività relative ai comparti Personale, Legale e Contenzioso e Recupero Crediti, rientrati nell'ambito dei vigenti contratti di servizio per le attività affidate in outsourcing, a seguito del conferimento di un ramo aziendale da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. ad I.S.G.S. S.c.p.A. (delibera del 26 settembre 2012).

I dati dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento sono riportati negli allegati alla Nota Integrativa.

### La business continuity

Con riferimento alla gestione delle informazioni di continuità operativa è stato realizzato e rilasciato un articolato modello costituito da sistemi, interfacce e processi integrato con i riferimenti anagrafici centrali e contenente tutte le informazioni raccolte e il disegno delle Soluzioni di emergenza a livello di Gruppo.

L'applicazione consente alle Società e Strutture del Gruppo di raccogliere e mantenere in autonomia i dati per la predisposizione dei propri Piani di Continuità Operativa

### Il D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 prevede un peculiare regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per determinate tipologie di reati commessi nel loro interesse o vantaggio, nonché la

possibilità di escludere o mitigare tale responsabilità, se l'Ente dimostra di aver adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie e di aver istituito un "Organismo di Vigilanza", a cui va demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e il costante aggiornamento del modello medesimo.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., d'intesa con la Capogruppo, ha da tempo adottato un "Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" che nel corso dell'anno (delibera consiliare del 28 giugno 2012) è stato aggiornato per adeguarlo all'evoluzione normativa riferita ai nuovi reati presupposto (reati ambientali), alle nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia antiriciclaggio emanate nel 2011, alle modifiche organizzative riferite anche alla possibilità di affidare le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale. A tale ultimo proposito l'Assemblea ordinaria, riunitasi il 19 aprile 2012, su proposta del Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della possibilità introdotta dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Nel corso dell'anno, l'Organismo di Vigilanza ha svolto con regolarità le sue funzioni più sopra richiamate e, riunendosi di norma con cadenza mensile, ha analizzato i flussi informativi provenienti da varie strutture organizzative aziendali e della Capogruppo, al fine di verificare l'idoneità dei processi operativi a prevenire comportamenti illeciti ai sensi del Decreto, e ha approfondito i vari argomenti il cui esame è stato ritenuto opportuno, assumendo le iniziative del caso, anche in raccordo con il Collegio Sindacale fino a quando i due Organi sono stati distinti.

In conformità a quanto previsto dal Modello, il Consiglio di Amministrazione è stato tenuto informato sulle attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza in esecuzione dei compiti allo stesso assegnati

E' in fase di attuazione, a cura della Direzione Compliance di Capogruppo, il piano di aggiornamento del Modello per recepire le innovazioni normative intervenute con la legge "anticorruzione" (L.190/2012) che ha introdotto nuovi "reati presupposto" ai sensi del D.Lgs.231/2001 e modificato la definizione di alcuni reati già compresi nel perimetro della predetto Decreto.

## **D.Lgs. 81/2008**

Nell'ambito del progetto di aggiornamento della Valutazione dei Rischi per la salute e Sicurezza dei lavoratori, tutte le Filiali sono state interessate nei primi mesi del 2012 dal sopralluogo di un tecnico di un Service esterno (B&Co srl) che, coordinato dall'Unità Tutela Aziendale – Prevenzione e Protezione, ha provveduto a valutare gli ambienti di lavoro tramite la compilazione di apposita check list di indagine e ove necessario tramite rilievi fotografici.

Sono inoltre continuate le attività di presidio delle Filiali oltre che al monitoraggio delle prove esodo e della tenuta del Registro dei Controlli.

Per quanto concerne la formazione, nell'anno 2012 si sono tenuti in aula i seguenti corsi:

- Primo Soccorso base (32 partecipanti);
- Primo Soccorso - aggiornamento (83 partecipanti);
- Prevenzione Incendi (24 partecipanti);
- Assistenza Diversamente Abili (20 partecipanti)

oltre ai corsi multimediali:

- "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" per tutti i dipendenti;
- "Videoterminalisti" per il personale soggetto a sorveglianza sanitaria;
- "Formazione Antirapina" per tutti i dipendenti;
- "D.Lgs. 81/2008" Formazione per i Preposti ;
- "Tutti al sicuro", il percorso in quattro brevi lezioni per i Preposti sul tema dell'inclusione dei colleghi diversamente abili.

Nel corso dell'anno il medico competente ha effettuato 17 visite (di cui 2 su richiesta dei dipendenti).

## **MTA (Modulo Transazionale Automatico)**

E' proseguito secondo quanto pianificato , il piano di attivazione dei nuovi bancomat evoluti (MTA), installati in Area Self in sostituzione di ATM esistenti o in Filiali di Nuovo Modello, con lo scopo di migrare parte dell'operatività transazionale di sportello sulle nuove apparecchiature e liberare così capacità produttiva da destinare al rafforzamento dell'attività commerciale.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati installate sei nuove macchine, in filiali oggetto di intervento immobiliare:

- Lignano Sabbiadoro via Tolmezzo;
- Lignano Sabbiadoro via Porpetto;
- Lignano Pineta Piazza del Sole;
- Codroipo
- Passignano di Pordenone
- Azzano Decimo

Complessivamente Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia vede presenti 51 apparecchiature MTA su 47 punti operativi.

## **Adesione al Consolidato Fiscale**

Fra i rapporti in essere con la Capogruppo, si informa che la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha aderito, a decorrere dal periodo d'imposta 2010, al Consolidato Fiscale Nazionale disciplinato dagli artt. da 117 a 129 compresi del c.d. T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986).

## **Azioni proprie o della società controllante**

Al 31 dicembre 2012 risultano in portafoglio n 14.629 azioni (valore nominale 0,52 euro) della società controllante Intesa Sanpaolo S.p.a. acquistate nel corso del mese di giugno in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers. Il loro valore di bilancio è pari ad euro 19 migliaia di euro.

---

## I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2012.

---

## L'evoluzione prevedibile della gestione

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, in Medio Oriente e Nord Africa (MENA) e nella Confederazione di stati indipendenti (CIS), più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS – Banca Europa per la Ricostruzione e lo Sviluppo poco sopra l'1%.

Con riferimento ai soli paesi CEE e SEE (Sud Est Europa) nei quali il Gruppo opera tramite società controllate, nel corso del 2013 la fase ciclica è attesa, tra i primi, ancora in recessione in Slovenia e Ungheria e in rallentamento in Slovacchia e, tra i secondi, in recupero in Albania e Romania, mentre ancora contrastato potrebbe risultare il cammino della ripresa in Croazia e Serbia. In Egitto le previsioni sono di ulteriore recupero, ma pesano le incertezze sugli sviluppi politici e sulla possibilità di accordo per un sostegno finanziario da parte del Fondo Monetario Internazionale.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali, con alcune eccezioni, tra le quali la Serbia, la cui Banca Centrale potrebbe alzare ancora i tassi per favorire il rientro dell'inflazione.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

---

## Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Si rimanda alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti e dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

---

## Considerazioni finali

### Signor Azionista,

anche l'Esercizio 2012, come il precedente, si chiude con un risultato negativo, generato in particolare dall'esigenza di procedere ad onerosi accantonamenti a fronte del deterioramento della qualità del credito, a sua volta determinato dal perdurare della grave crisi economico-finanziaria in atto da alcuni anni.

La Cassa peraltro, nel confermare il proprio ruolo di "banca del territorio", attribuitole all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, ha continuato ad essere vicina ad operatori e famiglie del Friuli Venezia Giulia, anche raccordandosi con Autorità pubbliche e Strutture rappresentative del mondo economico, con lo scopo di individuare soluzioni idonee a sostenere la Clientela in questa difficile fase congiunturale e favorire gli sforzi per intraprendere la via della ripresa

Un sentito ringraziamento si rivolge ai componenti del Collegio Sindacale, investito anche delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che hanno efficacemente supportato l'operato degli Amministratori della Cassa, svolgendo le molteplici funzioni loro spettanti con rigore e grande capacità professionale.

Alla società di revisione KPMG S.p.A., che con l'Esercizio 2012 ha iniziato la propria collaborazione con la Cassa, si esprime riconoscenza per l'operato puntuale nello svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Un particolare apprezzamento si vuole indirizzare alla Direzione Generale della Cassa, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto per l'impegno profuso, con professionalità e dedizione, in un periodo particolarmente e complesso.

Espressioni di sentita riconoscenza, per aver guidato la Cassa con impegno nella difficile congiuntura degli ultimi anni, si rivolgono al Direttore Generale Maurizio Marson, che nel corso dell'Esercizio ha lasciato la Società per assumere un altro importante incarico in seno al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Al nuovo Direttore Generale Renzo Simonato, che oltre alla consolidata professionalità, anche grazie a precedenti esperienze all'interno della Cassa, vanta un'approfondita conoscenza della realtà regionale, si formulano i migliori auguri di buon lavoro.

Un vivo ringraziamento si rivolge anche alle Rappresentanze Sindacali che continuano ad offrire, nel reciproco rispetto dei ruoli, una costruttiva collaborazione nell'interesse della Cassa e del suo Personale.

Alla Banca d'Italia, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, si indirizza un ringraziamento particolare e molto sentito per la costante disponibilità e la preziosa assistenza offerta.

A tutta la Clientela, alle Associazioni di categoria, agli Enti si esprime sincera riconoscenza e si conferma l'impegno ad operare con attenzione e con professionalità per venire incontro alle loro esigenze e per rappresentare un concreto punto di riferimento nella difficile congiuntura economica che stiamo vivendo.

Particolare apprezzamento si desidera rivolgere alla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ed alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, da cui la Banca trae origine, e con le quali si è avuto modo anche nel corso del 2012 di collaborare proficuamente alla realizzazione di diverse iniziative con il comune obiettivo di contribuire alla crescita della Comunità regionale.

Alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. si rivolgono infine espressioni di riconoscenza per il supporto costante ed efficace dalla stessa offerto e grazie al quale la nostra Cassa si conferma "banca del territorio" nel Friuli Venezia Giulia.

Udine, marzo 2013

**Il Consiglio di Amministrazione**



# Proposta di approvazione del Bilancio e copertura della perdita di esercizio

## Approvazione del bilancio 2012

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2012, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

## Proposta di trattamento della perdita dell'esercizio 2012

L'esercizio 2012 chiude con una perdita pari a euro 31.138.670,38 con riferimento alla quale se ne propone all'Assemblea la parziale copertura, fino a concorrenza dell'integrale utilizzo della riserva sovrapprezzi, della Riserva su fiscalità differita e di altre Riserve, e il riporto a nuovo della quota residua, come di seguito indicato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-31.138.670,38
utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per copertura perdita di esercizio	21.557.555,58
utilizzo della Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA per copertura perdita di esercizio	423.134,00
utilizzo di altre Riserve per copertura perdita di esercizio	92.587,57
Perdita portata a nuovo	-9.065.393,23

Se la suddetta proposta otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

			(unità di euro)
Patrimonio netto	Bilancio 2012	Variazione per copertura della perdita di esercizio	Patrimonio netto dopo le proposte di movimentazione di fine esercizio
Capitale - ordinario	210.263.000	-	210.263.000
<b>Totale capitale</b>	<b>210.263.000</b>	<b>-</b>	<b>210.263.000</b>
Sovrapprezzi di emissione	21.557.556	-21.557.556	-
Riserve	42.584.677	-515.722	42.068.955
di cui: Riserva Legale	42.052.600	-	42.052.600
Riserve da valutazione	13.387.581	-	13.387.581
<b>Totale riserve</b>	<b>77.529.813</b>	<b>-22.073.277</b>	<b>55.456.536</b>
<b>Perdita portata a nuovo</b>		<b>-9.065.393</b>	<b>-9.065.393</b>
<b>TOTALE</b>	<b>287.792.813</b>	<b>-31.138.670</b>	<b>256.654.143</b>



# PROSPETTI CONTABILI

## Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia: Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	62.460.551	55.088.241	7.372.310	13,4
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.079.123	13.830.863	3.248.260	23,5
30. Attività finanziarie valutate al fair value	19.018	-	19.018	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.040.590	38.353.123	5.687.467	14,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	119.930.667	106.024.656	13.906.011	13,1
70. Crediti verso clientela	3.855.932.312	3.975.115.950	-119.183.638	-3,0
80. Derivati di copertura	42.472.014	36.258.329	6.213.685	17,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	601.084	288.584	312.500	
110. Attività materiali	31.934.574	34.973.943	-3.039.369	-8,7
120. Attività immateriali	22.314.902	22.314.902	-	-
di cui:				
- avviamento	22.314.902	22.314.902	-	-
130. Attività fiscali	57.515.001	46.992.824	10.522.177	22,4
a) correnti	8.242.710	9.843.906	-1.601.196	-16,3
b) anticipate	49.272.291	37.148.918	12.123.373	32,6
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	36.256.181	22.263.707	13.992.474	62,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	43.613.557	50.881.264	-7.267.707	-14,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.297.913.393</b>	<b>4.380.122.679</b>	<b>-82.209.286</b>	<b>-1,9</b>

## Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia: Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	976.065.273	865.825.837	110.239.436	12,7
20. Debiti verso clientela	2.769.645.700	2.929.486.705	-159.841.005	-5,5
30. Titoli in circolazione	4.065.591	31.405.598	-27.340.007	-87,1
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.900.863	14.450.307	1.450.556	10,0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	73.893.587	55.479.540	18.414.047	33,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	32.413.569	24.293.289	8.120.280	33,4
80. Passività fiscali	3.308.907	4.046.568	-737.661	-18,2
a) correnti	166.207	1.130.092	-963.885	-85,3
b) differite	3.142.700	2.916.476	226.224	7,8
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	120.701.772	115.243.597	5.458.175	4,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.734.128	16.200.377	-466.249	-2,9
120. Fondi per rischi ed oneri	29.529.859	36.955.705	-7.425.846	-20,1
a) quiescenza e obblighi simili	1.679.000	885.000	794.000	89,7
b) altri fondi	27.850.859	36.070.705	-8.219.846	-22,8
130. Riserve da valutazione	13.387.581	12.079.923	1.307.658	10,8
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	42.584.677	46.655.059	-4.070.382	-8,7
170. Sovrapprezzi di emissione	21.557.556	28.559.919	-7.002.363	-24,5
180. Capitale	210.263.000	210.263.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-31.138.670	-10.822.745	20.315.925	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.297.913.393</b>	<b>4.380.122.679</b>	<b>-82.209.286</b>	<b>-1,9</b>

## Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia: Conto Economico

Voci	2012	2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	140.315.280	145.343.475	-5.028.195	-3,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-32.257.442	-30.934.638	1.322.804	4,3
30. Margine di interesse	108.057.838	114.408.837	-6.350.999	-5,6
40. Commissioni attive	64.464.817	64.008.020	456.797	0,7
50. Commissioni passive	-3.485.020	-3.559.158	-74.138	-2,1
60. Commissioni nette	60.979.797	60.448.862	530.935	0,9
70. Dividendi e proventi simili	499.948	438.308	61.640	14,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.996.798	1.662.377	334.421	20,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2.683.011	-314.631	2.368.380	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	781.371	-353.194	1.134.565	
a) crediti	-489.710	-339.017	150.693	44,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-14.177	-14.177	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	1.271.081	-	1.271.081	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.657	-	4.657	-
120. Margine di intermediazione	169.637.398	176.290.559	-6.653.161	-3,8
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-84.825.178	-42.416.600	42.408.578	
a) crediti	-84.006.185	-41.649.123	42.357.062	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.595	-1.941	654	33,7
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-816.398	-765.536	50.862	6,6
140. Risultato netto della gestione finanziaria	84.812.220	133.873.959	-49.061.739	-36,6
150. Spese amministrative:	-125.685.309	-138.601.342	-12.916.033	-9,3
a) spese per il personale	-72.387.380	-80.098.673	-7.711.293	-9,6
b) altre spese amministrative	-53.297.929	-58.502.669	-5.204.740	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.719.466	-5.490.308	-2.770.842	-50,5
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-4.015.329	-4.001.434	13.895	0,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.064.725	6.277.979	-213.254	-3,4
200. Costi operativi	-126.355.379	-141.815.105	-15.459.726	-10,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-41.543.159	-7.941.146	33.602.013	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.404.489	-2.881.599	13.286.088	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-31.138.670	-10.822.745	20.315.925	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile / (perdita) d'esercizio</b>	<b>-31.138.670</b>	<b>-10.822.745</b>	<b>20.315.925</b>	

## Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in migliaia)	
	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-31.138.670	-10.822.745
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.982.671	-629.137
30. Attività materiali		-
40. Attività immateriali		-
50. Copertura di investimenti esteri:		-
60. Copertura dei flussi finanziari:	98.643	-
70. Differenze di cambio:		-
80. Attività non correnti in via di dismissione:		-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.773.656	-955.619
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.307.658	-1.584.756
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-29.831.012	-12.407.501

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	31/12/2012											Patrimonio netto	
	Capitale	Sovrap-	Riserve	Riserve da valutazione				Strumenti	Azioni	Utile	Patrimonio netto		
	azioni ordinarie	prezzi di emissione	di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	di capitale	proprie		(Perdita) di esercizio	
ESISTENZE AL 1.1.2012	210.263.000	-	28.559.919	4.602.460	42.052.600	6.379.396	-	6.068.994	-368.468	-	-	-10.822.745	286.735.156
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve		-6.986.008	-4.086.737									10.822.745	-250.000
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve		-16.355	16.355										-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2012						2.982.671	98.643	-1.773.656				-31.138.670	-29.831.012
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012</b>	<b>210.263.000</b>	<b>-</b>	<b>21.557.556</b>	<b>515.723</b>	<b>42.068.955</b>	<b>9.362.067</b>	<b>98.643</b>	<b>6.068.994</b>	<b>-2.142.124</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-31.138.670</b>	<b>256.654.143</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011											Patrimonio netto	
	Capitale	Sovrap-	Riserve	Riserve da valutazione				Strumenti	Azioni	Utile	Patrimonio netto		
	azioni ordinarie	prezzi di emissione	di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	di capitale	proprie		(Perdita) di esercizio	
ESISTENZE AL 1.1.2011	210.263.000	-	28.559.919	2.461.622	42.052.600	7.008.534	-	6.068.994	587.151	-	-	2.390.838	299.392.657
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			2.140.838									-2.140.838	-
Dividendi e altre destinazioni												-250.000	-250.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2011						-629.137		-955.619				-10.822.745	-12.407.501
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011</b>	<b>210.263.000</b>	<b>-</b>	<b>28.559.919</b>	<b>4.602.460</b>	<b>42.052.600</b>	<b>6.379.396</b>	<b>-</b>	<b>6.068.994</b>	<b>-368.468</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-10.822.745</b>	<b>286.735.156</b>



## Rendiconto finanziario

Voci	(importi in euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	74.697.573	64.859.425
- risultato di periodo (+/-)	-31.138.670	-10.822.745
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-2.634.964	-2.916.318
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.683.011	314.631
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	89.848.911	45.161.933
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.015.329	4.001.434
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/tricavi (+/-)	10.580.781	18.177.861
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.986.328	9.719.950
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-643.153	1.222.679
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-4.407.423	-124.251.124
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	257.164	-221.811
- attività finanziarie valutate al fair value	-19.018	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.707.392	-2.232.998
- crediti verso banche: a vista	-59.557.000	-975.000
- crediti verso banche: altri crediti	45.650.989	44.618.683
- crediti verso clientela	30.025.064	-155.003.450
- altre attività	-18.057.230	-10.436.548
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-61.879.329	66.343.424
- debiti verso banche: a vista	-1.466.000	-20.943.000
- debiti verso banche: altri debiti	111.705.436	145.065.279
- debiti verso clientela	-159.841.005	-44.782.193
- titoli in circolazione	-26.068.926	-18.639.674
- passività finanziarie di negoziazione	1.450.556	2.082.048
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	12.340.610	3.560.964
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>8.410.822</b>	<b>6.951.725</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	499.948	384.457
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	499.948	384.457
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-1.288.460	-4.146.309
- acquisti di partecipazioni	-312.500	-257.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-975.960	-3.889.309
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-788.512</b>	<b>-3.761.852</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-250.000	-250.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-250.000</b>	<b>-250.000</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.372.310</b>	<b>2.939.873</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	55.088.241	52.148.368
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.372.310	2.939.873
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>62.460.551</b>	<b>55.088.241</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita



NOTA INTEGRATIVA



# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(\*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti

indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio 2012.

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 di Intesa Sanpaolo l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

## Contenuto dei prospetti contabili

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005, e successivamente aggiornata.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmio del Friuli Venezia Giulia hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata



partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

## Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della “continuità aziendale”, già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno

richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della “continuità” stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

## Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 01 dicembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività

finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

**3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza****Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

**4. Crediti****Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

In tale voce sono ricomprese unicamente le azioni acquistate dalla Banca in ottemperanza al piano di incentivazione dei key manager.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

### **Criteri di iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **6. Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto

l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**



Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita. Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

### Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

## 10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel bilancio della Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel

corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli

IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

## 16. Operazioni in valuta

### Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato

utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).



Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di

un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker<sup>5</sup> di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di

<sup>5</sup> Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

### Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o

aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente

a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al

tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato

l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

## Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

## Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti “core deposits” in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d’uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l’utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio (“brand name”) e dall’avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell’adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell’ottica di un’impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d’uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l’ultimo piano d’impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell’ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita “g” ai fini del cosiddetto “terminal value”. Il tasso “g” viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d’uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto “Rischio Paese”.

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d’uso.

## Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l’aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa

debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.



## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.079	-	-	13.831	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.457	9	34.575	6.814	6	31.533
4. Derivati di copertura	-	42.472	-	-	36.258	-
<b>Totale</b>	<b>9.476</b>	<b>59.560</b>	<b>34.575</b>	<b>6.814</b>	<b>50.095</b>	<b>31.533</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15.901	-	-	14.450	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	73.894	-	-	55.480	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>89.795</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>69.930</b>	<b>-</b>

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	31.533	-
2. Aumenti	-	-	3.044	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	2.989	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2.989	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	55	-
3. Diminuzioni	-	-	-2	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-2	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-2	-
- di cui minusvalenze	-	-	-2	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	34.575	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

# Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	62.461	55.088
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>62.461</b>	<b>55.088</b>

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	17.079	-	-	13.831	-
1.1 di negoziazione	-	17.079	-	-	13.831	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>17.079</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.831</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>17.079</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.831</b>	<b>-</b>

**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	5.412	2.483
- <i>fair value</i>	5.412	2.483
-	-	-
b) Clientela	11.667	11.348
- <i>fair value</i>	11.667	11.348
-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>17.079</b>	<b>13.831</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>17.079</b>	<b>13.831</b>

**2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	119.425	-	-	-	119.425
B.1 acquisti	119.169	-	-	-	119.169
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	256	-	-	-	256
C. Diminuzioni	-119.425	-	-	-	-119.425
C.1 vendite	-119.425	-	-	-	-119.425
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all’utile di negoziazione.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al FV : composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	19	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I titoli di capitale sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquistate nel corso dell’esercizio in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

**3.2. Attività finanziarie valutate al FV : composizione debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	19	-
a) Banche	19	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>-</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	19	-	-	19
B.1 acquisti	-	14	-	-	14
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	5	-	-	5
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	19	-	-	19

Nel mese di maggio la Banca ha provveduto all'acquisto delle azioni della Capogruppo (per un controvalore di 14 migliaia di euro) ed alla relativa iscrizione fra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in fair value option); le variazioni positive di fair value (5 migliaia) si riferiscono all'adeguamento di valore registrato in contropartita a conto economico.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.457	9	-	6.814	6	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.457	9	-	6.814	6	-
2. Titoli di capitale	-	-	34.575	-	-	31.533
2.1 Valutati al fair value	-	-	33.499	-	-	30.454
2.2 Valutati al costo	-	-	1.076	-	-	1.079
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.457</b>	<b>9</b>	<b>34.575</b>	<b>6.814</b>	<b>6</b>	<b>31.533</b>

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 9.456 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Allo stato attuale, la Banca non intende procedere alla cessione di tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
<b>Valutati al fair value</b>					
Friulia S.p.A.	Trieste	275.238.180	3,190%	8.781.332	30.489.540
Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	Udine	82.392.021	1,361%	1.121.073	3.009.977
Totale titoli di capitale valutati al fair value					33.499.517
<b>Valutati al costo</b>					
Alpifin S.r.l. (in liquidazione)	Pordenone	10.001	10,443%	1.044	-
AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A.	Udine	65.737.000	1,215%	798.500	908.613
Consorzio Agrario del Friuli-Venezia Giulia S.c.r.l.	Basiliano (UD)	338.620	1,144%	3.873	4.228
Cons. Sviluppo Indust. della zona dell'Aussa Corno	Udine	293.866	7,469%	21.950	14.672
Cons. Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia	Gorizia	448.305	18,348%	82.256	2.582
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	965.000	0,518%	5.000	5.000
FINRECO - Consorzio Regionale Garanzia Fidi S.c.r.l.	Udine	1.298.500	7,971%	103.500	103.501
Grado Promogest S.r.l. (in fallimento)	Grado	50.896	5,372%	2.734	-
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	750
Isontina Sviluppo S.c.r.l.	Monfalcone	28.700	10,899%	3.128	1.789
Open Leader S.c.r.l.	Udine	76.951	6,712%	5.165	5.165
SELECO S.p.A. (in fallimento)	Pordenone	11.001.998	0,051%	5.620	-
Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	Martignacco (UD)	6.090.208	7,430%	452.500	-
Pordenone Fiere S.p.A.	Pordenone	1.033.000	8,693%	89.798	-
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	397.294	1,902%	7.558	7.558
I.B.S.C. S.c.r.l.	Trieste	55.000	18,182%	10.000	10.000
Euroleader S.c.r.l.	Tolmezzo (UD)	119.990	4,167%	5.000	2.235
ASDI SEDIA S.P.A. CONSORTILE	Manzano (UD)	200.000	5,000%	10.000	9.883
Totale titoli di capitale valutati al fair value					1.075.976
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE</b>					<b>34.575.493</b>

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio della riserva positiva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 598 migliaia): Friulia S.p.A. 7.932 migliaia, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. 1.402 migliaia.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	9.466	6.820
a) Governi e Banche Centrali	9.457	6.814
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	9	6
2. Titoli di capitale	34.575	31.533
a) Banche	3.010	3.010
b) Altri emittenti:	31.565	28.523
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	30.591	27.547
- imprese non finanziarie	974	976
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>44.041</b>	<b>38.353</b>

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 3 migliaia.

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Alpifin S.r.l. in liquidazione e da Seleco S.p.A. in fallimento (soggetti classificati a sofferenza); entrambe le società sono iscritte a bilancio per un valore non significativo.

Su Alpifin S.r.l. sono state eseguite nei precedenti esercizi rettifiche di valore per 51 migliaia (al netto di riprese di valore per 10 migliaia); Seleco S.p.A., invece, non ha subito svalutazioni, né nel corrente esercizio né in quelli passati.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.



**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.820	31.533	-	-	38.353
B. Aumenti	2.726	3.044	-	-	5.770
B.1 acquisti	2.238	-	-	-	2.238
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	257	2.989	-	-	3.246
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	231	55	-	-	286
C. Diminuzioni	-80	-2	-	-	-82
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-1	-	-	-	-1
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-2	-	-	-2
- imputate al conto economico	-	-2	-	-	-2
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-79	-	-	-	-79
D. Rimanenze finali	9.466	34.575	-	-	44.041

Titoli di debito

Gli "acquisti" si riferiscono all'acquisizione di CCT (2.235 migliaia) e di titoli rivenienti da transazioni con la clientela (3 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- al costo ammortizzato (80 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (151 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo (79 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a -13 migliaia) è di 28 migliaia.

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" indicate al punto B.2 sono relative all'adeguamento positivo di valore di Friulia S.p.A.

Le "altre variazioni" indicate al punto B.5 si riferiscono alla distribuzione del dividendo da parte di Friulia S.p.A. mediante assegnazione di n. 18.859 azioni, per un controvalore di 55 migliaia.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 *imputate a conto economico* si riferiscono alle rettifiche di valore su Isontina Sviluppo S.c.r.l. e su Euroleader S.c.a.r.l.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	119.931	106.025
1. Conti correnti e depositi liberi	83.376	23.819
2. Depositi vincolati	32.334	63.175
3. Altri finanziamenti:	4.221	19.031
3.1 Pronti contro termine attivi	3.950	18.315
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	271	716
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>119.931</b>	<b>106.025</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>119.931</b>	<b>106.025</b>

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 26.725 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un incremento di 13.906 migliaia dovuto principalmente all'effetto combinato dell'aumento dei conti correnti e depositi liberi per 59.557 migliaia controbilanciato dalla diminuzione dei Depositi vincolati (per 30.841 migliaia) e dei Pronti contro termine attivi con la capogruppo posti in essere a copertura dei Pronti contro termine passivi con la clientela (per 14.365 migliaia).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Conti correnti	595.035	-	73.958	657.151	-	40.200
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	2.247.983	-	162.565	2.344.974	-	119.482
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.040	-	1.022	64.045	-	1.247
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	688.511	-	26.818	728.540	-	19.477
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>3.591.569</b>	<b>-</b>	<b>264.363</b>	<b>3.794.710</b>	<b>-</b>	<b>180.406</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>3.638.753</b>	<b>-</b>	<b>264.363</b>	<b>3.791.287</b>	<b>-</b>	<b>180.406</b>

I crediti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di 119.184 migliaia rispetto al 2011 dovuta principalmente ai Mutui per 53.908 migliaia e agli "Altri finanziamenti" per 32.688 migliaia.

Tra gli "Altri finanziamenti" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione" per 181.346 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 210.564 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 191.100 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 63.287 migliaia.

Sono inoltre ricompresi "Crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 54.982; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente:

- Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche del Friuli Venezia Giulia per 34.406 migliaia;
- Fondo di Rotazione L.R. 80/82 per 14.370 migliaia,
- Credito Agrario e Peschereccio, D.Lgs. n.385/93, art. 43 per 5.871 migliaia.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.591.569	-	264.363	3.794.710	-	180.406
a) Governi	1.182	-	-	933	-	-
b) Altri enti pubblici	12.869	-	-	4.068	-	-
c) Altri soggetti	3.577.518	-	264.363	3.789.709	-	180.406
- imprese non finanziarie	2.267.615	-	237.344	2.457.236	-	156.803
- imprese finanziarie	13.909	-	2.462	15.756	-	2.454
- assicurazioni	555	-	-	526	-	-
- altri	1.295.439	-	24.557	1.316.191	-	21.149
<b>TOTALE</b>	<b>3.591.569</b>	<b>-</b>	<b>264.363</b>	<b>3.794.710</b>	<b>-</b>	<b>180.406</b>

### 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2012 a 493.589 migliaia contro 464.287 migliaia del 2011.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	42.472	-	811.767	-	36.258	-	747.914
1) Fair value	-	42.107	-	747.767	-	36.258	-	747.914
2) Flussi finanziari	-	365	-	64.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>42.472</b>	<b>-</b>	<b>811.767</b>	<b>-</b>	<b>36.258</b>	<b>-</b>	<b>747.914</b>

#### Legenda

VN = valore nominale o nozionale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.025	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	365	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.025</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>365</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	39.082	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.082</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti, di copertura generica del rischio di tasso nonché di copertura generica di flussi finanziari.

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
4. Porto Città S.r.l.	Trieste	12,500	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,623	1,299

Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., Infogroup S.c.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; per queste società (così come per Porto Città S.r.l.) la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche la Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è superiore alla quota di partecipazione.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					600	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.298.933	1.727.177	-	496.039	30	
2. Infogroup S.c.p.A.	62.119	80.637	50	21.016	1	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.678	3.245	6	305	7	
4. Porto Città S.r.l.	3.063	12	-1.087	1.420	562	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	538.978.091	8.419.854	1.129.176	22.873.754	1	
<b>TOTALE</b>					<b>601</b>	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2011.

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	289	32
B. Aumenti	312	257
B.1 acquisti	312	257
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	601	289
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce alla sottoscrizione della quota di capitale sociale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.a. in Portocittà S.p.a. (capitale sociale ridotto delle perdite sociali verificatesi negli esercizi precedenti con contestuale aumento).

## 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	31.739	34.703
a) terreni	15.922	15.922
b) fabbricati	9.745	11.517
c) mobili	3.350	3.655
d) impianti elettronici	2.722	3.609
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>31.739</b>	<b>34.703</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	196	271
a) terreni	65	65
b) fabbricati	131	206
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>196</b>	<b>271</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>31.935</b>	<b>34.974</b>

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576	1.189	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	14.983	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	15.356	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	56	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	11.493	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	161	migliaia.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.922	57.378	21.730	38.414	1	133.445
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-45.861	-18.075	-34.805	-1	-98.742
A.2 Esistenze iniziali nette	15.922	11.517	3.655	3.609	-	34.703
B. Aumenti:	-	240	544	194	-	978
B.1 Acquisti	-	-	544	192	-	736
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	240	-	-	-	240
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni:	-	-2.012	-849	-1.081	-	-3.942
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.926	-843	-1.074	-	-3.843
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-86	-	-	-	-86
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-86	-	-	-	-86
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-6	-7	-	-13
D. Rimanenze finali nette	15.922	9.745	3.350	2.722	-	31.739
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-47.872	-18.916	-35.877	-1	-102.666
D.2 Rimanenze finali lorde	15.922	57.617	22.266	38.599	1	134.405
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Nella voce C.3 infine è riportata la svalutazione degli immobili pari a 86 migliaia intervenuta per adeguare il valore di bilancio al valore di perizia aggiornato con l'analisi di scenario degli immobili strumentali.



**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	65	2.360	2.425
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.154	-2.154
A.2 Esistenze iniziali nette	65	206	271
B. Aumenti	-	11	11
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	11	11
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-86	-86
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-86	-86
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	65	131	196
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.239	-2.239
D.2 Rimanenze finali lorde	65	2.370	2.435
E. Valutazione al fair value	65	335	400

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Al 31 dicembre 2012 non risultano impegni per acquisto di attività materiali in essere.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	22.315	X	22.315
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>22.315</b>	-	<b>22.315</b>

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 22.315 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2012 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla capogruppo.

La capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché l'esito dell'impairment test consolidato sulla CGU Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della stessa, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti determinati sulla base dei valori contabili della CGU Banche del Territorio al 31 dicembre 2012: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale).

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Sulla base della suddetta metodologia, la Banca ha determinato un valore recuperabile dell'avviamento, come media dell'applicazione dei multipli citati, superiore al valore di iscrizione in bilancio.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	22.315	-	-	-	-	22.315
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	22.315	-	-	-	-	22.315
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.315	-	-	-	-	22.315
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordo	22.315	-	-	-	-	22.315
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

## 12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	31.347	-	18.415	-
Avviamento	4.909	830	5.523	934
Accantonamenti per oneri futuri	3.481	-	5.262	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	3.856	-	4.572	-
Altre	4.321	189	3.840	185
B. Differenze temporanee tassabili				
Immobilizzazioni	-	1	1.650	-
Altre	-	-	-	1
TOTALE	47.914	1.018	35.962	1.118
Contropartita del Patrimonio netto				
Attività disponibili per la vendita	-	-	59	10
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	340	-	-	-
TOTALE	340	-	59	10
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>48.254</b>	<b>1.018</b>	<b>36.021</b>	<b>1.128</b>

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	2.111	354	2.111	354
Plusvalenze rateizzate	-	-	1.650	-
Altre	16	1	16	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	1.649	-
Avviamento	-	1	-	1
TOTALE	2.127	354	2.128	353
Contropartita del Patrimonio netto				
Utili attuariali su benefici a dipendenti	3	-	17	-
Attività disponibili per la vendita	148	464	95	323
Cash flow hedge	40	7	-	-
TOTALE	191	471	112	323
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>2.318</b>	<b>825</b>	<b>2.240</b>	<b>676</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	37.080	30.186
2. Aumenti	20.660	14.203
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.009	10.567
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.009	10.567
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	180
2.3 Altri aumenti	1.651	3.456
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-8.808	-7.309
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-8.269	-5.658
a) rigiri	-8.264	-5.317
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-5	-341
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-539	-1.651
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-538	-
b) altre	-1	-1.651
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>48.932</b>	<b>37.080</b>

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 1.651 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3 b), pari a 1 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le passività fiscali differite

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	22.264	19.236
2. Aumenti	15.776	6.434
3. Diminuzioni	-1.784	-3.406
3.1 Rigiri	-1.241	-1.525
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-538	-
a) derivante da perdita di esercizio	-538	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-5	-1.881
<b>4. Importo finale</b>	<b>36.256</b>	<b>22.264</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	2.481	2.426
2. Aumenti	1.651	3.513
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) do vute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	57
2.3 Altri aumenti	1.651	3.456
3. Diminuzioni	-1.651	-3.458
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.650	-1.807
a) rigiri	-1.650	-1.650
b) do vute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-157
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1	-1.651
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.481</b>	<b>2.481</b>

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 1.651 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 1 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le attività fiscali differite.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	69	5
2. Aumenti	340	64
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	340	63
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	340	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-69	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-69	-
a) rigiri	-69	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>340</b>	<b>69</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	435	431
2. Aumenti	240	52
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	240	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	240	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	52
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-14	-48
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-14	-48
a) rigiri	-14	-48
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>661</b>	<b>435</b>

### Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell' esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha effettuato un'analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione della banca, come quasi tutte le altre società italiane del Gruppo, al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

### 13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 8.243 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, ritenute e imposte indirette.

La voce "Passività fiscali correnti", pari a 166 migliaia, si riferisce all'imposta sostitutiva sui finanziamenti, DPR 29 settembre 1973, n. 601.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2008, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".



**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Addebiti diversi in corso di esecuzione	17.562	14.697
Partite viaggianti	634	454
Partite debitorie per valuta regolamento	416	10.910
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	397
Assegni ed altri valori in cassa	3.307	4.186
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.524	3.874
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	4.818	1.667
Partite varie	13.353	14.696
<b>TOTALE</b>	<b>43.614</b>	<b>50.881</b>

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 3.080 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 4.114 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende le Altre partite, per 12.523 migliaia (la voce raccoglie gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 5.211 migliaia) e i ratei e risconti attivi per 830 migliaia.

Le partite "debitorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

La voce "Partite varie" contiene anche l'importo di circa 0,3 milioni di euro, valutate alla luce di quanto previsto nella Roneata Banca d'Italia dell'8 agosto 2012, di somme pagate dalla banca a fronte di cartelle esattoriali iscritte a ruolo a carico della banca stessa in relazione al contenzioso fiscale in essere per il periodo di imposta 2004 per i quali sussiste una pretesa complessiva di imposte, sanzioni ed interessi pari a circa 1 milione di euro. La banca ritiene sussistono i presupposti per il mantenimento dell'importo in oggetto tra le Altre attività: si segnala, inoltre, che a fronte dei possibili rischi connessi al contenzioso in oggetto sussistono adeguati accantonamenti al fondo rischi oneri"

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	976.065	865.826
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.935	7.401
2.2 Depositi vincolati	957.857	841.693
2.3 Finanziamenti	12.064	16.468
2.3.1 Pronti contro temine passivi	-	130
2.3.2 Altri	12.064	16.338
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	209	264
<b>TOTALE</b>	<b>976.065</b>	<b>865.826</b>
Fair value	976.034	865.826

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (660.495 migliaia con la Capogruppo e 297.362 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

### SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.333.750	2.636.254
2. Depositi vincolati	342.047	166.017
3. Finanziamenti	4.037	18.136
3.1 Pronti contro termine passivi	3.948	18.046
3.2 Altri	89	90
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	89.812	109.080
<b>TOTALE</b>	<b>2.769.646</b>	<b>2.929.487</b>
Fair value	2.769.646	2.929.487

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 3.948 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	25.670	-	25.628	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	25.670	-	25.628	-
2. altri titoli	4.066	-	4.066	-	5.736	-	5.736	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.066	-	4.066	-	5.736	-	5.736	-
<b>Totale</b>	<b>4.066</b>	<b>-</b>	<b>4.066</b>	<b>-</b>	<b>31.406</b>	<b>-</b>	<b>31.364</b>	<b>-</b>

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 27.340 migliaia passando da 31.406 migliaia del 2011 a 4.066 migliaia nel 2012 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati e 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica"

**SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40****4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	15.901	-	X	X	-	14.450	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	15.901	-	X	X	-	14.450	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	15.901	-	X	X	-	14.450	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	15.901	-	X	X	-	14.450	-	X

*Legenda*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

**SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fairvalue			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	73.894	-	345.446	-	55.480	-	339.221
1) Fair value	-	73.894	-	345.446	-	55.480	-	339.221
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>73.894</b>	<b>-</b>	<b>345.446</b>	<b>-</b>	<b>55.480</b>	<b>-</b>	<b>339.221</b>

**Legenda**

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	73.894	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>73.894</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti.

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	32.414	24.314
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-21
<b>TOTALE</b>	<b>32.414</b>	<b>24.293</b>

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

### 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 665.725 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell’Attivo di Nota Integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali”.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell’Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	13.313	12.991
Importi da riscuotere a terzi	6.350	6.837
Accrediti e partite in corso di lavorazione	14.989	15.595
Partite viaggianti	697	503
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	38.120	640
Partite creditorie per valuta regolamento	1.124	10.832
Oneri per il personale	2.534	3.171
Debiti verso enti previdenziali	2.742	2.778
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	6.512	5.695
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	5.587	6.803
Partite varie	28.734	49.399
<b>TOTALE</b>	<b>120.702</b>	<b>115.244</b>

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "partite creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell'elisione chiude in positivo in quanto l'ultimo giorno lavorativo dell'anno è stato un giorno lavorativo, per cui l'addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l'accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 19.410 migliaia e i pagamenti SEPA per 3.062 migliaia.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	16.200	15.817
B. Aumenti	5.118	5.199
B.1 Accantonamento dell'esercizio	705	792
B.2 Altre variazioni	4.413	4.407
C. Diminuzioni	-5.584	-4.816
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.706	-731
C.2 Altre variazioni	-2.878	-4.085
D. Rimanenze finali	15.734	16.200

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto per il 2012 pari a 1.160 migliaia.

Nella sottovoce C.1 sono esposti gli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

**11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Obbligazioni a benefici definiti		
Esistenze iniziali	16.200	15.817
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	54	78
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	651	714
Perdite attuariali rilevate	1.160	1.235
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-2.706	-731
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	3.252	3.172
Altre variazioni in diminuzione	-2.877	-4.085
Esistenze finali	15.734	16.200
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2011, ammonta a 16.732 migliaia.



Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” - già dall’esercizio 2006 - la Società ha scelto l’opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

### 11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	15.734	16.200	15.817	16.833	12.748
Fair value del piano	-	-	-	-	-
Stato del fondo	-15.734	-16.200	-15.817	-16.833	-12.748

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

### 11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	3,19%	4,21%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2012 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell’obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.679	885
2. Altri fondi rischi ed oneri	27.851	36.071
2.1 controverse legali	4.808	6.473
2.2 oneri per il personale	21.660	22.440
2.3 altri	1.383	7.158
<b>TOTALE</b>	<b>29.530</b>	<b>36.956</b>

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	885	6.473	22.440	7.158	36.956
B. Aumenti	1.368	2.616	7.220	360	11.564
B.1 Accantonamento dell'esercizio	65	2.547	6.859	110	9.581
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	17	21	311	-	349
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	48	20	-	68
B.4 Altre variazioni	1.286	-	30	250	1.566
C. Diminuzioni	-574	-4.281	-8.000	-6.135	-18.990
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-574	-4.279	-7.979	-6.014	-18.846
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-2	-21	-121	-144
D. Rimanenze finali	1.679	4.808	21.660	1.383	29.530

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza comprende l'integrazione dello stanziamento (44 migliaia) destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana avvenuto in corso d'anno di cui alla voce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" (574 migliaia).

La medesima sottovoce B.1 degli Altri Fondi comprende l'accantonamento a fronte di rischi legati a all'operatività di intermediazione finanziaria (68 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" dei Fondi di quiescenza rappresenta la rilevazione di perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, imputabile principalmente al Fondo di Previdenza Complementare Sezione A del Fondo Banco di Napoli. Alla medesima sottovoce B.4 degli Altri Fondi è indicata la quota delle riserve dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (250 migliaia).

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli Altri Fondi si riferisce rilascio dell'eccedenza rilevata sugli stanziamenti per spese amministrative a favore del personale.

La sottovoce C1 della componente Altri Fondi include anche un importo di 5,7 milioni di euro per il quale si evidenzia che nel corso del 2012, a fronte delle gravi anomalie presso la Filiale di Udine Sede – Monte Pegni, si è determinata – a valere sul Bilancio 2012 – una perdita di circa 5,7 milioni senza impatto sul conto economico in quanto coperta mediante utilizzo di apposito accantonamento già effettuato a valere sul bilancio 2011. Si informa inoltre che è stato necessario procedere ad una svalutazione dei crediti su pegno per circa euro 3,2 milioni. Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente seguito l'accurata indagine svolta su quanto accaduto da parte della Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo S.p.A., adottando, in condivisione con la Capogruppo, tutte le iniziative necessarie per la tutela degli interessi della Cassa, preoccupandosi di verificare l'adozione degli interventi necessari alla normalizzazione della situazione del Monte Pegni.

**2.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti****1. Illustrazione dei fondi**

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti

- iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia confluito nel Fondo del Banco di Napoli nel corso dell'esercizio.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa del Risparmio del Friuli Venezia Giulia) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

**2. Variazione nell'esercizio dei fondi**

Obbligazioni a benefici definiti	<i>(migliaia di euro)</i>			
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	1.211.030	1.125.720	509.130	532.490
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.140	17.700	590	760
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevate	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-	-	-
Oneri finanziari	56.920	60.790	22.910	26.620
Perdite attuariali rilevate	12.220	6.210	34.020	2.480
Perdite attuariali non rilevate	90.160	43.310	80.830	19.250
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	1.000	700	200	870
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-50.600	-43.400	-67.530	-73.340
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	10.620	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	1.337.870	1.211.030	590.770	509.130
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	90.160	43.310	80.830	19.250

Passività del piano pensionistico dbo				
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.337.870	1.211.030	590.770	509.130

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 1.392 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 15.180 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

**3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni**

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli sez.A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	863.000	909.000	513.480	557.580
Rendimento atteso	40.560	49.090	23.160	27.880
Perdite attuariali rilevate	-	-1.360	-	-30.450
Perdite attuariali non rilevate	-	-51.030	-1.600	-11.640
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	1.000	700	200	870
Utili attuariali rilevati	8.920	-	3.680	-
Utili attuariali non rilevati	72.120	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-50.600	-43.400	-67.530	-73.340
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	34.740	42.580
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	935.000	863.000	506.130	513.480
Totale utili attuariali non rilevati	72.120	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-51.030	-1.600	-11.640

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 13.920 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.
- 973 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli sez.A			
	31.12.2012		31.12.2011		31.12.2012		31.12.2011	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	825.000	88,2	750.000	86,9	351.690	69,5	50.610	9,9
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	-	-	138.380	27,3	365.240	71,1
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	106.000	11,3	109.000	12,6	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	4.000	0,4	4.000	0,5	16.060	3,2	97.620	19,0
<b>Totale</b>	<b>935.000</b>	<b>100</b>	<b>863.000</b>	<b>100,0</b>	<b>506.130</b>	<b>100</b>	<b>513.470</b>	<b>100,0</b>

**4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio**

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.337.870	1.211.030	590.770	509.130
2. Fair value del piano	935.000	863.000	506.130	513.480
A. Stato del fondo	-402.870	-348.030	-84.640	4.350
1. Utili attuariali non contabilizzati (somatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (somatoria di quelle cumulate)	-125.590	-104.480	-64.980	-1.300
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	990	7.020
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-125.590	-104.480	-63.990	5.720
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	277.280	243.550	20.650	1.370

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 1.679 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e del Fondo ex Crup ed ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

**5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	3,4%	4,7%	2,8%	4,5%
Tassi di rendimento attesi	4,7%	5,4%	4,5%	5,0%
Tassi attesi incrementi retributivi	2,0%	2,0%	2,1%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%

**6. Stato del fondo**

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<b>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</b>			
to tale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
to tale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
to tale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
to tale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030
to tale 31/12/12	1.337.870	935.000	-402.870
<b>Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A</b>			
to tale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
to tale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
to tale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
to tale 31/12/11	509.130	513.480	4.350
to tale 31/12/12	590.770	506.130	-84.640

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive (3.180 migliaia), revocatorie fallimentari (1.038 migliaia), cause di lavoro ed altre cause (590 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
  - per 14.020 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione, di cui 3.516 migliaia connessi agli accordi stipulati con le OO.SS in data 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, 393 migliaia relativi ad impegni per esodi incentivati relativi ad iniziative attivate in esercizi precedenti il 2006 e 10.111 migliaia connessi all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011, comprensivi dell'ulteriore stanziamento dell'esercizio (2.743 migliaia);
  - per 4.035 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
  - per 3.605 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contributi fondiari in arretrato per i quali si prevede il mancato incasso (37 migliaia), contenziosi fiscali (970 migliaia), erogazioni per opere di carattere sociale e culturale (127 migliaia) e oneri legati all'operatività di intermediazione finanziaria (249 migliaia).

**12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative**

Voci	31/12/2012
<b>Fondi oneri diversi per controversie legali</b>	
- cause passive	14 mesi
- revocatorie fallimentari	12 mesi
- cause del personale	12 mesi
<b>Fondi oneri diversi per il personale</b>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	20 mesi

## SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – Azioni rimborsabili".

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 21.026.300 azioni del valore nominale di 10,00 euro e risulta interamente versato.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	21.026.300	-
- interamente liberate	21.026.300	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.026.300	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.026.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.026.300	-
- interamente liberate	21.026.300	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.



## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 515 migliaia ed includono le riserve libere (92 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (423 migliaia).

Quest'ultime, in particolare, si riferiscono alla riserva creata nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo al beneficio fiscale inerente all'affrancamento del TFR avvenuto nel corso del 2009.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F paragrafo B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 13.388 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale, le riserve di copertura flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e n. 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
<b>Patrimonio netto</b>						
– Capitale sociale	210.263	205.161	5.102	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	21.558	21.558	-	-	A, B, C	-6.986
– Riserva legale	42.053	42.053	-	-	A (1), B	-
– Riserva straordinaria	-	-	-	-	A, B, C	-4.334
– Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	423	-	423	-	A, B	-
– Altre riserve libere	92	-	92	-	A, B, C	-
– Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio	16	16	-	-	(6)	-
<b>Riserve da valutazione:</b>						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	6.069	-	-	6.069	A, B(2), C(3)	-
– Riserva da valutazione AFS	9.362	-	9.362	-	(4)	-
– Riserva copertura flussi finanziari	99	-	99	-	(4)	-
– Riserva utili e perdite attuariali	-2.142	-	-2.142	-	(5)	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>287.793</b>	<b>268.788</b>	<b>12.936</b>	<b>6.069</b>	-	-
Quota non distribuibile (b)	6.492	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita, alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art.2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art 2.359 bis c.c..

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Con riferimento agli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella, la riserva straordinaria è stata utilizzata nel 2010 per l'azzeramento delle perdite attuariali sui fondi di previdenza a prestazione definita a seguito del versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (247 migliaia). Nell'esercizio 2012 è stata utilizzata per la parziale copertura della perdita (3.837 migliaia) e per l'accantonamento a Fondo per Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (250 migliaia). La riserva sovrapprezzi è stata utilizzata nel 2012 per la copertura parziale della perdita 2011 (6.986 migliaia).

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

## 14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	84.746	90.478
a) Banche	6.991	8.088
b) Clientela	77.755	82.390
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	683.447	653.527
a) Banche	-	-
b) Clientela	683.447	653.527
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	103.070	123.498
a) Banche	5.952	15.530
- a utilizzo certo	5.952	15.530
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	97.118	107.968
- a utilizzo certo	250	57
- a utilizzo incerto	96.868	107.911
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.259	15
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>873.522</b>	<b>867.518</b>

Gli impegni a utilizzo certo verso banche sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie. La sottovoce 5 include 2.250 migliaia relativi a crediti verso clientela costituiti in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo nell'ambito della procedura attivi bancari collateralizzati (A.BA.CO).

#### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.456	6.814
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.456</b>	<b>6.814</b>

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:  
 - titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 9.151 migliaia;  
 - titoli a garanzia di altre operazioni per 305 migliaia.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2012
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	1.150
1. regolate	1.150
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.897.992
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	97
2. altri titoli	1.897.895
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.884.580
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.247
4. Altre operazioni	1.122.780

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 107.734 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini per 650.163 migliaia

il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 472.617 migliaia.

# Parte C – Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	393	-	-	393	159
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	862	-	862	2.410
5. Crediti verso clientela	-	137.876	-	137.876	141.631
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	1.173	1.173	1.118
8. Altre attività	X	X	11	11	26
<b>TOTALE</b>	<b>393</b>	<b>138.738</b>	<b>1.184</b>	<b>140.315</b>	<b>145.344</b>

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.030 migliaia (987 migliaia nel 2011).

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	18.133	21.881
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-16.960	-20.763
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>1.173</b>	<b>1.118</b>

La voce include la quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 222 migliaia.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2012, a 446 migliaia.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	14.734	X	-	14.734	16.437
3. Debiti verso clientela	17.402	X	-	17.402	13.768
4. Titoli in circolazione	X	121	-	121	728
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	2
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>32.136</b>	<b>121</b>	<b>-</b>	<b>32.257</b>	<b>30.935</b>

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 144 migliaia.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	5.797	5.300
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.891	26.551
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	32
2. negoziazione di valute	1.059	1.345
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	550	562
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	11.644	13.385
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.773	1.828
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	7.848	9.399
9.1. gestioni di portafogli	2.035	1.712
9.1.1. individuali	2.035	1.712
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.705	6.350
9.3. altri prodotti	1.108	1.337
D) Servizi di incasso e pagamento	4.510	4.668
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	17.733	14.163
J) Altri servizi	13.534	13.326
<b>TOTALE</b>	<b>64.465</b>	<b>64.008</b>

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "Altri servizi" presentano, per il 2012, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	7.624
- Servizio Carte di Credito	3.804
- Servizio Bancomat	979
- Altri servizi	1.127

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Presso propri sportelli	19.471	22.761
1. gestioni di portafogli	2.035	1.712
2. collocamento di titoli	11.644	13.385
3. servizi e prodotti di terzi	5.792	7.664
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	21	23
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	21	23

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie ricevute	47	154
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	243	243
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	46
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	243	197
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	778	876
E) Altri servizi	2.417	2.286
<b>TOTALE</b>	<b>3.485</b>	<b>3.559</b>

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2012, 313 migliaia per servizi bancomat, 1.792 per servizi carte di credito e 312 migliaia per altri servizi.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82	-	54	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	418	X	384	X
<b>TOTALE</b>	<b>500</b>	<b>-</b>	<b>438</b>	<b>-</b>

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" fanno riferimento ai dividendi distribuiti da Amga SpA per 26 migliaia e da Friulia Spa per 56 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	256	-	-	256
1.1 Titoli di debito	-	256	-	-	256
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	830
4. Strumenti derivati	2.877	11.519	-242	-13.338	910
4.1 Derivati finanziari:	2.877	11.519	-242	-13.338	910
- su titoli di debito e tassi di interesse	2.848	10.651	-213	-12.476	810
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	94
- altri	29	868	-29	-862	6
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.877</b>	<b>11.775</b>	<b>-242</b>	<b>-13.338</b>	<b>1.996</b>

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro e da utili da negoziazione titoli di debito.



**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	10.119	8.008
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	19.700	28.405
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	583
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>29.819</b>	<b>36.996</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-23.113	-27.585
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-2.047
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-9.389	-7.679
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-32.502</b>	<b>-37.311</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-2.683</b>	<b>-315</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-490	-490	-	-339	-339
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	8	-22	-14
3.1 Titoli di debito	-	-	-	8	-22	-14
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-490</b>	<b>-490</b>	<b>8</b>	<b>-361</b>	<b>-353</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.271	-	1.271	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>1.271</b>	<b>-</b>	<b>1.271</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le perdite riferite ai “Crediti verso clientela” sono riferite alle cessioni di sofferenze per un valore lordo pari a 1.327 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 637 migliaia di euro e per un incasso di 200 migliaia di euro.

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie, per 1.271 migliaia, accoglie l’effetto dello smontaggio parziale delle operazioni di copertura delle poste a vista a seguito della intervenuta revisione della modellizzazione della raccolta a vista stabile.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	5	-	-	-	5
1.1 Titoli di debito	5	-	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>

Le plusvalenze si riferiscono all’adeguamento positivo di valore delle azioni Intesa Sanpaolo acquisite nel corso dell’esercizio a seguito dell’attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-711	-88.803	-5.420	2.955	7.972	-	-	-84.007	-41.649
Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-711	-88.803	-5.420	2.955	7.972	-	-	-84.007	41.649
- Finanziamenti	-711	-88.803	-5.420	2.955	7.972	-	-	-84.007	41.649
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-711	-88.803	-5.420	2.955	7.972	-	-	-84.007	-41.649

Il valore negativo globale di -84.007 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per -94.934 migliaia e riprese di valore per + 10.927 migliaia, delle quali 2.955 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati e ristrutturati.

L'ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) che posizioni di credito in bonis (per 5.420 migliaia) all'interno della quale si segnala che sono incluse rettifiche di valore per circa 3,2 milioni di euro a fronte dei rischi connessi a crediti erogati dal Monte Pegni. Per maggiori dettagli si rinvia al commento in calce alla tabella 12.2 della parte B – Passivo.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2012	2011
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-2	X	X	-2	-2
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-2	-	-	-2	-2

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-1.177	-	-	361	-	-	-816	-766
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-1.177</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>361</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-816</b>	<b>-766</b>

La voce, avvalorata per -816 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra rettifiche di valore (1.177 migliaia) e le riprese (361 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1) Personale dipendente	72.597	80.286
a) salari e stipendi	47.491	48.414
b) oneri sociali	12.465	13.297
c) indennità di fine rapporto	-	15
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	705	792
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	82	552
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	82	552
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.854	5.428
- a contribuzione definita	4.854	5.428
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	7.000	11.788
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	576	653
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.705	-1.851
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	99	1.010
<b>TOTALE</b>	<b>72.387</b>	<b>80.098</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	365	360
c) restante personale dipendente	582	617
Altro personale	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>953</b>	<b>983</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

	(migliaia di euro)	
	2012	2011
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.730	-18.460
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-79.830	-87.410
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	63.720	76.970
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-46.240	-8.690
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (38 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono l'integrazione dello stanziamento (44 migliaia) a fronte del versamento straordinario che il Fondo Banco di Napoli potrebbe ha richiesto in corso d'anno per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già commentato in calce alla tabella 12.2 del passivo.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.167 migliaia, ticket pasto per 763 migliaia, assicurazioni per 262 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 824 migliaia, nonché altri oneri netti per 1.148 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 93 migliaia e per 2.743 migliaia a oneri per esodi 2011.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
<b>Spese informatiche</b>	<b>99</b>	<b>57</b>
Spese telefoniche	99	57
<b>Spese immobiliari</b>	<b>9.008</b>	<b>9.694</b>
Canoni passivi per locazione immobili	4.934	5.449
Spese di vigilanza	197	236
Spese per pulizia locali	816	876
Spese per immobili	475	609
Spese energetiche	1.611	1.484
Spese diverse immobiliari	975	1.040
<b>Spese generali</b>	<b>5.711</b>	<b>5.770</b>
Spese postali e telegrafiche	1.538	1.147
Spese per materiali per ufficio	461	566
Spese per trasporto e conta valori	1.311	1.354
Corrieri e trasporti	340	789
Informazioni e visure	582	625
Altre spese	1.186	984
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	293	305
<b>Spese professionali e assicurative</b>	<b>1.813</b>	<b>2.145</b>
Compensi a professionisti	165	290
Spese legali e giudiziarie	1.354	1.445
Premi di assicurazione banche e clienti	294	410
<b>Spese promo - pubblicità e di marketing</b>	<b>564</b>	<b>779</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	564	779
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>28.047</b>	<b>30.775</b>
Oneri per servizi prestati da terzi	507	458
Oneri per outsourcing interni al gruppo	27.540	30.317
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>495</b>	<b>897</b>
Oneri indiretti del personale	495	897
<b>Recuperi</b>	<b>-678</b>	<b>-618</b>
<b>Totale</b>	<b>45.059</b>	<b>49.499</b>
Imposta di bollo	6.631	7.305
Imposta sostitutiva DPR 601/73	867	1.178
ICI imposta comunale sugli immobili	426	189
Altre imposte indirette e tasse	315	332
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>8.239</b>	<b>9.004</b>
<b>TOTALE</b>	<b>53.298</b>	<b>58.503</b>

## Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 3.024 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 2.836 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 2.743 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 93 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 188 migliaia.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 2.719 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive incluse le revocatorie fallimentari (2.616 migliaia) ed accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (110 migliaia). Alla medesima voce ha concorso l'utilizzo per eccesso del fondo costituito a fronte di cause di lavoro (2 migliaia) e del fondo rischi e oneri diversi (5 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli incrementi conseguenti agli effetti dell'attualizzazione (77 migliaia) e al decorso del tempo (21 migliaia).

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	-3.929	-86	-	-4.015
- Ad uso funzionale	-3.843	-86	-	-3.929
- Per investimento	-86	-	-	-86
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-3.929</b>	<b>-86</b>	<b>-</b>	<b>-4.015</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

## **SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**

### **13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 1.888 migliaia (2.363 nel 2011) e si riferiscono ad ammortamenti per migliorie su beni di terzi per 1.041 migliaia, ad oneri non ricorrenti per 441 migliaia, ad oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 322 migliaia e ad altri oneri per 84 migliaia.

### **13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Gli altri proventi di gestione sono pari a 7.953 migliaia (8.641 nel 2011). Tale importo è composto da recuperi dell'imposta di bollo per 6.361 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 867 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 294 migliaia, da proventi non da intermediazione per 96 migliaia, da fitti attivi per 176 migliaia e da altri proventi per 159 migliaia.

## **SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Nel corso dell'esercizio 2012, come per il 2011, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

## **SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Voce non applicabile per la Cassa di Risparmio del Friuli e della Venezia Giulia S.p.A.

## **SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

### **16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

## **SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

### **17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 17.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 240".



## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-5.456	-10.293
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.954	-23
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	516	595
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/11(+)	538	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.202	3.524
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.650	3.315
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>10.404</b>	<b>- 2.882</b>

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 3.470 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale beneficio:

- le istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201), pari a 2.954 migliaia, esposte nel punto 2 della tabella;
- l'eccedenza IRES riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 365 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella;
- l'eccedenza IRAP riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 151 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella;

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	
<b>2012</b>	
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.1543
(migliaia di euro)	
<b>Imposte</b>	
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-13.356
Variazioni in aumento delle imposte	7.508
.Maggior base imponibile IRAP	4.313
.Interessi passivi indeducibili	316
.Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	2.879
Variazioni in diminuzione delle imposte	-4.556
.Quota esente dividendi	-130
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-919
.Variazione imposte esercizi precedenti	-3.470
.Altre	-37
Totale variazioni delle imposte	2.952
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>- 10.404</b>

## **SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

## **SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

## **SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

# Parte D – Redditività complessiva

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		importo in migliaia		
		Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-31.139
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.245	-262	2.983
	a) variazioni di fair value	3.245	-262	2.983
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	145	-46	99
	a) variazioni di fair value	145	-46	99
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-2.446	672	-1.774
	- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-1.160	319	-841
	a) variazioni di fair value	-1.160	319	-841
	b) altre variazioni	-	-	-
	- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-1.286	353	-933
	a) variazioni di fair value	-1.286	353	-933
	b) altre variazioni	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	944	364	1.308
120.	Redditività complessiva (10+110)			-29.831

---

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;

- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche “policy e procedures” – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del “valore di bilancio”.

## Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del “Progetto Basilea 2”, la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di “Basilea 2”, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o “Pillar 3”.

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: [group.intesasnpaolo.com](http://group.intesasnpaolo.com).

## Il sistema di controllo interno

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

efficacia ed efficienza dei processi aziendali;  
salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;  
affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;  
conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

### **La Funzione di Compliance**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

### La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

### La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata in service alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditors svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla misurazione e gestione dei rischi liquidità, tasso, immobiliare e controparte, ai

criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento alla normativa antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare la funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, il rispetto di norme interne ed esterne, l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca; in particolare le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi della rete e delle strutture centrali, anche con interventi in loco;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi e creditizi. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la verifica dei processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui dispositivi normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la puntuale esecuzione delle attività richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di assicurazione e miglioramento qualità redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;



- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;

- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l'ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l'applicativo "ErmeS - Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con

riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali

sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

**A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

**A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	439	55	206	16.379	17.079
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	-	-	-	9.456	9.465
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	119.931	119.931
5. Crediti verso clientela	124.906	99.572	12.632	27.253	3.591.569	3.855.932
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	42.472	42.472
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>124.915</b>	<b>100.011</b>	<b>12.687</b>	<b>27.459</b>	<b>3.779.807</b>	<b>4.044.879</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>71.483</b>	<b>90.763</b>	<b>5.937</b>	<b>12.537</b>	<b>3.957.330</b>	<b>4.138.050</b>

**A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Altre attività			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	870	-170	700	X	X	16.379	17.079
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	-	9	9.456	-	9.456	9.465
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	119.931	-	119.931	119.931
5. Crediti verso clientela	525.143	-260.780	264.363	3.622.415	-30.846	3.591.569	3.855.932
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	42.472	42.472
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>526.022</b>	<b>-260.950</b>	<b>265.072</b>	<b>3.751.802</b>	<b>-30.846</b>	<b>3.779.807</b>	<b>4.044.879</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>370.784</b>	<b>-190.064</b>	<b>180.720</b>	<b>3.933.797</b>	<b>-26.248</b>	<b>3.957.330</b>	<b>4.138.050</b>



In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 170 migliaia (pari a 211 migliaia al 31.12.11).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 7.294 migliaia a valori lordi e a 7.284 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 3.744.508 migliaia a valori lordi e a 3.772.523 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 17.940 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 1.687 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 2.850 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 22.522 migliaia, 6.930 migliaia e 9.843 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

### A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	119.931	X	-	119.931
<b>Totale A</b>	<b>119.931</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>119.931</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	57.125	X	-	57.125
<b>Totale B</b>	<b>57.125</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57.125</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>177.056</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>177.056</b>

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

### A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	345.184	-220.269	X	124.915
b) Incagli	135.835	-36.263	X	99.572
c) Esposizioni ristrutturate	14.308	-1.676	X	12.632
d) Esposizioni scadute	29.825	-2.572	X	27.253
e) Altre attività	3.631.871	X	-30.846	3.601.025
<b>Totale A</b>	<b>4.157.023</b>	<b>-260.780</b>	<b>-30.846</b>	<b>3.865.397</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	13.844	-3.009	X	10.835
b) Altre	868.785	X	-3.672	865.113
<b>Totale B</b>	<b>882.629</b>	<b>-3.009</b>	<b>-3.672</b>	<b>875.948</b>

### A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(migliaia di euro)
				Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	234.978	112.693	8.121	14.473
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	137.686	190.315	8.803	162.951
B.1 ingressi da crediti in bonis	9.147	67.956	-	148.781
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121.312	105.459	8.547	195
B.3 altre variazioni in aumento	7.227	16.900	256	13.975
C. Variazioni in diminuzione	-27.480	-167.173	-2.616	-147.599
C.1 uscite verso crediti in bonis	-52	-15.419	-259	-26.324
C.2 cancellazioni	-10.998	-327	-86	-26
C.3 incassi	-15.735	-24.928	-680	-13.831
C.4 realizzi per cessioni	-200	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-5	-126.499	-1.591	-107.418
C.6 altre variazioni in diminuzione	-490	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	345.184	135.835	14.308	29.825
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 2.758 migliaia, per gli incagli 456 migliaia, per i ristrutturati 3 migliaia e per gli scaduti 53 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 331 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative

Le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	163.495	22.183	2.184	1.991
B. Variazioni in aumento	76.010	29.824	167	2.673
B.1. rettifiche di valore	58.991	28.012	-	2.511
B.1. bis perdite da cessione	490	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.233	778	163	62
B.3. altre variazioni in aumento	3.296	1.034	4	100
C. Variazioni in diminuzione	-19.236	-15.744	-675	-2.092
C.1. riprese di valore da valutazione	-3.987	-1.346	-54	-166
C.2. riprese di valore da incasso	-3.288	-2.048	-	-38
C.2. bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-10.998	-327	-86	-26
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-11.861	-535	-1.840
C.5. altre variazioni in diminuzione	-963	-162	-	-22
D. Rettifiche complessive finali	220.269	36.263	1.676	2.572

Tra le “altre variazioni in aumento” trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell’esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli “incassi” mentre le “altre variazioni in diminuzione” sono riferite sia agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti per 657 migliaia e alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo.

**A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	27	-	138.573	2.527	-	264.372	3.579.832	3.985.331
B. Derivati	-	-	47.884	-	-	700	10.967	59.551
B.1. Derivati finanziari	-	-	47.884	-	-	700	10.967	59.551
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	54	-	62	-	-	8.047	761.828	770.451
D. Impegni a erogare fondi	-	5.952	-	-	-	2.088	95.029	103.069
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>541</b>	<b>5.952</b>	<b>186.519</b>	<b>2.527</b>	<b>-</b>	<b>275.207</b>	<b>4.447.656</b>	<b>4.918.402</b>

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

## Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

## Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

## Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

## A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.708	231.205	1.718.027	1.114.791	409.917	39.631	264.372	204.679	3.985.330
B. Derivati	-	112	51.233	5.142	1.674	19	700	671	59.551
B.1. Derivati finanziari	-	112	51.233	5.142	1.674	19	700	671	59.551
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	784	26.264	592.648	103.870	17.124	878	8.047	20.837	770.452
D. Impegni a erogare fondi	-	2.374	22.073	41.939	24.804	733	2.088	9.058	103.069
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.492</b>	<b>259.955</b>	<b>2.383.981</b>	<b>1.265.742</b>	<b>453.519</b>	<b>41.261</b>	<b>275.207</b>	<b>235.245</b>	<b>4.918.402</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

### A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali												Garanzie personali				TOTALE (1) + (2)
	CLN												Derivati su crediti		Crediti di firma		
	Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.950	-	-	3.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.950	
1.1 totalmente garantite	3.950	-	-	3.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.950	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

#### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali												Garanzie personali				TOTALE (1) + (2)
	CLN												Derivati su crediti		Crediti di firma		
	Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.667.068	5.966.933	5.966.933	-	24.253	17.351	-	-	-	-	-	-	-	2.705	647	473.323	6.485.212
1.1 totalmente garantite	2.554.969	5.962.406	5.962.406	-	5.307	15.351	-	-	-	-	-	-	-	2.642	645	410.778	6.407.129
- di cui deteriorate	172.199	441.826	441.826	-	357	178	-	-	-	-	-	-	-	-	1	35.256	477.618
1.2 parzialmente garantite	112.099	4.527	4.527	-	8.946	2.000	-	-	-	-	-	-	-	63	2	62.545	78.083
- di cui deteriorate	24.781	9	9	-	1.160	22	-	-	-	-	-	-	-	-	2	19.122	20.315
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	637.071	103.013	103.013	-	6.374	4.056	-	-	-	-	-	-	-	2.028	455.272	85.681	656.424
2.1 totalmente garantite	614.363	103.013	103.013	-	4.668	3.403	-	-	-	-	-	-	-	28	455.272	77.993	644.377
- di cui deteriorate	6.858	3.772	3.772	-	63	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.930	8.805
2.2 parzialmente garantite	22.708	-	-	-	1.706	653	-	-	-	-	-	-	-	2.000	-	7.688	12.047
- di cui deteriorate	2.322	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.586	1.607

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011	
<b>GOVERNIE</b>														
<b>BANCHE CENTRALI</b>														
Esposizione netta	-	-	-	-	10.638	10.638	-	-	-	5.952	5.952	16.590	23.128	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-	
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>														
Esposizione netta	-	-	-	-	12.869	12.869	-	-	-	4.318	4.318	17.187	5.916	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-173	-173	X	X	X	-29	-29	-202	-86	
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>														
Esposizione netta	2.197	263	-	10	13.909	16.379	-	-	-	1.190	1.190	17.569	19.363	
Rettifiche valore specifiche	-615	-163	-	-1	X	-779	-	-	-	X	-	-779	-728	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-68	-68	X	X	X	-5	-5	-73	-160	
<b>IMPRESE</b>														
<b>ASSICURAZIONE</b>														
Esposizione netta	-	-	-	-	555	555	-	-	514	-	514	1.069	1.029	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-2	-2	-2	-14	
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>														
Esposizione netta	110.163	89.432	12.230	25.519	2.267.616	2.504.960	3.971	6.360	426	839.126	849.883	3.354.843	3.450.899	
Rettifiche valore specifiche	-196.693	-33.786	-1.676	-2.342	X	-234.497	-2.420	-527	-55	X	-3.002	-237.499	-169.312	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-25.425	-25.425	X	X	X	-3.612	-3.612	-29.037	-27.003	
<b>ALTRI SOGGETTI</b>														
Esposizione netta	12.555	9.877	402	1.724	1.295.438	1.319.996	2	76	-	14.013	14.091	1.334.087	1.352.232	
Rettifiche valore specifiche	-22.961	-2.314	-	-229	X	-25.504	-1	-6	-	X	-7	-25.511	-22.047	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-5.179	-5.179	X	X	X	-24	-24	-5.203	-2.657	

### B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv o	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv e	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv o	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv o	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv e
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	3.428	-10.195	120.275	-205.438	564	-1.273	639	-2.258	9	-1.105
A.2. Incagli	4.309	-3.653	90.539	-31.966	2.926	-372	1.798	-272	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	12.632	-1.676	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	6	-2	26.728	-2.530	20	-1	49	-4	450	-35
A.5. Altre esposizioni	57.697	-891	3.479.730	-29.536	34.090	-197	9.920	-135	19.588	-86
<b>Totale A</b>	<b>65.440</b>	<b>-14.741</b>	<b>3.729.904</b>	<b>-271.146</b>	<b>37.600</b>	<b>-1.843</b>	<b>12.406</b>	<b>-2.669</b>	<b>20.047</b>	<b>-1.226</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	458	-196	3.510	-1.504	-	-719	5	-2	-	-
B.2. Incagli	1	-	6.154	-495	156	-25	54	-	71	-13
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	377	-51	49	-4	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	13.683	-152	830.628	-3.467	6.106	-8	2.886	-5	11810	-40
<b>Totale B</b>	<b>14.142</b>	<b>-348</b>	<b>840.669</b>	<b>-5.517</b>	<b>6.311</b>	<b>-756</b>	<b>2.945</b>	<b>-7</b>	<b>11.881</b>	<b>-53</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>79.582</b>	<b>-15.089</b>	<b>4.570.573</b>	<b>-276.663</b>	<b>43.911</b>	<b>-2.599</b>	<b>15.351</b>	<b>-2.676</b>	<b>31.928</b>	<b>-1.279</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>90.094</b>	<b>-11.890</b>	<b>4.656.185</b>	<b>-204.274</b>	<b>52.526</b>	<b>-2.032</b>	<b>15.103</b>	<b>-2.566</b>	<b>38.659</b>	<b>-1.245</b>

**B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	119.810	-	18	-	-	-	-	-	103	-
<b>Totale A</b>	<b>119.810</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>103</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	47.884	-	-	-	9.241	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>47.884</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.241</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>167.694</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>9.241</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>103</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>144.803</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>8.090</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>109</b>	<b>-</b>

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano le seguenti:

**B.4. Grandi rischi**

Grandi rischi	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare (migliaia di euro)	375.490	369.655
b) Numero	19	15

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell’Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un’esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l’individuazione delle esposizioni rilevanti era l’ammontare ponderato. L’importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.720.903 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 375.490 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto dell’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,50% dell'utilizzato. Tale indicatore registra una riduzione rispetto al dato di fine 2011 (0,52%), determinata principalmente dal passaggio fra i deteriorati dei crediti in bonis a maggiore rischiosità ed una ricomposizione del portafoglio su clienti con rating migliori, parzialmente compensata dall'aggiornamento dei parametri di LGD relativi al portafoglio Sme Retail per allinearli a quelli validati da Banca d'Italia in sede di passaggio a IRB.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione,

### 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma



di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale “non attesa” del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un’ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l’impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

## **B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo**

L’attività di copertura del fair value ha l’obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un’attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow hedge hanno l’obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l’obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2012 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell’efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell’hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

## **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non detiene rischi della specie.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 5 milioni e si confronta con il valore di fine 2011 pari a 8,3 milioni.

### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 1,6 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,3 milioni; tali dati si confrontano con il valore di fine esercizio 2011 pari a 1,6 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,7 milioni (0,5 milioni il dato di fine 2011), con un valore minimo pari a 0,2 milioni ed un valore massimo pari a 1 milione. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 0,3 milioni.

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute						(migliaia di euro)
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute	
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	58.756	244	3.020	282	415	2.732	
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
A.3 Finanziamenti a banche	39.952	232	66	1	415	2.732	
A.4 Finanziamenti a clientela	18.804	12	2.954	281	-	-	
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
B. ALTRE ATTIVITA'	1.329	346	257	86	108	426	
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	57.673	596	3.279	370	523	3.172	
C.1 Debiti verso banche	40	-	1.160	248	-	360	
C.2 Debiti verso clientela	57.633	596	2.119	122	523	2.812	
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	
E. DERIVATI FINANZIARI							
- Opzioni							
posizioni lunghe	72.029	-	-	-	-	-	
posizioni corte	71.018	-	-	-	-	-	
- Altri derivati							
posizioni lunghe	34.648	40	67	22	-	102	
posizioni corte	35.315	28	101	32	-	102	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>166.762</b>	<b>630</b>	<b>3.344</b>	<b>390</b>	<b>523</b>	<b>3.260</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>164.006</b>	<b>624</b>	<b>3.380</b>	<b>402</b>	<b>523</b>	<b>3.274</b>	
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>2.756</b>	<b>6</b>	<b>-36</b>	<b>-12</b>	<b>-</b>	<b>-14</b>	

## 2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto, con un valore medio prossimo allo zero.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		607.032	-	630.943	-
a) Opzioni		30.160	-	35.048	-
b) Swap		570.920	-	580.514	-
c) Forward		5.952	-	15.381	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		428.950	-	260.126	-
a) Opzioni		360.106	-	167.432	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		47.752	-	77.254	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		21.092	-	15.440	-
4. Merci		2.672	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.038.654</b>	<b>-</b>	<b>891.069</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>		<b>967.967</b>	<b>-</b>	<b>896.023</b>	<b>-</b>

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche a derivati in essere a fine anno e originariamente utilizzati per le coperture delle poste a vista e smontate parzialmente, per un nozionale pari a 31,4 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

**A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.157.213	-	1.087.135	-
a) Opzioni		82.042	-	79.839	-
b) Swap		1.075.171	-	1.007.296	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.157.213</b>	<b>-</b>	<b>1.087.135</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>		<b>1.251.896</b>	<b>-</b>	<b>1.073.705</b>	<b>-</b>

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.2.2 "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-altri derivati".

### A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.079	-	13.831	-
a) Opzioni	5.909	-	3.617	-
b) Interest rate swap	10.383	-	8.264	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	548	-	1.544	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	239	-	406	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	42.472	-	36.258	-
a) Opzioni	3.025	-	4.743	-
b) Interest rate swap	39.447	-	31.515	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>59.551</b>	<b>-</b>	<b>50.089</b>	<b>-</b>

**A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.901	-	14.450	-
a) Opzioni	5.922	-	3.630	-
b) Interest rate swap	9.199	-	8.867	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	541	-	1.547	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	239	-	406	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	73.894	-	55.480	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	73.894	-	55.480	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>89.795</b>	<b>-</b>	<b>69.930</b>	<b>-</b>

### A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	322.192	-	-	283.940	900
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.517	-	-	8.830	44
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-9.199	-	-	-9	-
- esposizione futura	-	-	1.040	-	-	806	5
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	227.977	-	-	199.995	978
- <i>fair value</i> positivo	-	-	3.895	-	-	2.764	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-3.203	-	-	-3.461	-
- esposizione futura	-	-	4.941	-	-	4.661	10
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.336	-	-	1.336	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	29	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-29	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	134	-	-	134	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".



## A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)
							Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.157.213	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	42.472	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-73.894	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.878	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	237.146	735.644	65.864	1.038.654
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	161.689	379.478	65.864	607.031
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	72.785	356.166	-	428.951
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	2.672	-	-	2.672
B. Portafoglio bancario	209.964	533.118	414.132	1.157.214
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	209.964	533.118	414.132	1.157.214
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>447.110</b>	<b>1.268.762</b>	<b>479.996</b>	<b>2.195.868</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>647.467</b>	<b>888.341</b>	<b>442.396</b>	<b>1.978.204</b>

**A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La società non detiene derivati creditizi.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio

del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	869.126	26.779	48.989	149.302	225.741	161.203	224.119	1.096.315	1.109.643	26.734
A.1 Titoli di Stato	153	-	-	-	-	-	9.453	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	868.973	26.779	48.989	149.302	225.741	161.203	214.666	1.096.315	1.109.643	26.725
- Banche	45.858	200	-	1.872	1.722	149	-	-	-	26.725
- Clientela	823.115	26.579	48.989	147.430	224.019	161.054	214.666	1.096.315	1.109.643	-
Passività per cassa	2.318.771	1.155	8.078	119.104	255.444	340.962	224.061	96.441	328.332	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.283.298	750	8.032	117.151	253.026	337.706	220.565	65.919	297.000	-
- Banche	5.013	-	-	100.584	202.166	261.155	103.184	-	297.000	-
- Clientela	2.278.285	750	8.032	16.567	50.860	76.551	117.381	65.919	-	-
B.2 Titoli di debito	963	55	40	71	665	975	1.181	141	-	-
B.3 Altre passività	34.510	350	6	1.882	1.753	2.281	2.315	30.381	31.332	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.685	2.114	4.878	12.488	14.025	6.899	70.179	-	-
- Posizioni corte	-	8.667	2.077	5.047	11.994	7.668	6.901	70.179	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10.929	-	-	1.405	2.655	3.775	6.139	-	-	-
- Posizioni corte	9.414	1.435	-	42	1.726	2.606	6.081	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	2.765	-	-	-	-	-	20	992	3.121	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	36.637	611	962	1920	5.476	6.754	1413	5.360	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	36.637	611	962	1920	5.476	6.754	1413	5.360	-	-
- Banche	34.343	-	-	-	-	5.681	-	-	-	-
- Clientela	2.294	611	962	1920	5.476	1.073	1413	5.360	-	-
Passività per cassa	50.418	-	54	112	93	6.422	658	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	50.015	-	54	112	93	6.422	658	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	50.015	-	54	112	93	6.422	658	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.482	2.066	4.950	11.908	7.476	6.583	71.214	-	-
- Posizioni corte	-	2.418	2.102	4.785	12.406	7.861	6.583	70.179	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	267	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	71	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	240	-	2	3	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	240	-	2	3	-	-	-	-	-	-
- Banche	232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	2	3	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1	-	21	43	220	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	21	43	220	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	21	43	220	-	-	-	-	-
Passività per cassa	370	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: *Franchi svizzeri*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.539	-	-	-	-	-	1.548	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.539	-	-	-	-	-	1.548	-	-	-
- Banche	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.473	-	-	-	-	-	1.548	-	-	-
Passività per cassa	3.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	67	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	101	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	523	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	523	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	523	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scagioni temporali	A vista	(migliaia di euro)								
		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	358	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	102	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre

l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

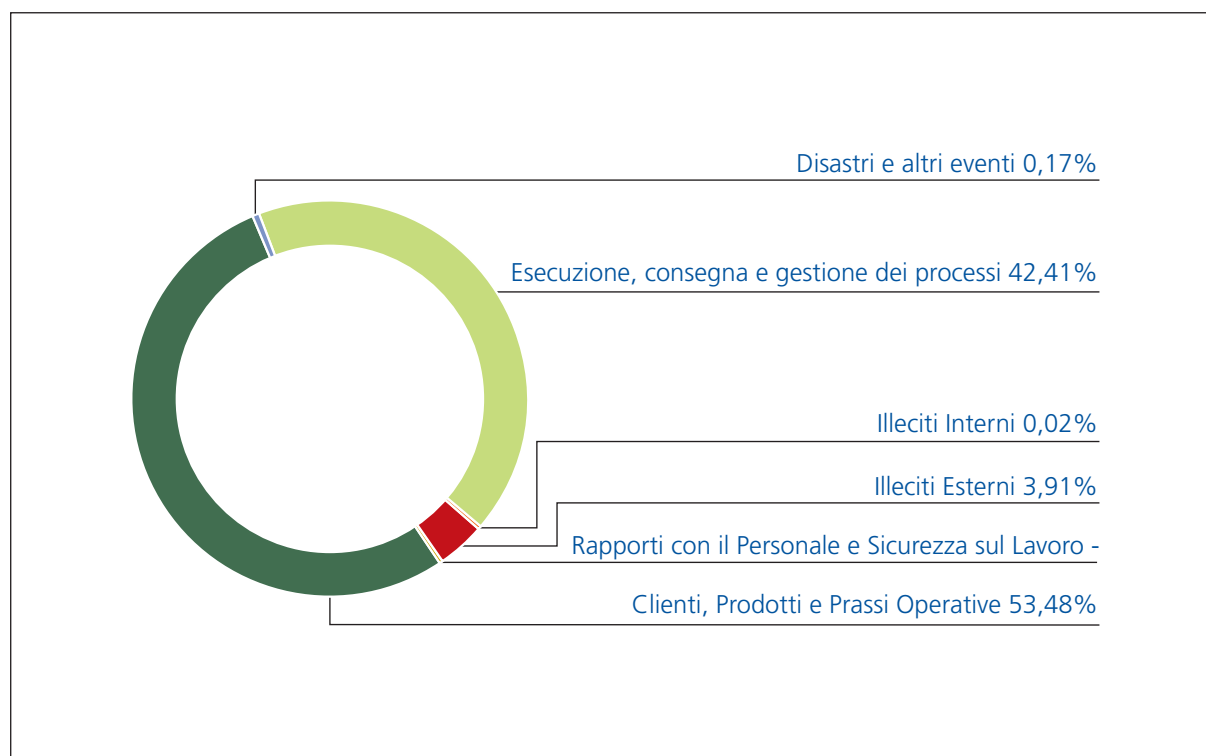
Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 18.758 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

### Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



### Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

## Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale. La Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2012 ha accolto l’eccezione abrogando la suddetta disposizione.

Tornano quindi ad essere applicabili, in ordine alla decorrenza della prescrizione, i principi giurisprudenziali enunciati nella citata sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 24418/2010.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

## Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela legale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute con riferimento all’intero perimetro costituito

dalle Banche del gruppo sono risultate favorevoli, ad eccezione di un paio di casi – che non riguardano peraltro questa Banca - in relazione ai quali pende giudizio d'appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

---

# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocatione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

### A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei



coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

### B.1 Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	210.263	210.263
2. Sovrapprezzi di emissione	21.558	28.560
3. Riserve	42.584	46.655
- di utili	515	4.602
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	515	4.602
- altre	42.069	42.053
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	13.388	12.080
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.362	6.379
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	99	
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.142	-368
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	6.069	6.069
7. Utile (perdita) d'esercizio	-31.139	-10.823
<b>Totale</b>	<b>256.654</b>	<b>286.735</b>

La variazione negativa della voce "Sovrapprezzi di emissione" è dovuta al suo utilizzo per la copertura parziale della perdita dell'esercizio 2011 (6.986 migliaia) e per la costituzione della riserva indisponibile azioni controllante (16 migliaia), che viene allocata alla voce "3. Riserve –Altre".

Con riferimento alla composizione della voce "riserve di utili", si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione negativa della voce “Riserve – di utili d) altre” è dovuta all’utilizzo della riserva straordinaria per la parziale copertura della perdita dell’esercizio 2011 (3.837 migliaia) e per l’assegnazione al Fondo per Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (250 migliaia).

La riserva legale, ammonta a 42.053 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce “ 3. Riserve- Altre” essa viene riportata per il suo intero ammontare in quanto detto importo presenta natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d’Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	6.379	-	-	-	-	-	-	-412	44	6.069
B. Aumenti	2.984	-	-	-	99	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	2.984	-	-	-	99	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-1	-	-	-	-	-	-	-841	-933	-
C.1 riduzioni di fair value	-1	-	-	-	-	-	-	-841	-933	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	9.362	-	-	-	99	-	-	-1253	-889	6.069

La voce “utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” accoglie l’importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell’esercizio dell’opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. “riduzioni di fair value”.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31	-3	-	-146
2. Titoli di capitale	9.334	-	6.526	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.365</b>	<b>-3</b>	<b>6.526</b>	<b>-146</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	(migliaia di euro) Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-146	6.525	-	-
2. Variazioni positive	175	2.809	-	-
2.1 incrementi di fair value	175	2.809	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-1	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-1	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo		-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	28	9.334	-	-

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (13° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;

- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

## 2.1. Patrimonio di vigilanza

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni.

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni, riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali e altre Riserve di utili, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita dell’esercizio e dall’avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell’esercizio 2009.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito - e dalla riserva da valutazione delle perdite attuariali relative al Tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che non risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza. Esistono altresì riserve positive per 28 migliaia relative a titoli che, ai fini del patrimonio di vigilanza, vengono trattati con la regola asimmetrica.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia), dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail e, in base alle specifiche regole previste dalla normativa, dalle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell’ente partecipato.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione art. 13 L. 342/2000, le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita – titoli di debito e l’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail per la parte computabile.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli “elementi positivi”.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail e, in base alle specifiche regole previste dalla normativa, dalle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell’ente partecipato.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 2.310 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (9.334 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	220.952	252.090
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-2.142	-559
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-2.142	-559
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	218.810	251.531
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.310	321
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	216.499	251.210
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.431	14.964
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-14	22
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	45
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-14	-22
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.417	14.987
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.310	321
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	13.107	14.665
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	229.606	265.876
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	229.606	265.876

**2.2. Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento perché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia) e le principali società specializzate nel credito. Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia..

## B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.024.182	4.983.463	1.942.793	2.256.240
1. Metodologia standardizzata	1.023.761	1.525.924	384.540	772.250
2. Metodologia basata sui rating interni	4.000.421	3.457.539	1.558.253	1.483.990
2.1 Base	702	389	2.596	1.443
2.2 Avanzata	3.999.719	3.457.150	1.555.657	1.482.547
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			155.423	180.499
B.2 Rischi di mercato			781	62
1. Metodologia standard	X	X	781	62
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	18.758	19.446
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	18.758	19.446
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-43.741	-50.002
B.6 Totale requisiti prudenziali			131.221	150.005
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.640.266	1.875.064
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	13,20%	13,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,00%	14,18%

---

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”.



---

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza mentre per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo la procedura in parola non trova più applicazione a far data dal 19.12.2012 per effetto della riforma apportata al testo del precitato art. 136. Le operazioni poste in essere dai predetti esponenti di una banca o società del Gruppo e assoggettate a tale procedura richiedono l'assenso della Capogruppo.

Si fa presente che la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa e Soggetti Collegati del Gruppo, emanato dalla Capogruppo e in vigore dal 31 dicembre 2012. Tale Regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e si articola in regole che investono i criteri per l'identificazione dei soggetti, la fase istruttoria e deliberativa delle operazioni, gli adempimenti informativi agli Organi sociali e al mercato e i controlli interni.

### **1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche**

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Benefici a breve termine	833	936
Benefici successivi al rapporto di lavoro	22	21
Altri benefici a lungo termine	-	8
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	15
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>855</b>	<b>980</b>

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2012 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

### 2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing (il cui contratto è stato rinnovato nel 2012) che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai

- rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 5.047 migliaia;
- l'Accordo Quadro per il collocamento sul mercato primario di obbligazioni emesse dalla Capogruppo;
  - gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
  - l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2012: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2012 284 migliaia, crediti per IRES 1.495 migliaia, debiti per IRES 476 migliaia, crediti per interessi e rimborso IRAP 2.954 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre Attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);
  - l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
  - il contratto relativo a Servizio Deposito Ricezione e Trasmissione Ordini e Regolamento delle Operazioni relativo a strumenti finanziari italiani;
  - l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività;
  - il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collateralizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2012, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2012:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	92.424	106.127
Totale altre attività	4.989	1.709
Totale passività finanziarie	681.088	564.185
Totale altre passività	24	2.730
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1.125	2.311
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-8.612	-8.313
Totale commissioni attive	2.138	4.238
Totale commissioni passive	-194	-48
Totale costi di funzionamento	-7.633	-10.306
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	6.891	542
Totale altri costi	-5.695	-
Impegni	5.952	15.530
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 368.973 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Carifvg nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 750.000; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 18.230 migliaia.

## 2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; tra i costi di funzionamento sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	4	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	204	726
Totale altre passività	115	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-11	-3
Totale commissioni attive	1	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-855	-992
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

## 2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	1.924	5.017
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	274	543
Totale altre passività	6	37
Totale interessi attivi e proventi assimilati	194	107
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-4	-
Totale commissioni attive	80	9
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-158	-69
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	179	1.107

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 1.465 migliaia.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	578	580
Totale altre passività	7	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-3
Totale commissioni attive	2	2
Totale commissioni passive	-24	-54
Totale costi di funzionamento	-164	-57
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-1
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala che la Banca ha ricevuto da società appartenenti al gruppo degli azionisti rilevanti altre garanzie per 1.000 migliaia a favore di altre società sempre appartenenti al gruppo degli azionisti rilevanti.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012:

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2012				31.12.2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	30	-	-	-	61	-	-
Banca Imi SpA	75.072	85.855	-	-	37.585	67.065	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-	-	145	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	2	-	-	-
Banca Monte Parma SpA	34	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	79	-	-	-	4	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	50	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	404	-	-	-	299	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	2.400	-	-	-	1.936	-	-	-
Infragroup Scpa	-	11	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	484	45	-	-	461	12	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	-	-	-	-	1	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	31	138	-	-	67	37	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	297.362	-	-	-	297.669	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	3.576	-	-	-	2.527	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	6	-	-	-	5	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	93	27	-	-	28	-	-	-
Leasint SpA	144	477	-	-	313	639	-	-
Medio credito Italiano SpA	22	8	-	-	28	14	-	-
Medio factoring SpA	867	5	-	-	16	1	-	-
Moneta SpA	226	-	-	-	239	-	-	-
Neos Finance SpA	-	1	-	-	6	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	12	-	-	-	10	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	76	679	-	-	39	371	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	2	-	-	-	3	-	-
Agriventure	60	34	-	-	-	178	-	-
Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	-	25	-	-	-	5	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	-	-	-	-	-	2	-	-
Italfondario S.p.A.	-	169	-	-	-	147	-	-
Noverca Italia Srl	21	6	-	-	-	-	-	-
Porto città Srl	-	212	-	250	-	35	-	-
Sia S.p.A.	-	40	-	-	-	36	-	-
<b>Totale</b>	<b>79.940</b>	<b>388.843</b>	<b>-</b>	<b>250</b>	<b>41.024</b>	<b>368.962</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

A favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali per 100 migliaia da Cassa di Risparmio di Venezia SpA; la Banca ha rilasciato a terzi con beneficiario Leasint S.p.A. crediti di firma finanziari per 6.442 migliaia e con beneficiario Mediofactoring S.p.A. crediti di firma commerciali per 50 migliaia.

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-32	-	-28
Banca di Trento e Bolzano SpA	66	-	49	-
Banca Imi SpA	39.978	-53.647	41.040	-63.476
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-145
Banca Monte Parma SpA	34	-	-	-
Banca Prossima SpA	64	-	81	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-10
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	161	-282	70	-163
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	124	-113	30	-10
Centro Factoring SpA	-	-	1	-
Centro Leasing SpA	-	-	-	-11
Eurizon Capital SA	2.006	-	1.593	-
Eurizon Capital SGR SpA	9.182	-	9.075	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	2.508	-45	3.769	-
Intesa Sanpaolo Assicurazioni SpA	687	-	849	-
Infogroup Scpa	-	-7	-	-10
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-6.156	-	-7.956
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	23	-	23	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	84	-22.313	978	-22.929
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	202	-27	275	-91
Leasint SpA	147	-	300	-
Mediocredito Italiano SpA	104	-8	154	-14
Mediofactoring SpA	37	-11	29	-1
Moneta SpA	874	-	1.033	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-15
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-10	-	-3
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	76	-2.003	74	-1.624
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-2	-	-
Agriventure SpA	116	-225	-	-257
Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	-	-35	-	-9
Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	-	-2	-	-2
Italfondario S.p.A.	-	-296	-	-201
Noverca Italia Srl	17	-6	-	-
Portocittà SpA	2	-1	-	-
Sia S.p.A.	1	-327	-	-358
<b>Totale</b>	<b>56.493</b>	<b>-85.548</b>	<b>59.423</b>	<b>-97.313</b>

(\*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il rinnovo del contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 22.282 migliaia;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- il contratto con Banca Prossima S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;

- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carifvg;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'adesione all'Accordo di collaborazione per la commercializzazione di prodotti e/o servizi di Investment Banking nei confronti della Clientela Imprese in essere tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A.;
- il contratto ISDA Master Agreement con Banca IMI S.p.A. a copertura di operazioni in derivati;
- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- l'adesione all'Accordo tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di collocamento delle Forme Pensionistiche Complementari Individuali;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carifvg per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carifvg un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
- l'adesione all'accordo tra Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Imi S.p.A. e Mediocredito Italiano S.p.A. per operazioni di finanza strutturata alla Clientela Imprese;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione relativa al prodotto denominato Export Facile tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediofactoring S.p.A.;
- l'adesione della Banca all'accordo tra Intesa Sanpaolo e Moneta S.p.A. per il collocamento di prodotti di finanziamento di Moneta destinati alla clientela privata;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. inerente contratti di mutuo fondiario e, più in generale, prodotti per la clientela Retail;
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per la promozione di mutui retail per la casa;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2012 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 211 migliaia;
- l'adesione della Banca alla Convenzione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Moneta S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. avente per oggetto il collocamento di polizze assicurative obbligatorie correlate ai Prestiti Dipendenti Pubblici;
- l'accordo di collaborazione con Banca Koper per l'offerta di prodotti bancari alla Clientela al fine di creare opportunità imprenditoriali e di business sul territorio.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia) e in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia) e Portocittà S.r.l. (562 migliaia, di cui 312 migliaia derivanti dalle sottoscrizioni di quote di capitale sociale avvenute nel corso dell'esercizio): come esposto nella parte B Sezione 10 dell'Attivo della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento. Si segnala che anche Banca d'Italia (1



migliaio) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

## **2.4 Operazioni di particolare rilevanza**

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

## **3. Altre informazioni**

IMPRESA CAPOGRUPPO

### **Denominazione**

INTESA SANPAOLO S.p.A.

### **Sede**

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

### **Sede Secondaria**

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361  
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

---

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### 1.1. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di € 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni vennero assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

Il suddetto termine ultimo di esercizio è trascorso senza che alcun diritto sia stato esercitato dai beneficiari, comportando l'integrale decadimento del citato piano di stock option; conseguentemente, l'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 29 ottobre 2012 ha annullato la disposizione statutaria relativa al connesso aumento di capitale.

#### 1.2. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 28 maggio 2012 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2011 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

La banca nel corso del mese di giugno ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 14.629 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,98168 euro, per un controvalore totale di 14.361,01 euro.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante di cui sopra che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) dell'incentivo riferito ai risultati raggiunti nell'esercizio 2011 a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Variazioni annue****Evoluzione dei piani di stock option nell'esercizio 2012**

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2011
Diritti esistenti al 31/12/2011	467.250	3,9511	1,289 (a)	marzo 2009 - aprile 2012
Diritti esercitati nel 2012			-	
Diritti scaduti (b)	-467.250		-	
Diritti decaduti nel 2012 (c)			-	
Diritti assegnati nel 2012			-	
Diritti esistenti al 31/12/2012	0		-	
Di cui: esercitabili al 31/12/2012			-	

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2011.

**Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2012**

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2011	-	-	-
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	14.629	-	Mar 2014 / Giu 2016
Strumenti finanziari non più attribuibili <sup>(a)</sup>	-	-	-
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	-
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2012	14.629	-	Mar 2014 / Giu 2016
di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2012	-	-	-

<sup>(a)</sup> Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro.**Dettaglio per vita residua**

Vita residua	Numero di azioni
Mar-Giu 2014	8.778
Mar-Giu 2015	3.901
Mar-Giu 2016	1.950

---

## Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

---

## Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2011

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.



## Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012(**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(\*\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(\*\*\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012 (**)
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 (**)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (abrogato dal Regolamento n. 1255/2012)	1126/2008 mod. 1255/2012 (**)
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.



## **Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili**

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2012	2011
Attività finanziarie di negoziazione		17.079	13.831
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.079	13.831
Attività finanziarie valutate al fair value		19	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	19	-
Attività disponibili per la vendita		44.041	38.353
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.041	38.353
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		19.931	106.025
	Voce 60 - Crediti verso banche	19.931	106.025
Crediti verso clientela		3.855.932	3.975.116
	Voce 70 - Crediti verso clientela	3.855.932	3.975.116
Partecipazioni		601	289
	Voce 100 - Partecipazioni	601	289
Attività materiali e immateriali		54.250	57.289
	Voce 110 - Attività materiali	31.935	34.974
	+ Voce 120 - Attività immateriali	22.315	22.315
Attività fiscali		57.515	46.993
	Voce 130 - Attività fiscali	57.515	46.993
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		148.545	142.227
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	62.461	55.088
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	42.472	36.258
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura g	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	43.612	50.881
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.297.913</b>	<b>4.380.123</b>
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2012	2011
Debiti verso banche		976.065	865.826
	Voce 10 - Debiti verso banche	976.065	865.826
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.773.712	2.960.892
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.769.646	2.929.487
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	4.066	31.405
Passività finanziarie di negoziazione		15.901	14.450
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	15.901	14.450
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		3.309	4.047
	Voce 80 - Passività fiscali	3.309	4.047
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		227.007	195.017
	Voce 60 - Derivati di copertura	73.894	55.480
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	32.414	24.293
	+ Voce 100 - Altre passività	120.699	115.244
Fondi a destinazione specifica		45.264	53.156
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	15.734	16.200
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	29.530	36.956
Capitale		210.263	210.263
	Voce 180 - Capitale	210.263	210.263
Riserve (al netto delle azioni proprie)		64.143	75.215
	Voce 160 - Riserve	42.585	46.655
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	21.558	28.560
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		13.388	12.080
	Voce 130 - Riserve da valutazione	13.388	12.080
Utile (Perdita) d'esercizio		-31.139	-10.823
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-31.139	-10.823
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>4.297.913</b>	<b>4.380.123</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2012	2011
<b>Interessi Netti</b>		<b>110.180</b>	<b>115.534</b>
	Voce 30 - Margine di interesse	108.058	114.409
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.955	2.147
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-812	-893
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-21	-129
<b>Dividendi</b>		<b>418</b>	<b>384</b>
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	500	438
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-82	-54
<b>Commissioni nette</b>		<b>60.596</b>	<b>59.974</b>
	Voce 60 - Commissioni nette	60.980	60.449
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette; recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative; spese per istruttoria mutui recuperate	-384	-475
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>		<b>672</b>	<b>1.387</b>
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.997	1.662
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	82	54
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-2.683	-315
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.271	-14
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	5	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-1.164	-1.775
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>		<b>6.064</b>	<b>6.278</b>
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	7.228	8.053
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-1.164	-1.775
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>170.702</b>	<b>175.504</b>
<b>Spese del personale</b>		<b>-72.387</b>	<b>-80.098</b>
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-72.387	-80.098
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	2.837	9.627
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	812	893
<b>Spese amministrative</b>		<b>-45.499</b>	<b>-48.382</b>
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-53.299	-58.504
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	7.228	8.053
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette; recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative; spese per istruttoria mutui recuperate	384	475
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-188	-1.594
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>		<b>-3.929</b>	<b>-4.001</b>
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-4.015	-4.001
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	86	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
<b>Oneri operativi</b>		<b>-118.166</b>	<b>-121.961</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>52.536</b>	<b>53.543</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>		<b>-2.698</b>	<b>-5.361</b>
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.719	-5.490
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	21	129
<b>Rettifiche di valore nette sui crediti</b>		<b>-88.267</b>	<b>-44.900</b>
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-490	-339
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-84.006	-41.648
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	2.955	2.147
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-816	-766
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>		<b>-89</b>	<b>-2</b>
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-3	-2
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-86	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>-38.518</b>	<b>3.280</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente</b>		<b>9.564</b>	<b>-6.034</b>
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.404	-2.882
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-840	-3.152
<b>Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)</b>		<b>-2.185</b>	<b>-8.069</b>
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:	-	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-2.837	-9.627
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-188	-1.594
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inco	840	3.152
<b>Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avvia	-	-
<b>Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>Risultato netto</b>		<b>-31.139</b>	<b>-10.823</b>

## Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
<i>di cui:</i>				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
<i>a) correnti</i>	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
<i>b) anticipate</i>	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>8.337.194.436</b>	<b>2,0</b>

## Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>8.337.194.436</b>	<b>2,0</b>

## Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.444.520.377</b>	<b>2.760.912.801</b>	<b>-316.392.424</b>	<b>-11,5</b>
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.978.674.427</b>	<b>2.116.226.859</b>	<b>-137.552.432</b>	<b>-6,5</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.267.499.058</b>	<b>6.471.366.763</b>	<b>-203.867.705</b>	<b>-3,2</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.799.752.673</b>	<b>5.683.134.035</b>	<b>-883.381.362</b>	<b>-15,5</b>
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-4.413.780.426</b>	<b>-4.168.317.057</b>	<b>245.463.369</b>	<b>5,9</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-10.104.737.759</b>	<b>1.522.646.945</b>	<b>-11.627.384.704</b>	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-7.679.385.663</b>	<b>1.381.067.754</b>	<b>-9.060.453.417</b>	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>-7.679.385.663</b>	<b>2.326.859.032</b>	<b>-10.006.244.695</b>	

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2012 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile <sup>1</sup>	KPMG S.p.A.	105
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
<b>Totale competenza 2012</b>		<b>105</b>

<sup>1</sup> I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.





RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE



## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti**

Signor Azionista,

vogliamo preliminarmente ricordare che il Collegio, nella sua formazione attuale, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. il 19 aprile 2012; nella stessa data l'Assemblea ha attribuito a Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 secondo la previsione fatta dall'art. 6, comma 4bis, dello stesso Decreto Legislativo.

Nel corso dell'esercizio 2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, nonché secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel periodo decorrente dalla nomina abbiamo presenziato ad un'Assemblea dei Soci e partecipato alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ravvisando nell'attività stessa la conformità di essa rispetto alle Leggi e allo Statuto; le operazioni descritte non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Nel medesimo periodo il Collegio Sindacale ha effettuato le prescritte verifiche e controlli, dandone conto nei verbali delle riunioni, tenute in numero di 11.

In particolare, con riferimento alle gravi anomalie emerse presso la Filiale di Udine Sede - Monte Pegni, già richiamate dal precedente Collegio Sindacale nella Relazione che correda il Bilancio 2011, si è provveduto a seguire l'inerente indagine svolta e completata nel corso dell'anno dalla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Di quanto rilevato dalla verifica predetta è stata data comunicazione alle diverse Autorità competenti in ottemperanza alle specifiche normative di settore.

Sulla medesima vicenda si è preso atto altresì degli interventi effettuati sotto l'aspetto economico/contabile nonché di quelli predisposti in ambito organizzativo, normativo e procedurale per rimuovere le criticità emerse.

Nello stesso periodo il Collegio ha incontrato la società incaricata della revisione contabile KPMG S.p.A. per uno scambio di dati e informazioni sulle rispettive attività di controllo.

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni raccolte dai responsabili delle relative funzioni e dall'esame dei documenti aziendali, dà atto che non sono emersi rilievi particolari da segnalare ove si eccettui la vicenda del Monte Pegni di Udine più sopra richiamata.

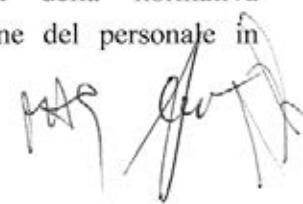
L'attività di controllo interno è stata effettuata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la propria Direzione Internal Auditing, che ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio stesso sull'attività da essa svolta, consentendo così di esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza in ordine all'assetto dei sistemi e delle procedure di controllo adottati dalla Banca.

Nel periodo considerato il Collegio ha anche esercitato le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001 tenendo 12 riunioni nelle quali ha analizzato i flussi informativi provenienti dalle varie strutture organizzative aziendali e della Capogruppo al fine di verificare l'idoneità dei processi operativi a prevenire comportamenti illeciti ai sensi del D.Lgs.231/2001.

Il Collegio non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali compiute con parti correlate, con terzi o infragruppo.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex-art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi, né tantomeno sono state riscontrate irregolarità suscettibili di essere menzionate nella presente relazione.

Il Collegio, anche attraverso le competenti strutture di Capogruppo, ha vigilato sulla corretta applicazione e osservanza della normativa antiriciclaggio, nonché sull'aggiornamento e formazione del personale in materia.



Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG SPA, società iscritta nell'albo speciale delle società di revisione, a cui l'art. 165 D.Lgs. n° 58\1998 attribuisce il controllo analitico e di merito.

La Società di revisione in data 14 marzo ha trasmesso al Collegio la relazione ex. art. 19 del D. Lgs. 39/2010, inerente le questioni fondamentali emerse in sede di revisione ed in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria.

Da essa non emergono segnalazioni, né evidenze di carenze significative.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la formazione del bilancio, la sua impostazione generale e la sua struttura fossero conformi alla legge, alle disposizioni della Banca d'Italia ed ai principi contabili internazionali IAS\IFRS.

Per quanto di nostra competenza esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'Esercizio 2012 e della relazione sulla gestione, concordando - per quanto concerne la copertura della perdita - con la proposta del Consiglio di Amministrazione di procedere all'integrale utilizzo della Riserva Sovrapprezzi, della Riserva Fiscalità Differita e delle altre Riserve, e di riporto a nuovo della quota residua.

Udine, 15 marzo 2013

**IL COLLEGIO SINDACALE**

- Enzo Camerini -

- Antonia D'Amico -

- Marco Antonio Dell'Acqua -



RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI REVISIONE



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Salverini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono 049 8249101  
Telefax 049 850632  
e-mail it-fmauditely@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti di  
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 28 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.129.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709900189  
R.E.A. Milano N. 512987  
Partita IVA 00709900189  
VAT number: IT00709900189  
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25  
20124 Milano MI Italia



essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 14 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Vito Antonini  
Socio





GALLERIE D'ITALIA.  
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE  
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

**A Milano, le Gallerie di Piazza Scala** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

**A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari** espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

**A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano** presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:  
Umberto Boccioni  
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)  
*Officine a Porta Romana*, 1910  
olio su tela 75 x 145 cm.  
Collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano



